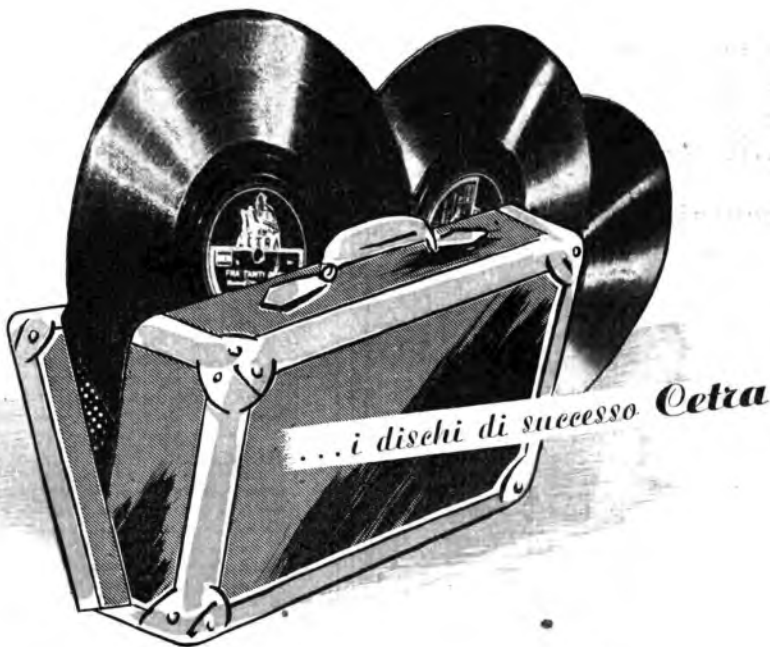


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Il regalo più gradito...



I DISCHI **CETRA**
SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUTTRICE: **S. A. CETRA**
VIA ARSENALE N. 17-19 - TORINO

Ritorna

in città

il fascicolo doppio di

BELLEZZA

MENSILE DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

Comitato di direzione: CIPRIANI E. - OPPO, Presidente - GIO PONTI - LUIGI RIGIETI - ALBERTO RANZINI

*con tutta la moda
d'autunno uscirà in tutte
le edicole il giorno 20 corr.*

Per la prima volta in Italia una rivista di moda, alla pari delle grandi pubblicazioni del genere nel mondo, presenta in agosto: la linea, i colori, le fogge, gli abiti, le pellicce, i cappelli ed i particolari dell'autunno-inverno; anticipando così di oltre un mese la messa a punto della moda italiana per la nuova stagione

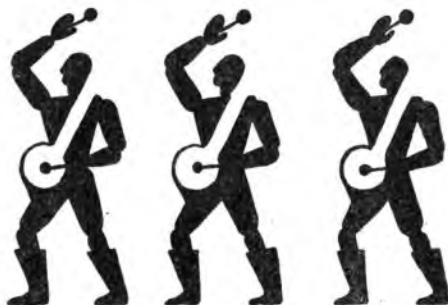
**IL FASCICOLO DOPPIO DI QUASI
DUECENTO PAGINE, COSTA 20 LIRE**

Abbonamento annuo L. 150 - Abbonamento trim. L. 40
Per i versamenti servirvi del conto corrente postale N. 2/25000

Chi procura cinque abbonamenti ne riceve uno in omaggio

ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ

EDITRICE E.M.S.A. - Via Roma 24 - Telefono 53-425 - TORINO



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. * I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la [SERIE] ed il [NUMERO] del biglietto. * Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla [S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino], in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, [settimanalmente], nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a [BELLEZZA], la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana. * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della [Illustrazione del Popolo].

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO",

Mille
per
Dieci

(Organizzazione SIPRA - Torino)

radio corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

BRUNO MUSSOLINI SOLDATO D'ITALIA

L'atroce sciagura che ha colpito il cuore del Duce nel suo affetto di padre ha profondamente commosso il popolo italiano, popolo proletario che della paternità amorosa conosce e coltiva religiosamente il dolcissimo culto. La morte di Bruno che nel giro di pochi anni aveva eroicamente compendiate una vita di ardui e di rischi e che sull'aurora della giovinezza possedeva l'esperienza ed il passato glorioso di un veterano, ha suscitato nel mondo vastissima eco di compianti ed è stata per gli italiani un lutto nazionale. Da Pisa a Predappio folle di popolo si sono accalate mute e dolenti al passaggio del feretro, continuamente coperto da una pioggia di fiori e nelle lacrime delle madri e dei padri. Il Duce ha visto, ha sentito, la piena comprensione del suo dolocoso umano. Riproduciamo la commemorazione del giovane Eroe tenuta alla Radio da Giovanni Ansaldo.

La dolorosa notizia è corsa, subito, prima ancora del comunicato ufficiale, per tutta l'Italia; è passata rapidamente di bocca in bocca, s'è diffusa in tutti gli uffici e in tutte le officine, s'è sparsa tra la folla degli operai e degli impiegati usciti dagli stabilimenti, è penetrata nelle famiglie allora in cui tutti rientrano a casa dopo la prima parte del lavoro quotidiano. Bruno Mussolini, capitano pilota, era caduto nei pressi di Pisa, nello adempimento del proprio dovere di soldato. Ed essa ha prodotto dovunque una impressione vasta e profonda. E si capisce. Sapere che il figlio dell'uomo più potente d'Italia, del Capo di tutto il popolo nostro adempiva questa mattina il suo dovere di ufficiale di aviazione come un qualunque piccolo ufficiale dal nome ignoto; che egli sperimentava un apparecchio, cioè affrontava un rischio più acuto, più insidioso del consueto; e che proprio mentre sfidava questo rischio, è stato rapito dalla morte, tutto ciò colpisce le fantasie ed i cuori; arriva a toccare gli animi anche più riservati e più indifferenti, fa sentire d'un colpo a tutti la serietà della partita storica in cui è impegnata l'Italia, e insieme la nobiltà dell'esempio che giunge dall'alto, dalla casa stessa, dal sangue stesso del Duce. Il fatto parla da solo: e tutti ne hanno sentito la grandezza morale e il valore umano.

Dinanzi al tragico evento, il primo nostro pensiero va, con commossa e virile ammirazione, al giovanetto che non è più. Oh, intendiamoci. Noi pronunciamo queste parole senza dimenticare tutta la falange gloriosa degli altri, dei giovanetti come lui, che sono morti come lui nello adempimento del proprio dovere, e che non hanno avuta altra menzione che poche righe in un angolo del giornale. Noi sappiamo benissimo che la ammirazione di cui egli è degno è dovuta anche — uguale, identica — a tutti gli altri, suoi camerati, suoi compagni. E se noi parliamo un po' lungamente di lui, non è perché lo vogliamo esaltare, con intento sbroccamente lusingatore, sopra tutti gli altri giovanetti caduti per la Patria; ma è perché il suo nome, la sua condizione familiare particolarissima lo designano a rappresentarci, nel certo qual modo, tutta una leva spirituale, tutta una generazione della giovinezza italiana. Esaltando lui, esaltiamo anche tutti gli altri, i modesti, gli oscuri, quelli che ebbero un nome che oggi è ricordato solo dai parenti e dagli amici.

Del resto Bruno Mussolini, per primo, non volle mai, durante la sua breve vita, staccarsi dai compagni suoi, della sua generazione, non volle mai avere nessuna posizione a parte di privilegio, o semplicemente di preferenza. Gli italiani, tutti gli italiani, sapevano, sì, che egli era il terzogenito del Duce, che si occupava di aviazione che aveva preso parte a delle imprese aeree; ma non sapevano molto di più. Molti lo avevano veduto su campi sportivi o negli aeroporti; ma pochissimi lo avevano veduto od avvicinato fuori di lì, cioè fuori dai posti dove lo chiamava la sua passione sportiva di giovane gagliardo o il suo dovere di militare. Figlio di un uomo adorato da tutta l'Italia e celebre in tutto il mondo, egli non ebbe mai l'idea di prevalersi del nome che portava; ma considerò sempre, fino dagli anni della prima adolescenza, che questo nome era, sempre, un obbligo per lui di operare, in un impegno di più per degnamente combattere. Appunto perché era figlio di Mussolini egli considerò sempre che il suo dovere fosse quello di essere in prima fila, con tutti gli altri giovani della sua leva e della sua generazione, dovunque si lavorasse o si combattesse per l'Italia; appunto perché era figlio del Duce, egli, poco più che ragazzo, si dedicò all'aviazione con tutta la serietà e tutta la passione del suo carattere animoso, e accorse volontario nella guerra d'Africa, e sempre, in obbligo di spingersi e combattere in quella attuale, sia sul fronte occidentale, che sul fronte greco-albanese. E il fatto di essere così giovane, e insieme di avere già fatto tanto, non gli ispirò mai nessuno di quegli orgogli, e di quei compiacimenti, che pure sono così frequenti, e quasi così sguasabili, nei giovani; e nessuno dei suoi compagni d'arme e di squadriglia, nessuno dei suoi coetanei, poté mai dire che egli facesse in qualche modo sentire il peso del suo nome, o del suo valore. Chi ebbe occasione di vederlo nel suo campo, in mezzo ai suoi camerati, ne riportò un ricordo vivissimo e indimenticabile. Il suo modo di trattare con i compagni, il suo modo di presentarsi ai superiori, il suo sguardo, il suo contegno, tutto respirava precisamente quel cameratismo di cui tanta gente si riempie la



bocca, ma di cui ha così poche tracce nel cuore: tutto dimostrava quella ritenutezza virile, quella modesta soldatatesca che è il vero, il primissimo segno del valore personale. Si capiva subito — così che si avesse un po' di pratica del mondo e della vita — che quel giovane capitano aviatore doveva essere, nel campo e nella squadriglia, non un elemento decorativo ma un elemento fattivo; e che nei turni di servizio, nei momenti del rischio, negli infiniti casi della vita di volo e di guerra, egli si sarebbe impegnato a fondo, con gli altri, come gli altri, più degli altri, in obbedienza ad un imperativo morale che gli veniva, prima ancora che dal regolamento militare, dal sangue e dall'anima. Veramente egli, al campo sotto le armi, era un soldato; e pronunciando questa parola, pronunciamo il più alto elogio che possa essere detto di lui, in quest'ora di guerra, e di dura guerra. E come un soldato stamattina egli è caduto, in uno di quegli incidenti che giungono dalle profondità più remote del destino e che si abbattono d'un colpo su coloro che portano un nome famoso come su quelli che portano un nome oscuro; e ne l'azione della

tenera sposa e della figliolella, né le ansie della madre, né la gloria del padre, valsero ad allontanare dal suo capo il titolo Onore a lui, campione ed esempio di tutta la gioventù in armi, che predica il cielo della Patria, che veglia contro le insidie alle nostre case, che porta l'offesa contro il nemico mio mare!

Ma, al di là della figura e del ricordo di Bruno Mussolini, del Caduto, il nostro pensiero va poi all'uomo che è arrivato poche ore fa in volo da Roma a Pisa per restare a lungo presso la salma; va verso il Duce.

Una delle caratteristiche più belle di Mussolini e che lo hanno sempre reso umanamente caro a tutti gli Italiani, è sempre stata la sua rigogliosa paternità; è stata quella corona di figli che gli è cresciuta intorno. Chi non rivede, in questo momento, con gli occhi della mente, quella fotografia di poco anteriore alla guerra etiopica, in cui il Duce appare tra i suoi due figlioli maschi, Vittorio e Bruno, e mostra nel suo tutto il suo compiacimento, tutta la sua gioia, il sorriso al fianco nella loro prima guerra grande, quella paternità, lieta e compiaciuta del Duce era la prova più bella della sua umanità della sua misura spirituale. Chi è padre, è padre sempre, e quali si siano le contingenze della vita, e le necessità della politica, porta in tutte le sue decisioni e in tutti i suoi atti un senso più acuto e più sicuro dei rapporti sociali, dei sentimenti e delle impressioni degli uomini. La cui vita è fatalmente racchiusa nel cerchio ristretto della vita familiare. E quando Mussolini, a un certo punto della sua vita, si trovò nella necessità di lanciare la nazione, una in due spedizioni, a fare una guerra grande, e decise, come l'attuale, sempre il fatto che egli era padre, tra l'altro di due figli, i guardati, impegnati nella vita militare, apparve a tutti come la garanzia maggiore, che se egli aveva deciso così, se aveva imposto a tutti i padri italiani

l'ansia e la prova di veder partire il proprio figliolo, lo aveva fatto a ragion veduta, e perché proprio la situazione non permettesse altra soluzione ed altra uscita.

Ed oggi, il Duce è stato colpito precisamente in questo suo sentimento sacro e profondo: è stato colpito nella sua paternità. Egli è stato sorpreso nel cuore della sua Roma, nella sede del suo lavoro quotidiano e proprio mentre attendeva a questo suo lavoro, dall'avviso terribile, come sono stati sorpresi dallo stesso avviso tanti altri padri, mentre lavoravano nelle loro botteghe, e nei loro campi; egli è partito di furia come sono partiti tanti altri padri in circostanze analoghe; egli ha sostato a lungo silenzioso presso la salma del figliolo perduto, come tanti altri padri hanno sostato, in qualche cameretta di ospedale. Quest'uomo che per tanti rispetti e al di sopra della comune umanità, e si distacca dalla folla degli uomini per tutta l'altezza del suo genio e del suo destino; quest'uomo che nella sua vita ha provato delle sensazioni che gli altri uomini non possono provare, che ha sentito cosa vuol dire avere un popolo in pugno e farlo gridare di dedizione e di amore, che ha sentito cosa vuol dire assumersi le decisioni supreme sulle sorti di una nazione e se l'è assunte senza tremare; quest'uomo, questa mattina, è stato un padre come gli altri, provato dal dolore come gli altri, rassegnato come gli altri alla volontà del Destino, o per meglio dire alla volontà di Dio. E gli italiani, che hanno tante ragioni di amare Mussolini, e di obbedirgli in queste ore supreme della vita della Nazione, da oggi ne hanno un'altra, e più forte di tutte, e più profonda, e più vicina alla comune umanità; e che è il padre di un giovanotto caduto nell'adempimento del proprio dovere, per la grandezza dell'Italia.

GIOVANNI ANSALDO.

IL SEGRETO NELLA GUERRA SUL MARE

Il recente formarsi della moltissima base di Malta — una delle più navali imprese che registri la storia delle guerre australi — è la più esauriente conferma della opportunità dei (prudenziali) criteri di strategia e di tattica a cui s'informa nella sua inafferrabile silenziosa opera la nostra Marina, che vengono esposti dal valoroso ammiraglio Giuseppe Fioravanzo nella seguente conversazione radiofonica.

In ogni tempo le Marine hanno sentito la necessità di tacere il massimo possibile nella loro attività bellica, e tacere tanto più quanto più il progresso tecnico rendeva rapido e multiforme il corso degli avvenimenti dall'un lato ed i mezzi di diffusione delle notizie e moltiplicavano dall'altro. E così alle Marine è stato attribuito l'epiteto di grandi silenziosi, mentre ricorre costantemente la domanda: « Che cosa fa la Marina? ».

Premetto che al marinaio costa molto questo silenzio, pur essendo esso diventato loro patrimonio spirituale: costa molto perché l'apprezzamento della Nazione sull'opera loro non può risultare che attraverso alle notizie che si loro sacrifici, e così alle Marine è stato attribuito l'epiteto di grandi silenziosi, mentre ricorre costantemente la domanda: « Che cosa fa la Marina? ».

Premetto che al marinaio costa molto questo silenzio, pur essendo esso diventato loro patrimonio spirituale: costa molto perché l'apprezzamento della Nazione sull'opera loro non può risultare che attraverso alle notizie che si loro sacrifici, e così alle Marine è stato attribuito l'epiteto di grandi silenziosi, mentre ricorre costantemente la domanda: « Che cosa fa la Marina? ».

È utile perché chiarire perché sui fatti del mare bisogna tacere: è utile per tutti dal punto di vista dell'educazione militare generica della Nazione, e lo è in modo speciale per richiamare sulla necessità del silenzio l'attenzione di coloro che vivono nelle città marittime possono conoscere, ma pure in modo generico, l'attività delle navi di cui osservano le portanze e gli arrivi.

Nella guerra è ben noto canone fondamentale, per conseguire il successo, non rivelare al nemico le proprie intenzioni e operare di sorpresa. E perché non ripetere, in queste segrete, i piani di operazione e di conseguenza la scelta delle basi e la loro potenzialità, lo schieramento e la consistenza dei reparti, le predisposizioni logistiche.

Il silenzio può essere rotto soltanto quando, avvenuto il contatto col nemico, le sue conseguenze si rivelano automaticamente note all'avversario. Ma le necessità di segretezza sono di un ordine di grandezza ben diverso per la Marina che per le altre Forze Armate.

Nella guerra terrestre i contatti sono così frequenti, per non dire quotidiani, che i bollettini possono essere ricchi di notizie: qualsiasi episodio può essere reso di pubblica ragione perché cade anche sotto la diretta osservazione del nemico. Una certa riservatezza s'impone soltanto nella rivelazione delle proprie perdite, per non facilitare l'apprezzamento che della situazione può fare l'avversario.

Nella guerra aerea, data la grande velocità dei reparti operanti la necessità del mantenimento del segreto si limita alle pochissime ore che dura la loro marcia verso il nemico. Ma, una volta assolti i loro compiti, gli aerei non hanno ragione di

tacere; anzi è per loro profondamente soddisfacente dire subito al mondo le loro imprese, e così l'Aeronautica trae molto di prestigio e di gloria.

Una sola specialità dell'Aeronautica deve agire in silenzio: la ricognizione. Questo perché il nemico non deve sapere in che modo e con quale intensità è vigilato. Tutti avranno notato che nei bollettini non si parla mai dell'attività pur tanto rischiosa e spesso estenuante dei ricognitori. Se ne parla soltanto quando essi entrano in combattimento con velivoli avversari.

Nella guerra marittima, la natura e le modalità esecutive delle operazioni sono tali che tutto deve essere taciuto, eccetto l'episodio tattico.

Infatti sul mare ogni episodio, sia esso modesto come l'affondamento di un motovelivolo o grandioso come una battaglia navale, rappresenta il risultato di un'attività continua nel tempo e nello spazio, che deve restare ignota al nemico e non può essere svelata nei bollettini resi di pubblica ragione.

Sarebbe ammissibile far sapere all'avversario che esiste una corrente di traffico su determinate linee di comunicazione, che la frequenza e l'intensità dei trasporti ha consentito e consente di tenere determinati risultati, per proteggere quei trasporti sono in moto tante navi e tanti velivoli? Evidentemente no.

Sarebbe ammissibile dire che un reparto navale ha effettuato la posa di un campo di mine in una determinata zona, che sommergibili sono dislocati in tali e tali altri punti? Evidentemente no.

Sarebbe ammissibile rivelare quando e dove torpediere e missili partono di notte il mare pronti ad attaccare il nemico, mentre di giorno altrettanto fanno velivoli inaffaticabilmente in volo sull'ampia cerulea distesa delle acque? Evidentemente no.

Sarebbe razionale dire che si è affondato un sommergibile nemico? Evidentemente no, perché altrimenti il nemico ne manderebbe subito altri. E se poi, ed il successo viene che egli lo creda sempre in agguato. Si potrà rivelare una distruzione dopo un tempo non inferiore alla durata media della permanenza in mare dei sommergibili, quando cioè anche il nemico, non vedendolo ritornare alla sua base, avrà egli stessa acquistata la certezza della sua perdita.

È di certa segretezza, che si può chiamare di carattere estero, ma che è di carattere interno o militare, e cioè deve evitarsi nel modo più assoluto che l'avversario possa avere qualche indizio che un'operazione è imminente o in corso di esecuzione.

Per questo è frequente nella Marina l'uso degli ordini consegnati ai Comandanti in pluchi sigillati da aprirsi in alto mare dopo la partenza per la missione di guerra. Così, anche se i ricognitori nemici potessero osservare l'uscita delle unità dal porto, nessuna indagine potrebbe loro penetrare nello scopo della missione.

Durante la navigazione è assolutamente vietato alle navi di fare uso della radiotelegrafia per non incorrere nel grave inconveniente dell'intercezione radiotelegrafica, che, se si verificasse, rivelerebbe il punto occupato in un certo istante dalle navi in mare. Il silenzio radiotelegrafico può essere rotto soltanto dopo stretto contatto col nemico o in casi di eccezionale emergenza.

Particolari cautele governano poi le comunicazioni concernenti le proprie perdite. E' bene che l'avversario rimanga il più a lungo possibile nell'ignoranza o nell'incertezza dei danni che ha potuto infliggere; più egli si presume indenne, e quindi forte, e più sarà indotto ad agire con minore baldanza.

C'è poi una ragione specialissima che vieta di rivelare perdite, che, per il modo come si sono svolti gli avvenimenti, non siano già conosciute dal nemico. Ed è l'impossibilità di sostituire rapidamente le navi perdute, dato il lungo tempo richiesto dalle costruzioni navali.

In questa politica di non rivelazione delle perdite gli inglesi sono insuperabili: tacciono o, peggio ancora, negano anche quando sanno benissimo che una perdita è avvenuta in circostanze tali che noi abbiamo potuto constatarla e che quindi, annunciandola al mondo, diciamo la verità. Ma questo atteggiamento dell'Ammiragliato britannico è dettato da motivi di politica interna, che nulla hanno a che fare con la ragione militare: illudere, cioè il popolo inglese, così morbosamente sensibile a tutti i fatti del mare, che la sua Marina, colonna tradizionale dell'Impero, è in via di incombimento.

Per tutti i motivi così rapidamente accennati la Marina non può farsi, attraverso la lettura dei bollettini, una pallida idea dell'intensità con cui si svolge la guerra sul mare, la quale impone una quantità di energie enormi e presenta rischi gravissimi.

Si tratta di centinaia di scafi in moto continuo nelle zone di mare d'importanza operativa e logistica, e su rotte continuamente variate per disorientare il nemico e rendergli più difficile l'attacco aereo o navale e l'insidia subacqueo.

La Nazione potrà sapere interamente soltanto a guerra finita quello che hanno fatto la Marina da guerra e quella che mercantile, accennata in un unico rigo, ed i reparti aerei operanti in stretta collaborazione con le navi.

Per ora sappia che una domanda, « Che cosa fa la Marina? », può risponderci che essa regala in armi sul mare, così come è detto nell'invocazione finale della preghiera dei marinai: « vegliamo essi per essere sempre pronti a combattere e morire affinché la Patria viva... ».

G. FIORAVANZO.

Chi non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della soprattassa prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

Se però il pagamento verrà effettuato entro

SABATO 30 AGOSTO
la soprattassa sarà ridotta ad un quinto.

IL COMANDANTE BRUNO

Il generale di squadra aerea Aurelio Liotta, Medaglia d'oro, ha commemorato l'8 agosto alla Radio per le Forze Armate, con cuore di camerata e di capo, Bruno Mussolini. Riproduciamo le parole dell'eroico generale interprete nobilissimo del loro sodalizio di tutta l'Aviazione.

È con estrema commozione che lo snidato e pilota mi accino a ricordare Bruno Mussolini, soldato e pilota, a tutti coloro che combatterono per la grandezza della Patria. Inesatto è il termine ricordare, non solo per il momento nel quale parlo e nel quale l'angosciosa fierezza del popolo italiano accompagna la salma di Lui al colle di Predappio, ma anche e specialmente perché le gesta, gloriose e intessute la sua troppo breve e luminosa esistenza e la sua gloriosa morte rendono non dimenticabile la sua figura.

Incarnò nelle sue aspirazioni, nella sua fede, nella sua volontà di combattimento, nel suo disprezzo per la vita comoda ed in ogni atto della vita quotidiana l'ideale della gioventù nuova. Fin dai primi anni militò con disciplina consapevole e con feruda attività di opere nei ranghi delle organizzazioni giovanili, cui portò ancora fanciullo la sua opera appassionata, le sue capacità organizzative specialmente nel campo sportivo e nel campo culturale. Si raccolgono ancora oggi i frutti della sua attività particolarmente attraverso quei Ludi Juveniles che lo ebbero idolo ed organizzatore.

Egli non chiese mai al suo nome, ma tutto affido al suo sereno coraggio, alla sua aperta intelligenza, alla sua inesastata passione ed alla dedizione alla causa ed alle fortune della Patria fascista. Volle essere un pilota e lo fu nel senso più pieno e più splendente del termine. Lo fu perché ebbe l'eroso come fondamentale legge della sua esistenza ed il rischio come pane quotidiano della sua anima. Aveva nel sangue l'amore del pericolo e quindi del volo che ha il pericolo come legge fondamentale e come aspetto perenne ed è quindi naturale che prima ancora di varcare la soglia della giovinezza egli volle essere pilota.

Quel che ebbe dal padre, l'Aquila che lo consacrava soldato del cielo. L'anno dopo egli trovava nella guerra per la conquista dell'impero il campo d'azione dove cementare l'anima eroica del suo spirito e vi accorreva immediatamente quale tenente pilota volontario dando la dimostrazione piena delle sue doti di coraggio e delle sue capacità di soldato. Per il suo comportamento egli meritò di essere accanto all'Aquila un primo lembo di quell'onore che aveva già tante volte dominato.

Terminata la guerra etiopica il più giovane pilota d'Africa non volle abbandonare la divisa azzurra ed anzi la sua attività e le sue doti ottengono

un nuovo riconoscimento con la promozione per merito di guerra a tenente pilota in servizio permanente effettivo. Da questo momento ogni impresa rischiosa, ogni impresa che avesse come obiettivo quello di portare più in alto i colori della Patria lo trovano assertore e protagonista. Appena dichiaravono partecipare, in gara con i più provali e sperimentati piloti, alla Istres-Damasco-Patiri che dette una nuova prova dell'efficienza dell'ala fascista



Il Duce, con a lato Donna Rachele e la Vedova, saluta romanamente la bara. A destra Vittorio Mussolini.

una infanta disprezzata la guerra di Spagna, secondo episodio del duello tra le nuove forze rivoluzionarie d'Europa ed il dissolvimento democratico e bolscevico. Il capitano pilota Bruno Mussolini portò ancora una volta la sua ala vittoriosa nei

mentali si che le sue doti di organizzatore e di tecnico trovano un campo d'azione nell'attività della L.A.T.I. I compiti che questa organizzazione affida ancora oggi in pieno conflitto, i risultati raggiunti spesso insperati, le benemerite acquisizioni anche nella soluzione del problema dei servizi transoceanici risalgono alla intelligenza di Lui, alla sua energia voluta alla sua appassionata competenza.

L'inizio della presente guerra di liberazione lo trova al comando della sua squadriglia combattente audace e silenzioso. Il suo apparecchio folgorò nel Mediterraneo, nei cieli d'Africa e di Grecia, dovunque l'Arma aerea italiana fosse chiamata a portare la sua implacabile offesa e a dare il suo contributo alla Vittoria. Lo vuole lo ha voluto mentre si preparava su un nuovo pezzo di guerra che doveva dare più ampio respiro e più grandi capacità alla sua perizia di pilota e alla sua volontà di combattente. Morte gloriosa che corona una gloriosa vita la cui brevità fu più amaro il rimpianto e più grande fierezza di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Come tutti gli uomini coraggiosi, come tutti coloro che antepongono la luce dell'ideale alle esigenze del proprio «io», egli fu anche naturalmente e profondamente buono, camerata tra i camerati si che per tutti egli non è mai stato solamente il capitano Bruno Mussolini ma più semplicemente il camerata Bruno. Stripato in lui non soltanto l'eroso baldanzoso e la sete di imprese audaci, espressione caratteristica dei giovani, ma anche la fredda risolutezza e l'intelligente equilibrio mediante il quale sapeva, con virile e maturo senso, piegare gli eventi alla propria volontà realizzatrice. Egli ebbe la passione entusiasmante della giovinezza e la calma intelligente consapevolezza dell'età virile. Egli non è più L'io che resterebbe perché è in lotta ai nostri ranghi per una morte che è pari solo alla sua mirabile vita.

Sul colle di Predappio riposa da oggi, la salma del comandante Bruno. Il suo spirito si è aggiunto alla schiera di coloro che con il supremo sacrificio fanno immortale la Patria e tramutano in realtà splendente le più audaci speranze di grandezza.

Gen. AURELIO LIOTTA.



Le spoglie di Bruno Mussolini, seguite dal Duce e dai familiari, passano tra ali di folla commossa per le vie di Pisa.

IMMAGINE DELL'ITALIA

In un padrone volume (del volume 30 centimetri per 47) stampato a due colori, edito dalla Italgraf di Milano, sono raccolte diciannove tavole, rappresentative altrettante regioni d'Italia nella esattezza geografica dei loro confini, le quali sono naturalmente decorate in altrettante capitoli nei loro aspetti topografici, economici, artistici, storici e, in vasto senso, turistici. Gli autori sono: il Dr. Laeng per il testo, il pittore Nicotruine per le tavole, e per l'ideazione generale il prof. Giovanni De Agostini — l'immagine cartografica al quale si deve la restaurazione della cartografia italiana negli ultimi quarant'anni. Le tavole sono altrettanti quadri geografici, ma su questo appello bisogna intendersi: non si tratta delle comuni carte, ma di composizioni pure di colori, ingegnose di figurazioni, ora estere ora amene di segnalazioni sintetiche. Anche a descrivere fuggacemente, non dico tutte ma le più armoniose, se ne può avere e dare un'idea diletta, senza uscire dai limiti della semplicità su una geografia intendendo la geografia come la descrizione della terra e dell'uomo che vi vive sopra, camminando, lavorando, amando, pregando. E combattendo!

La base di essa, più che i fiumi e i monti, sono le strade, le ferrovie, le linee di navigazione marittima e aerea; e le montagne non sono ombreggiate color ruggine ma immagini di picchi neri e di pampinosi colline e i mari azzurri verdi e grigio-ferro sono ridenti di vele e di vapori, e sono pieni di tonni, di triglie e di aragoste; e i boschi sono ricchi di orsi, di cinghiali e di caprioli; e le città non sono fondini o quadratini, ma hanno un profilo monumentale caratteristico ridotto a linee schematiche; e i paesi più piccoli e le regioni si abbelliscono di bottiglie, di fiaschi, di frutta e di salumi. Le stesse stazioni di cura sono caratterizzate da omni ciò che vi si elabora e stanno in bagno fra sulfurei, e le spiagge da donne e bimbi che si abbronzano al sole; insomma è una geografia parlante e così ideatore che tutti la capiscono. Ed è singolare che l'ideatore, dopo quarant'anni di cartografia scientifica, matematica e geodetica, sia ritornato alla cartografia artistica che è anche quella istintiva del ragazzo. La geografia è una così buona scienza della terra e dell'uomo, è una concezione tra francescana e turistica, per cui la terra dai coloriti fiori e frutti ed erba, e l'acqua torna ad essere preziosa e casta, e il fuoco robusto e forte, e fra le sole spande gioia e gloria.

Fra tutti questi quadri belli ve ne sono dei bellissimi li guarderemo un momento insieme. Primo fra tutti il Pienante: uno dei quadri più elaborati anche perché più messi e più vari, dalle Alpi alle valli del Po e delle Dole, dove sulle terre fioriscono signetti e spuntano funghi, sorgono alti forni, e le pietre delle montagne si dispongono in cattedrali, fortezze, castelli, e dalle fontane sgorgano acque calde e linfe salutarie. Un cane sia sul Gran San Bernardo e un alpista arranca sul Monte Bianco; e i camosci saltano sul Gran Paradiso; poi qua e là ciascuno al loro posto: la rocca e il flatatoio segnano Biella, un cavaliere Pinerolo; vicino ad Alessandria uno sciamano di cappelli di feltro sovrasta un cesto di frutta che è su Tortona. Sciatori d'ambo i sessi scrozzano su Claviers, Settiner e Bardonecchia, gente in tinozza ad Asti (dove si ricorda anche Vittorio Amedeo) e uve bianche e un bianco a Canelli e uve rosse e buccoli a Barolo. La Lombardia che è verdolina è copersa di formaggi; ma anche di sciable piantate in terra a ricordare battaglie e cimenti: Legnano, Magenta, Solferino, Goito. Il Veneto è dorato oro e ricco e plique di monumenti insigni, di ricordi gloriosi e di affissi gliottici: l'ossario del Grappa accanto al temo; il Campione di Fossano, sul mare il Bucinello e la gondola; la festa delle tele dorate dell'Adriatico. E un porcello trafitto segna San Daniele!

Bellissimo è il quadro della Venezia Giulia di un fondo verde chiaro che campeggia su un azzurro profondo di mare; la gloria della morte a Redipuglia, fuori di Abbazia, e cadone ad Arlia; battaglia di Caporetto, anche Vittorio Veneto; e incrociatori dominati da San Giusto e dall'Isola di Trieste. Parenzo sorride dinanzi alle sue barche, e Fiume ha ancora sul fianco il confine segnato da una spada. «La storia recentissima ha fatto quella spada».

Un altro è dedicato al risvolando all'Emilia: vi troviamo alti rispetti, i colli, i fiumi, i castelli, anche cocomeri a Guastalla; e gente in vesti medievali a Grazzano Visconti; un lajano dorato

a Mesola, anguille a Comacchia; maionche a Paenza e bimbi sulla spiaggia da Rimini a Cattolica; rietino non si vede il Kubicono ma c'è scritto: sopra c'è Giulio Cesare. A distanza di millimetri: un'isola, uretta su un'incudine dinanzi a due jasci, segna Preddipao.

Questi accostamenti casuali alla mercè della geografia sono involta bizzarri ma non stonato, anzi sono armonizzati dalla loro stessa verità e danno alle immagini della patria un acuto senso di famiglia grande, dove le cose più umili e le faccende più modeste accompagnano discrete le più alte espressioni dell'uomo e del genio. Il Magnifico l'arco della Liguria quala sul turchino del mare; tutta una fioritura da Ventimiglia a Sanona tra palme, carte da gioco e donne abbronzate; poi la Lanterna e San Lorenzo; sul mare, le grandi galee della Dominante e le sottili masse d'acciaio delle corazzate. La Toscana, rosso-vino, ha quasi al centro il Palazzo della Signoria appoggiato sul Ponte vecchio (accanto, forse slungato, c'è, manomorto, Dante); a Pisa la torre pendente e a Lucca San Michele, a Carrara i marmi; a Pisa il Battistero e a Grosseto il Duomo; navi a Livorno e acroplani a Orbetello (un saluto agli atlantici che di là partirono); s'ingroglia il campanile delle Isole di Maremma e salta lo stambuco a Montecristo; e sulla Versna San Francesco predica alle tortore; a Piamonte gli alpini si conglionano col fumo all'Elba ferrosa, fregata da una lettera pro-memoria: l'N di Napoleone. Qualche volta succede che, per necessità di chiarezza o per scherzo di proporzioni, una torre come quella di Recanatoli appaia assai più piccola della porcellina che si arroccia a Monte Rinaldo.

L'Umbria ha al centro dal pitlore un color misto misterioso che si intinge col rosso del Trastimino e il fiaschetto di Orfieto, rilevato bensì dalla Cattedrale, e con la Basilica di Assisi e il Duomo di Todi e con la processione di Gubbio, con le maionche di Deruta e Guido Tadino l'acqua di Nocera e il salaminio di Norcia.

Il Lazio è perde accanto a un mare di cobalto scuro quasi nero. Roma appare nella figura dell'Italia dell'Atene della Patria, fra il Colosseo e San Pietro; vicino le spighe della bonifica; la città mussoliniana, in mare le navi romane a Anzio, i vapori a Civitavecchia; gli incrociatori a Gaeta.

Passiamo sopra agli orsi di Abruzzo, alla sperta di Teramo, alle vele istoriate di Pescara, alle grutte glauci di Perosa in Campania alle rovine di Pompei, ai varisipiti cinghiali del golfo di Napoli (compresa la sirena!) tra i delphi e i pesci-polla. Diamo uno sguardo alla magnifica Puglia, sui due mari da Taranto a Bari, e vediamo navigare trionfale San Nicola su una galera crociata e gli originali monumenti e le chiese superbe di Bari di Lecce, di Trani, di Gravina, di Troja, di Ruvo e Andria; più bello è il quadro della Calabria carica di memorie disparate, distesa su un duplice mare color verde di abisso: cedri di Diamante e Olivi di Rosaro, uve di Rogliano e aranci di Reggio, chiese di Catanzaro, di Tropea, di Gerace, e cantuni di Spezzano albanese e di Tiriolo. Sulle opposte sponde dello Stretto due drachi buffi e impertenti si minacciano ferocemente: sono Sicilia e Sardegna.

La Sicilia di un giallo che è d'oro di grano e di zolfo, pare fatta apposta per un ideale quadro geografico. E' l'isola delle meraviglie, posta fra il pennacchio di Stromboli e l'asinello rotante di Pantelleria, dominata dall'Etna, nella sua pompa di molti greci e di cattedrali fra Monreale, Cefalù e Modica, percorsa dal corredo istoriato e gioioso dei costumi di Puglia e greci, nel suo bel mare di Capri e di Taormina, è un mare di famiglia turchino. Meno conosciuto, ma non meno familiare ma non meno interessante, la Sardegna appare monumentale e preistorica, superba di messi e di animali, di montagne e di metalli in una mostra di navi e di aeroplani, mirabile nei costumi austeri, serena nella nuova prosperità delle bonifiche. Che bel cielo di spighe e di frutti a Mussolinia! In alto il sole.

La corsa attraverso l'Italia è stata rapida, un po' strana a sbalzelloni come su un veicolo primitivo; e non abbiamo che sfogliato delle pagine o sostato dinanzi a quadri senza neppure fermarci a leggere le pagine scritte egregiamente, senza fronzoli ma senza smateria di un testo prezioso: fra i tanti libri che fanno conoscere e amare l'Italia questo è il migliore per gli italiani, e se l'italiano questo è il migliore per gli stranieri. E l'opera — intitolata in latino «Imago Italiae» — è degna del suo compito istruttivo e suggestivo: è un'esaltazione dell'Italia, semplicemente geografica ma fatta col senso e con l'amore che innalzano la geografia alla poesia della natura e della vita.

MARIO FERRIGNI.

"GIOVANI"

L'«Eco» Dino Grandi ha raccolto in volume alcuni suoi scritti giovanili di politica dedicandoli al figlio reductione. «E questa avventura della tua giornata dice affettuosamente l'«Illustrazione» Padre nella prefazione: «sì come era e non poteva essere. È soltanto per te come un peccato di raccogliere un di scritto della tua adolescenza e della tua prima giovinezza. Lei non hanno interesse se non per noi due e non per il mondo che tu hai fatto e che tu stai facendo. Ma la prefazione è troppo modestamente realistica. In realtà, come nota Aldo Valori, il libro, edito dalla Zanichelli ed intitolato «Giovani», ha un interesse generale perché rappresenta un capitolo importante della storia della formazione spirituale di quella schiera di combattenti, di politici che hanno fatto la guerra e la rivoluzione. Della conversazione in cui Aldo Valori fa l'analisi del libro pubblichiamo la parte essenziale.

La generazione di cui parlavo fu precoce. Caratterica che sentisse di dover essere presto carne. La sua grande sensibilità. Nel volume di Dino Grandi troviamo infatti un libro scritto quando il futuro Ministro aveva solo 18 anni; mentre quello che chiude il volume è stato scritto nel tumultuoso dopoguerra, quando l'autore aveva 25 anni e s'intitolò pittorescamente «Giovinezze di tutta la provincia rossa». A noi — La provincia rossa è la sola Camera del Regno biologico contava 90 mila organizzazioni; i fascisti non ne avevano che una, l'ottimesima parte di questa cifra, cioè che non inviolò loro di rovesciare la situazione, e fra costoro era appunto Dino Grandi, reduce dalla Guerra e immerso fino agli occhi nell'appassionata lotta che doveva rinnovare la sua provincia e l'intero Paese.

Fra i 18 e i 25 anni si svolge dunque la sostanza di questo volume: ed è sostanza buona. Perché in esso si vede come il giovane autore — principiante giornalista svedese non già per ambizione letteraria, ma per il bisogno di chiarire le proprie idee e le altrui. Erano articoli che comparivano su giornali di diffusione locale: il «Corriere di Romagna», l'«Azione», la «Libertà Economica», e infine il glorioso «Assalto dello squadrismo bolognese»; si sa che l'affermazione del pensiero dei giovani si deve seguire, in questi anni nei giornali maggiori, bensì in queste pubblicazioni modeste e locali, ma spesso vitali, personali e caratteristiche di un movimento. Così in quegli articoli si tratta di politica estera e di politica interna, di guerra e di pace, di interventismo, di socialismo e di comunismo; ma sopra tutto si polemizza, si critica, si attaccano violentemente cose e persone; in genere tutto ciò che intorno a chi scriveva appariva piccolo, vile, meschino, equivoco. Come in tutti i giovani, vi è in Dino Grandi, diciottenni e poi ventenne, un'ansia di grandezza, di forza; di libertà, di bellezza morale; si sente, e in questo appunto è il razionalista bene la sua generazione altanamente idealista, il desiderio di un'Italia che possa essere non soltanto amata, ma sopra tutto stimata dai suoi cittadini. Sotto tutta quella polemica, così aggressiva e qualche volta forse anche ingiusta come nelle spietate analisi fatte al clima politico ed al carattere stesso della sua Romagna, si sente un fondo moralistico, che è tipico del modo di pensare e di sentire dei giovani di quel tempo.

Il libro, necessariamente frammentario, perché così è nato, non può riassumere; ma se ne può rievocare qualche linea maestra. Quali sono le due massime aspirazioni che da esso traspirano? La verità e la giustizia: la verità, perché, scrive l'autore, «i giovani della generazione erano fermamente decisi a veder chiaro nelle cose, e negli uomini, oltre le frasi fatte e i dogmi politici». E la giustizia; perché assai prima che il Fascismo potesse concretare e realizzare giuridicamente il sistema corporativo, con tutto il complesso dei suoi provvedimenti sociali, il giovane Dino Grandi, attento seguace di Mussolini, avvertiva che i fascisti — tutto volentieri essere fuorché la cosiddetta reazione borghese — desideravano di una giustizia sociale, al quale corrisponde anche quello di una maggior giustizia internazionale; donde scaturiscono le vementi diatribe contro i due alleati, contro la Società delle Nazioni, contro insomma il vecchio mondo rimesso a nuovo dal trionfo di Versailles.

È un po' quasi accenni per far capire quanto quei vecchi scritti siano invece interessanti anche oggi, perché ogni si svolge il secondo atto del dramma cominciato allora. E i giovani d'oggi, in fondo, ne hanno coscienza, e vanno in cerca atchiesi di verità e di giustizia, pure partendo, per ora fortuna, da altre certezze che 20 o 25 anni fa erano ancora da conquistare.

ALDO VALORI.

La prosa

PRELUDIO ALLA GLORIA

Episodio della vita del Conte di Cavour - Scene di Alfredo Vanni - Protagonista Corrado Racca (Domenica 17 agosto - Primo Programma, ore 20,30).

Perché non prese moglie il Conte di Cavour? Gli lo vietarono le cure dello Stato che si moltiplicavano di anno in anno con ritmo providenziale: o fu l'amore romantico per una misteriosa donna costretta da ignoti impedimenti a virregli lontano? Se gli storici non hanno chiarita la questione, Alfredo Vanni la risolve nel modo che è più caro agli Italiani. Infatti una giovane signora, richiesta in sposa dal grande statista in un momento di sconforto politico, scopre e denuncia le ragioni per cui nella vita di lui non c'è posto che per un grande, unico amore: la Patria!

TRASLOCO

Un atto di Vittorio Calvino. Novità radiofonica (Lunedì 18 agosto - Secondo Programma, ore 20,40).

«...e quando guadagneremo di più ce ne andremo in una casa più bella...». È la promessa che i giovani sposi di oggi fanno alla loro compagna, una promessa che del resto molti riescono a realizzare. Ma, nel momento del distacco dalle stanze così note da poterle girare alla cieca, dalle mura familiari come i propri pensieri, nascono imprevedute voci di richiamo e quasi si vorrebbe non andar più via, da quella vita che è ancora lì, fra quei muri, quegli e colorati dalla nostra malinconia: ricollocare al posto tutti i mobili, gli utensili, i lampadari, i tappeti, e non muoversi più, neanche per il più fastoso palazzo. Nel primo piccolo nido si sono già vissuti gli anni più belli, vi si è amato e sofferto, vi sono già nati i figli... «la casa è dentro di noi». Ma questo concetto, tutto nuovo, non ci rassereni, e la nostra nostalgia va alle case di un tempo, dove persino gli oggetti, ambientandosi, assumevano aspetti e valori vitali.

IL DERAGLIAMENTO N. 2

Un atto di Alberto Casella (Martedì 19 agosto - Secondo Programma, ore 21,5).

Si tratta di una strana vicenda nella quale due persone, Marco e Daria, «asserriti per il dissidio tra la libertà e l'amore, si dividono allo scopo di crearsi una vita libera, e ne sono malamente delusi. Trovatisi nello stesso treno, e quindi vittime del deragliamento, nella saletta di un piccolo caffè di una stazione, vicevolmente si confessano di avere negativamente tentato l'esperienza. Anime sperdute ma non finite, si ricollegano e ripartono insieme col treno di soccorso.

LUDRO E LA SUA GRAN GIORNATA

Tre atti di Augusto Benn (Venerdì 22 agosto - Primo Programma, ore 20,30).

Fra i costruttori del nostro teatro nazionale moderno, nella veste parentesi aperta fra Goldoni e l'Ottocento, Francesco Augusto Benn, nobile veneziano, nato il 7 giugno 1788, morì il 16 dicembre 1858, merita un posto fisso se non altro per la commedia centrale della sua trilogia Ludro, cioè: Ludro e la sua gran giornata.

Il mestiere di Ludro è quello dell'avventuriero di piazza, mercante senza bottega, venditore di fumo a spese degli sciocchi, mediatore tra figli di nobili famiglie che hanno bisogno di ducati e usurari che han bisogno di prestarli. Ma tra un affare e l'altro non disdegna di largir benefici a questo o a quello, pur di non rimettersi mai del suo; se punto sul vivo, o comunque chiamato a soccorrere il povero indebitatosi e perseguitato, o la fanciulla innamorata e contrastata, o il figlio di famiglia che vuol sposare e non ha il consenso, o un povero che non riesce a estinguere un debito e piange vedendo che il creditore gli insidia la moglie onesta, allora Ludro spende largamente del suo tempo, crea con pronta genialità artifici e trovigli, dirime nodi e questioni, aiuta il debole, soccorre la sperduta, affronta genitori severi, ziteffe bisbetiche, patrigni avari,

componi dissidi, parla, spiega, corre, suda, si fa in quattro e vince.

L'ajuta un certo Carletto, che come segretario e discepolo, vien chiamato Ludrotto: assai meno esperto di Ludro, questo caffè diventa il ritrovo di tutti i personaggi della commedia: di Giulio, che non può pagare un debito al sordido Prospero ed è minacciato di prigione e nell'ore. Di Lodovico, che ama, risamato, la gentile Angiolina, mentre il padre suo — Conte dei Colli — e il padre di lei — Fabrizio — sono ambedue contrari. Di Angiolina, che vi cerca il fidanzato, di Clotilde, sia benivola, di Prospero, usurario a cui Ludro gioca un tiro birbone. Ma su tutti Ludro campeggia: faccia tosta, ciarlone, presuntuoso, prepotente, affronta i padri restii, finge fughe romantiche del due innamorati, imbastisce una truffa geniale ai danni di Prospero, allietta tutto il mondo, aiuta e incoraggia: ribaldo simpatico e loquace, che, in fondo, è lieto di poter tuttavia nella sua vita turbolenta segnare qualche giorno in cui ha fatto del bene senza interesse. Commedia fastosa, colorata, movimentata senza eccesso, stretta in una vita affannosita attorno a Ludro; che, nella nostra storia teatrale, è personaggio non dimenticabile.

SE EGLI TORNASSE

Un atto di Orio Vergani - Prima trasmissione (Sabato 23 agosto - Secondo Programma, ore 21,10).

Un atto arguto e amaro tutto intriso in quella particolare luce ironica, trasdendentale e macabra che caratterizza l'arte del poeta. Un bravo uomo, un uomo sardonico, un po' Carlo Pratta, è morto vent'anni fa. Ma con la morte è venuta la gloria, e oggi la piccola città dove egli visse e insegnò inaugura, nella piazzetta sotto alle sue finestre, il suo busto, e nella sua casa, amorosamente custodita dalla vedova, il riordinato «Museo Carlo Pratta». Festa in paese, fanfare, cortei, abiti da cerimonia, cappelli a cilindro. Dalla capitale è venuto un ministro; oratore ufficiale è un accademico. Anche nello studio del poeta, dove tutto è come al giorno della sua morte — gli stessi mobili, gli stessi oggetti di cancelleria, gli stessi vocabolari — c'è un po' d'aria di festa. Un serto di lauro corre lungo la parete. Piante ornamentali sono collocate ai lati delle porte. Una passatella rossa è stesa sul pavimento. Nel mezzo della stanza una vetrina con autografi con le varie edizioni delle opere del famoso scrittore. Ed ecco proprio nel momento della celebrazione uno sconosciuto appare mescolato alla folla, nessuno lo riconosce. È Carlo Pratta. Egli assiste con un sentimento di invidia, d'amarezza, di rimpianto e di stupore a tutto quello che si fa intorno a lui, che si dice di lui, dell'opera sua. Questa visione nella quale la realtà e l'irrealità si mescolano con una fusione di parodia e di sgomento, è il nucleo poetico dell'atto. È la vita stessa con i suoi toni contrastanti, le sue burlesche, le sue meschinità, le sue meraviglie, e il suo fondo essenzialmente malinconico, che Vergani ferma in un attimo insieme specifico e pure così universale.

DOMENICA 17 AGOSTO 1941-XIX - ORE 20,30

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

PRELUDIO ALLA GLORIA

(EPISODIO DELLA VITA DEL CONTE DI CAVOUR)

Scene di

ALFREDO VANNI

Protagonista:

CORRADO RACCA

Personaggi ed interpreti:

Il conte Camillo di Cavour, Corrado Racca; Gina, Giswella Gemmo; il marchese della Rive, Gianni Santucci; Marcone, Leo Garavaglia; Giovannin, Emilio Calvi

Regia di NINO MELONI

IL GATTO IN CANTINA

Tre atti di Nando Vitali - Musiche di Salvatore Allegra - Prima trasmissione (Mercoledì 20 agosto - Primo Programma, ore 20,40).

È una graziosa e lepida vicenda quella che il Vitali ha svolta nella sua commedia di ambiente ottocentesco e che il maestro Allegra ha corredato di musiche sentimentali e patriottiche.

A Pratolino in Toscana vive una famiglia borghese capeggiata da una arcigna zia che tiene, o vorrebbe tenere, sotto il suo controllo due giovani sposi e una nipotina ventenne in attesa del principe azzurro. Un giorno il principe arriva in un bellissimo giovane, un fervente patriota uggioso. Egli, costretto a sostare in quella località per un incidente alla carrozza con la quale viaggiava, viene riconosciuto dal giovane sposo, Antonio, per un suo vecchio compagno di studi ed invitato così a trascorrere qualche giorno nella graziosa villetta di Pratolino; invito che Giovanni, il patriota fuiggioso, accetta con entusiasmo.

Ma prima ancora che il giovane arrivi nell'abitazione di Antonio, questi viene a sapere che Giovanni è veramente un Don Giovanni della più bell'acqua e che le donne non sanno resistergli. Egli indirizza i suoi strali in modo particolare verso le maritate. Gelosissimo e timoroso, Antonio corre ai ripari e, con la complicità dei famigliari, costruisce una commedia per giocare il bel giovane e nello stesso tempo guardarsi le spalle: presenta così all'amico la cuginetta Grazia per la moglie e la moglie Carlotta per la cugina. Di qui una serie di situazioni brillanti nelle quali vengono coinvolti tutti i personaggi, compresi i servitori e un vecchio amico di casa.

L'impostazione del gioco e il suo conseguente sviluppo viene suggerito ad Antonio da un originale servo che occupa tutto il giorno ad acchiappare i topi, mettendo naturalmente in cantina un bel soriano ma rimanendo l'irrimediabile dal pensiero che il gatto, non potendo prendere il topo, si mangi invece il formaggio. Fortunatamente però il bel soriano questa volta acchiappa il topo e rispetta il formaggio: sposa cioè la cuginetta e ridona la tranquillità ai due sposi.

Originali stornellate, canzoni d'amore, grotteschi e marce patriottiche si fondono nello svolgersi della vicenda, nella quale è messo in risalto l'ambiente romantico nel quale essa si svolge. Il lavoro si varrà della regia di Alberto Casella e della interpretazione di Marcello Giorda, mentre le musiche saranno eseguite dall'orchestra ad archi diretta dal M° Manno.

Il volume PAGINE SULLA GUERRA ALLA RADIO

In 8^o, di pagine 350, con 32 fotografie fuori testo e due cartine geografiche raccoglie molti dei più significativi «Commenti ai fatti del giorno» e servizi di guerra trasmessi dal 10 giugno XVIII al 10 giugno XIX. - L'edizione per gli abbonati alle Radioaudizioni e al «Radiocorriere» può essere ricevuta franco di porto al prezzo di L. 15 inviando il presente tagliando a: «Radio» - Casella postale 250 - Torino.

N. di abbonamento alle radioaudizioni

Abbonato

Via

Città

Indirizzo: **RA110 - Casella Postale 250 - Torino**

MARTEDÌ 19 AGOSTO 1941-XIX - ORE 20.30
STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

LIOLA

Tre atti
(dalla commedia di Luigi Pirandello)

Musica di
GIUSEPPE MULÈ

Interpreti:
VANIA COZZAROLO - AGNESE
DUBBINI - LIANA AVOGADRO -
GIOVANNI INGHELLERI - GIANNA
PERA LABIA - PIETRO MILANA
IVA PACETTI - AMALIA PINI

DIRIGE L'AUTORE

Tutta accesa di sole e vibrante d'ardore, schietta, vivace e ricca di canzoni, *Liola* fu detta la più siciliana delle opere siciliane del Mulè. Che quasi tutta la sua arte volle consacrata a cantare la sua terra luminosa e canora. In un'intervista concessa dal maestro anni or sono, egli ci disse così del suo *Liola*: « Quando mi decisi a porre mano alla composizione dell'opera a questa pensavo già da oltre quindici anni. Da quella sera, cioè, in cui intesi per la prima volta, recitata dalla Compagnia di Angelo Mico, la bella commedia di Luigi Pirandello. Se si diceasi che dalla sera famosa, quella simpatica birba di *Liola* non mi ha lasciato più in pace non vi direi cosa lontana dal vero. A parte il fascino che a me veniva da tutto il complesso del quadro che mi conquistava come il coro di cento voci salienti, dal paesaggio e dalle figure disegnate con tanta umana verità dall'arte insuperabile del Pirandello, sentii subito quali elementi di liricità erano in quel *Liola*, canterino e spavaldo, agile e ardente come le strofe delle canzoni con le quali conquistava le donne che cadevano innanzi come pere rotte... E l'opera nacque e fu accolta col più lieto successo.

Il primo atto di *Liola* si svolge sotto la tettoia tra la casa colonica e il magazzino, la stalla e il palmetto di Zia Croce. In fondo la visione della campagna. Un gruppo di donne, fra cranti e chiacchiere, sono intente a schiacciar le mandorle. E parlano anche di zio Simone che, vecchio e brutto, ha sposato una giovane moglie, Mita, che presente, insorge a difesa del marito. Appare Zio Simone che scherza un po' con le ragazze, ma monta su tutte le furie quando una di esse, Moscardina, fa cenno alla sua vana attesa d'un figlio. Cioè che, infatti, è il grande cruccio del vecchio Simone. Allontanatosi il vecchio, entra Zia Ninfa, madre di *Liola*, che conduce con sé tre bambini, frutto degli amori vaganti del suo figliuolo e che ella cura e custodisce con pietoso amore. Ed ecco giungere *Liola* che si allontana poco dopo con tutte le donne, dopo aver detto a Zia Croce di volerle parlare. Segue una scena drammatica fra Zia Croce e la figlia *Tuzza*, che ha ceduto anch'essa all'amore del bel *Liola*. Ma ella non accetterà di sposare il suo seduttore, che è di tutte le donne che gli piacciono. E rivela il suo piano alla madre. Poiché Zio Simone è pentito di aver sposato Mita, ella suggerirà al vecchio di dichiararsi padre della creatura che nascerà da lei. In quella giunge *Liola* che, avendo ricevuto un bel rifiuto dalla madre di *Tuzza* e intuendo quello che si va macchinando, urla che il figlio che deve nascere è suo e che non lo cederà a nessuno e se ne va, come sempre, cantando.

Nel secondo atto, siamo fra la rustica casetta della Zia Gesa e l'abitazione di *Liola*. Sono in scena Gesa che ride e scherza con i bimbi di *Liola* e alcune ragazze, quando irrompe Moscardina annunciante che Zio Simone sta piangiando a morte la sua povera moglie, che non può resistere all'onta di vedere il marito a trescare con *Tuzza*, dalla quale aspetta un figlio. Zia Gesa s'allontana, ricomparendo poco dopo accompagnata da Mita piangente. Sopraggiunge *Liola*, cui le ragazze rimproverano di essere l'autore dei casi di cui soffre la povera Mita. Ma se egli aveva chiesto *Tuzza* in moglie ed è stato respinto? Le ragazze si allontanano indignate e *Liola* resta solo con Mita. Gli istinti del conquistatore sono sempre latenti nel bel *Liola*. Ma questa volta si tratta di vendicarsi anche di *Tuzza*. Mita non comprende o finge di non comprendere. Ma ecco, a poco a poco affiorare dal suo cuore i ricordi dolci della prima adolescenza, quando, bambina, giocava nell'orto in-

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

sieme con *Liola*. Il colloquio è interrotto da Zio Simone, il quale esige che la moglie ritorni a casa. Mita fuge nascondendosi nella casa di Zia Ninfa, che promette al vecchio che l'indomani sua moglie rientrerà nelle pareti domestiche. Zio Simone se ne va e *Liola* penetra nel rifugio dove erasi nascosta la donna. La morbida notte di primavera è tutta un profumo. Giunge da lontano un canto d'amore.

Lo scena del terzo atto si finge nel giardino della Zia Croce. A sinistra, la facciata d'un rustico casolare. *Zia Croce* e *Tuzza* sono irritate contro i vendemmiatori perché nessuno di questi ha accettato di lavorare Rimasta sola, *Tuzza* canta, mentre lavora, la sua minna-nanna amorosa al nascluro. Ed ecco entrare Moscardina tutta lieta, annunciando che tutte le ragazze verranno a vendemmiare. *Tuzza* capisce. Verranno perché c'è *Liola*. Il sopraggiungere di Zio Simone fa allontanare *Tuzza* che non vuol più vederlo. Ma Zio Simone è tutto felice e non ha più bisogno del figlio di *Tuzza*, perché ne aspetta finalmente uno da sua moglie. *Tuzza* intuisce ancora e bruciando di gelosia, giunge a tutti d'andarsene, primo fra tutti *Liola* che, nell'allontanarsi, però le dice: « Ebbene, me ne vado e chi s'è visto s'è visto! ». *Tuzza* perde ogni controllo di sé e si slancia contro *Liola* per colpirla con un coltello. *Liola*, fermando il braccio della donna, resta leggermente ferito ad una mano. Ma, giubilante e esultante: « Briconca, dunque tu mi ami! ». *Tuzza* e *Liola*, ma non sa trattenersi dal dire al suo *Liola*: « Arcollami, però: più non vedrai, cinquanta miglia in giro, una gonnella Giuramento di *Tuzza*! ».

L'opera, concertata e diretta dall'Autore ha ad interpreti: Vania Cozzarolo, Agnese Dubbini, Liana Avogadro, Giovanni Inghilleri, Gianna Pera Labia, Pietro Milana, Iva Pacetti, Amalia Pini.

Lothengrin, di Riccardo Wagner non richiede, come presentazione, un lungo discorso, tanto essa è nata e viva nell'ammirazione universale. Il poema e tessuto da una dolce e appassionante leggenda. *Elsa* è acciuffa da Telramondo, di cui è la pupilla, al Re Enrico l'Uccellatore di aver ucciso il fratello che il signore di Brabant, morendo, aveva a lui affidato insieme alla fanciulla. Invitata a scolararsi, *Elsa* racconta un sogno in cui le era apparso un bianco cavaliere e costretta a scegliersi un campione, lo sceglie nel cavaliere del sogno che invoca angoscio-

SABATO 23 AGOSTO 1941-XIX - ORE 20.30
STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

LOHENGRIN

Grande opera romantica in tre atti
Traduzione italiana di S. G. Marchesi

Parole e musica di
RICCARDO WAGNER

Interpreti:

AUGUSTO BEUF - GALLIANO
MASINI - CARLO TAGLIABUE
PIA TASSINARI - ANNY HELM
SEISA - GIUSEPPE VALDENGO

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ANGELO QUESTA

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

samente. Ed ecco che, sulla Scheida, su una navicella condotta da un cigno, il cavaliere appare. È *Lothengrin* che dichiara il suo amore alla fanciulla e promette di combattere per lei, al patto che mai gli sia chiesto il suo nome, né donde venga. *Elsa* giura. *Lothengrin* atterra, senza ucciderlo, il suo accusatore e la fanciulla e salva.

Nel secondo atto, siamo dinanzi al palazzo ducale dalle cui finestre illuminate scendono a tratti i suoni festosi d'una fanfara. È notte oscura. Telramondo e la sua amante Ortruda congiurano per perdere *Elsa*. Ortruda sa che il cavaliere è destinato a perdere tutto il suo magico potere se *Elsa* lo costringerà a dire il suo nome. *Elsa*, tutta felice e trepidante d'amore, si fa al balcone e Ortruda le si accosta, fingendo di chiederle perdono, ma per insinuare nell'animo dell'innocente fanciulla dei dubbi velenosi su suo misterioso cavaliere. Le trombe annunziano l'alba e l'araldo proclama il matrimonio di *Elsa* col cavaliere, che sarà profetore del Brabant, e il bando del traditore Telramondo. Il corteo nuziale si avvia al tempio.

Il terzo atto è diviso in due quadri. Il primo si svolge nella camera nuziale dove gli sposi sono accompagnati dal Re, da dame e cavalieri. Rimasti soli, *Elsa*, rosa dal sospetto insinuato da Ortruda, viola il giuramento e, a costo della vita, supplica *Lothengrin* perché le dica il suo nome. Da una porta segreta, in quel momento, entra Telramondo seguito da quattro armati. *Elsa* porge la spada al



Liola.

(Disegno di Massimo Quaglino)

suo cavaliere perché si difenda. Telramondo è stesso morto. Lohengrin ne fa portare la salma al Re e ordina alle ancelle di allontanare Elsa cui dà il suo nome. Si cambia la scena e dinanzi al Re e ai baroncelli in armi, Lohengrin racconta quì il che avvenne nella notte. Descrive il castello di Mansalvato, da cui venne il suo magico padre e si rivela per Lohengrin, figlio di Parsifal. Per aver svelato il suo nome egli dovrà ritornare al suo padre. Riappare il cigno che, con una preghiera, egli trasforma nel fanciullo Gelfredo, il fratello di Elsa, liberato così dall'incantesimo di Ortuida. Una colomba prende il posto del cigno e su flutti il cavaliere s'allontana. Elsa, spezzato il cuore, cade a terra e spira.

Interpreti principali del capolavoro wagneriano sono: Galliano Masini (Lohengrin), Pia Tessinari (Elsa), Carlo Esplabue (Telramondo) e Amy Heim Sblsa (Ortuida). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa.

ALTRE OPERE IN PROGRAMMA

Tre altre opere sono in programma nella settimana: *La gazza ladra* di Gioacchino Rossini, il *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Mozart.

La Gazza ladra di Gioacchino Rossini viene trasmessa dal Teatro di Pesaro che porta il nome del grande musicista, concertatore e direttore il maestro Riccardo Zandonai. Si tratta di un'esecuzione eccezionale che riveste il carattere di vera e propria rievocazione e che, come tale, costituisce un avvenimento artistico destinato ad appassionare quanti si interessano di cose musicali.

Nella *Gazza ladra* è raccontata la storia di una buona e dolce fanciulla che è imputata del furto d'una posata d'argento e per cui la legge severissima del suo tempo condannava nientemeno che la pena di morte. Ma la sua innocenza dopo una lunga serie di drammaticissime vicende, finisce col trionfare perché, proprio quando sta per essere condotta al supplizio si scopre che la posata di argento era stata rapita da una gazza, la gazza ladra che dà il titolo all'opera.

Il *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* vengono trasmesse da Salisburgo, la città mozartiana per eccellenza. Del *Don Giovanni* si trasmette il solo secondo atto; de *Le nozze di Figaro* il solo terzo atto.

UNO SCRITTO DI ZANDONAI

(SULLA «GAZZA LADRA» DI G. ROSSINI)

SALISBURGO ONORÒ ogni anno AMEDEO MOZART con un Festival che è già divenuto popolare e famoso. Perché Pesaro non dovrebbe fare altrettanto per Rossini, che in fatto di genialità teatrale non è secondo a nessuno? Pertanto, nell'immersione della tradizionale stagione lirica estiva, mi sono accinto ad esaminare le varie opere del Cigno Pesarese che da molti anni giacciono nell'oblio, forse sbiadite dal tempo o perché il destino che impera sulle opere d'arte come sugli uomini non ha offerto loro l'occasione di riprendere vita. E la mia attenzione si è fermata su *La gazza ladra*.

L'opera rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano nel 1817, riveduta e riformata per una seconda edizione nel Nuovo Teatro di Pesaro nel giugno 1818, si presenta assai interessante sia dal lato librettistico, che da quello musicale.

Pensando alla brillantissima e popolare sinfonia si potrebbe immaginare comico il carattere del lavoro, mentre invece si tratta di un vero dramma a forti tinte e che ha musicalmente tali elementi costruttivi da costituire l'anello di congiunzione fra le opere di prima maniera e il *Giulietta Tei*. *La gazza ladra* è nata da un avvenimento tragico e reale, che aveva già fornito l'argomento di un melodramma popolare per il Teatro della Porta S. Martin di Parigi. Un giovane poeta, la cui inesperienza fece mezzo impazzire Rossini, ne trasse un libretto. Nella versione francese il fatto si svolge a Palaiseau, ma avviene in realtà a Firenze. Accanto al palcoscenico, trovavasi una colonna romana sormontata dalla statua della giustizia. Tale località ha servito di principale sfondo alla tragica storia, divenuta, poi, il dramma dell'opera. Una nobile dama che abitava in una casa in faccia alla colonna, perdette una ricca collana di perle ed altri oggetti d'oro. Una delle sue cameriere, una ragazza giovinetta, fu accusata dei furti. Polché ella negava fu messa alla tortura, che in quel tempo si infliggeva a Firenze con grande facilità. Incapace di sopportare la terribile prova, la ragazza si confessò colpevole; allora dopo



Lohengrin.

(Disegno di Beppe Paschettini).

processo sommario fu impiccata. Poco tempo dopo scoppiò un violentissimo temporale ed una folgora colpì la statua della giustizia infrangendo la bilancia della imparzialità. Uno dei piatti cadde a terra; esso conteneva un nido di gazze nel quale furono rinvenuti la collana e gli altri monti. Rossini volle, però, che l'opera avesse un lieto fine; fece, cioè, ritrovare gli oggetti rubati dalla gazza, mentre la giovinetta viene condotta al patibolo e così è salva. Tutto finisce pertanto, in gioia e serenità.

Nell'esaminare i due atti piuttosto macchinosi dell'opera, ho potuto constatare che le più belle pagine, le più significative, quelle cioè che contengono i germi geniali dai quali è sbocciato il glorioso musicale Ottocento, erano sommerse e rese pietriche da ripetizioni inutili non aderenti alla nostra moderna sensibilità. Lo sviluppo musicale, poi, era appesantito da sovrastrutture barocche convenzionali, che Rossini probabilmente ebbe a creare di maniera per non venire meno, forse a impegni impruovabili che lo costringevano quasi sempre a creazioni celeri, oppure per corrispondere con la sua barocca bonomia, al gusto della grande massa del pubblico di allora che reclamava spettacoli a lunga durata.

Da questo obiettivo esame nel quale ho esercitato soprattutto la mia esperienza di uomo di teatro, mi è nata l'idea di ridarre *La gazza ladra* a proporzioni più snelle e adatte ai tempi nostri e di liquidarla in tre atti comprendenti cinque quadri. L'azione mi è apparsa, così più viva, più chiara, oserei dire palpante e la sua ponderata sintesi mette in migliore evidenza atteggiamenti e isolamenti, i pezzi musicali salienti. Il mio la-

voro, quindi, non escluso quello di revisione e di ricostruzione di alcuni punti della vicenda scenica, si è basato più che altro sullo sfondamento dello spartito, compiuto, s'intende, a stretto rigore di quella logica teatrale che non ammette arresti senza giustificazioni o deviazioni, quando la musica è legata ad un'azione scenica e costretta al rapido sviluppo.

L'opera, che non si rappresenta in Italia da circa novant'anni, sarà riesumata, sotto la mia direzione, nel Teatro Comunale la sera del 21 agosto 1941-XIX per iniziativa del Regio Conservatorio e della Funzione Comunale Rossini, ed avrà per interpreti principali: Lina Aymaro, Carlo Elmo, Maria Marcucci, Carlo Caselli, Luigi Tassi, Carmelo Maugeri, Luciano Neroni. Prezioso collaboratore per la massa corale, sarà il Maestro Achille Consoli; dell'orchestra faranno parte tutti gli insegnanti di strumenti del Regio Conservatorio e la regia, affidata alla ben nota valentina di Alessandro Brissoni, non mancherà al suo compito.

Ed ecco una confessione che non è scrupolo, bensì atto di fede. Del testo originale di Rossini non è stata toccata una sola nota. Questo mio adattamento è stato eseguito al solo precipuo scopo di rimpiantare in luce una vera opera d'arte, che per la sua nobiltà e genialità, per la tecnica impeccabile, ha diritto di essere conosciuta al pari o meglio di qualunque opera classica straniera, quale antesignana dei capolavori di Bellini, Donizetti e Verdi.

RICCARDO ZANDONAI.

(Dalla rivista Il musicista di Roma).

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Ermanno Colorato (Lunedì 18 agosto - Primo Programma, ore 22).

Vincenzo Tommasini, ai valze di alcune poco note composizioni tratte dagli «Esercizi per clavicembalo», composti da Domenico Scarlatti essenzialmente con una finalità didattica; e le trascrizioni con un gusto, ingenuità e abilità lodovole, senza intaccare né la personalità, né lo stile dell'autore: in forma di balletto; adattate alle «Donne di buon umore» del Goldoni, queste musiche apparvero nel 1817 ai Costanti di Roma, in una esecuzione della Compagnia di Diaghilev, che le diffuse poi anche in numerose città d'Europa e d'America con notevole successo.

L'opera «Nina o la pazzia per amore» — rappresentata nel 1789 a Napoli, dove ebbe a protagonisti la celebre Celeste Coltellini — fu uno dei più grandi successi dell'opera italiana del '700. Con essa e con la «Bella molinara» Giovanni Paisiello (Taranto 1740 - Napoli 1816) acquistò un predominio assoluto tra i compositori italiani in quel periodo, che va dalla immatura e pietosa fine del Pergolesi (1736) all'avvento del Cimarosa e dei Rossini. La gemma dell'opera — gemma di particolarissimo valore per la soavità e purezza melodica e per l'intensità drammatica, ed espressiva — è la nota arie «Il mio ben quando verrà», il cui tono patetico contribuì non poco a diffondere nel pubblico il favore per il nuovo genere dell'opera lacrimosa, che divenne di moda ed ebbe larga diffusione; tuttavia anche la breve e vivace *Introduzione* dà rilievo alle notevolissime qualità musicali di questo insigne rappresentante della gloriosa scuola napoletana del '700.

Il balletto in quattro quadri *Aladino e la sua lanterna meravigliosa* di Alberto Ghislanzoni (autore pure, fra l'altro, dell'opera «Re Lear») fu, in questi ultimi anni, rappresentata al Cairo, ad Alessandria d'Egitto e a L'ibona; diversi brani staccati di esso apparvero poi in concerti sinfonici tanto in Italia quanto in Germania. Il terzo quadro, compreso nell'odierno programma, descrive la festa nuziale di Aladino e della Principessa Ragno-di-Sole: sfilano ministri, vizir, odalische; poi avviene la fastosa entrata solenne del Sultano, della Principessa, di Aladino; si svolge quindi la languida danza della Principessa e delle damigelle, a cui segue la gioiosa danza finale di tutti gli invitati.

I tre preludi di Pizzetti per l'Edipo *Re di Sofocle* risalgono al 1903 e segnano, si può dire, gli inizi dell'attività sinfonica dell'illustre compositore: il quale poi per un lungo periodo di anni — e cioè fino al 1928, quando apparve il «Concerto dell'estate» — si dedicò esclusivamente ad altri generi ed altre forme. In questi preludi l'autore si propose di rendere tre momenti essenziali dell'atmosfera spirituale — tragica e cupa — del dramma sofocleo. Il secondo esprime l'ansia di Edipo, mentre si accinge a sciogliere il fatale enigma della sfinge; è inteso su due temi: il primo di carattere irruente, sfianzoso e ritmicamente impetuoso; il secondo esposto dall'oboe, ha carattere decisamente contrastante, in un patetico andamento melodico di vago sapore tristeggiante.

CONCERTO

diretto dal M^o Ennio Gerelli (Mercoledì 20 agosto - Primo Programma, ore 22 circa).

Grandissimo fu il numero delle sinfonie scritte da Haydn: oltre un centinaio. Quella n. 7 in do maggiore detta *L'Orso*, è la prima delle sinfonie cosiddette «Parigine», in quanto esse vennero ordinate all'autore, nel 1784 dalla Direzione dei «Concerts de la Loge Olympique» di Parigi; con queste sinfonie (del cui gruppo fa parte anche quella assai nota sotto la denominazione «La Re-

gina», perché dedicata a Maria Antonietta) Haydn iniziò il periodo più fecondo della sua attività sinfonica: quella che doveva culminare con le famose dodici «Sinfonie londinesi», scritte in gran parte, a Londra dal 1791 al 1795.

La denominazione *L'Orso*, data a questa sinfonia, deriva dall'evidente pittura realistica dell'ultimo tempo. Haydn, che nella sua dura e aspra giovinezza, aveva dovuto spesso guadagnarsi la vita suonando nelle feste popolari, si valse spesso, nelle sue composizioni quartettistiche e sinfoniche, di ritmi e di inflessioni di carattere popolare: anzi questo fatto costituisce addirittura una sua caratteristica; ma qui il quadro appare di un realismo evidente, portato alle estreme conseguenze. Una massa di popolo, riversata nella piazza in festa, grida e canta intorno a un orso che, goffamente e pesantemente, danza: ce lo dipingono le note sfiuttanti e brontolanti dei bassi dal ritmo marcato e le «quinte vuote», che fanno pensare alle «note pedali» della cornamusa, che scandisce la danza. Una prova chiara del fatto che la forma in Haydn non si cristallizza in mero formalismo, si ha nel primo tempo di questa sinfonia, assai interessante anche per la sua architettura: infatti l'esposizione dei temi è frammentata ad episodi vari, come dimostra il «fortissimo» brillante, quasi farara, che viene subito dopo la proposta del primo tema. Pregevoli pure sono il secondo e il terzo tempo.

Il programma di questo concerto — che è diretto da uno dei giovani, che l'Eiar opportunamente tende a valorizzare — comprende ancora una serie di composizioni moderne: una delicata e suggestiva *Elegia* di Igino Robbiani (nato a Sresina nel 1884 e autore, tra l'altro, dell'opera «Ania Karenina»; *Allegro e andante* per violoncello e orchestra, in cui si confermano le valide costanze di don Arnoldo Pupilli (Parma 1880) autore di pregevoli musiche strumentali e degli oratori «Judith» e «La Samaritana»; il melodico *Andante un po' sostenuto* tratto da «Poemetto romantico» per archi di Franco Viattadini (Pavia 1884), il noto autore dell'opera «Anima allegra»; e infine *l'Introduzione* dell'opera «Ghirino» di Luigi Ferrari Trecate: una sinfonia, che ha pregi simpatici e si svolge nello stile dell'opera per bambini piccoli e grandi, che è una delle più recenti composizioni del maestro alessandrino.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Giuseppe Morelli (Venerdì 22 agosto - Primo Programma, ore 22 circa).

Delle quattro sinfonie di Giovanni Brahms, la prima ha carattere decisamente drammatico e romantico (che contrasta vigorosamente con la serenità quasi pastorale della seconda); e questo carattere si afferma decisamente fin dall'inizio — *Un poco sostenuto* — col tematico dissonante e cromatico, col cupo colore strumentale e coll'andante ritmico sincopato; e permane per tutto il primo tempo, malgrado la varietà degli episodi, tra cui un delizioso dialogo tra corno e clarinetto, sullo sfondo attenuato degli archi. Il secondo tempo — *Andante sostenuto* — soave e raccolto ma ritmicamente vivo, si svolge con dialoghi alterni tra oboe e clarinetto, tra Bauli e bassi. Nel terzo tempo non troviamo traccia dello *Scherzo* nel carattere della sinfonia classica, perché questo tempo — *Un poco allegro e grazioso* — è tutto improntato al sentimento che domina l'introduzione e l'allegro, sentimento dal quale il compositore è ispirato profondamente. Tuttavia una grazia delicata ed una vivacità spigolissima rendono il brano piacevolmente brioso. Un tema asimmetrico espresso dal clarinetto si sviluppa e si arricchisce e poi si fonde ad un secondo tema più mesto che viene in seguito ravvivato dal grazioso alternarsi di dialoghi briosi tra legni ed archi, finché riappare con nuovo sviluppo, il tema iniziale. Gli archi all'unisono ripe-

tono questo motivo in figurazione allargata e poi lo passano al clarinetto. Il tempo si chiude con un bell'effetto prodotto dall'alternarsi del trio.

L'ultimo tempo — *Adagio - Più andantino - Allegro non troppo, ma con brio* — è dominato da uno spirito originale e moderno, ed ha struttura veramente grandiosa, e per la sua forma disinta in tre parti è molto più complesso e completo del solito «finale». L'andante è improntato ad un senso di dolorosa tragedia, che lo ricollega perfettamente al primo tempo; ma un senso di pace viene diffuso da una melodia dolce, soave, commossa, affidata al corno e ripresa con maggior solennità dai tromboni. È un canto nobile ed elevato che ha «riscontro nell'Inno alla gioia» della Nona sinfonia di Beethoven. Sempre più ampio si fa il respiro di questa poderosa composizione, sempre più eroica l'atmosfera, ma l'innno di vittoria serba la traccia della lotta nobile dura e dolorosa che ha improntato i primi due tempi. Il «finale» è maestoso ed imponente, vigoroso e veramente drammatico. Notevoli sono le difficoltà di interpretazione di questo lavoro di così ampio respiro e sviluppo; ma essa è affidata alla direzione del maestro Morelli, che ha dato già prove non dubbie delle sue attitudini e della sua preparazione; egli presenterà ancora un'altra interessante composizione, tutta pervasa da un'atmosfera di serena gioiosità e trapunta di vivaci colori: il *Preludio di Jesta* dell'insigne docente del Conservatorio di Napoli Carlo Juichino.

MUSICA DA CAMERA

La *Sonata in mi minore* op. 38 di Brahms è la prima delle due lasciate dal grande compositore di Amburgo (1833-1897), che seppa ravvivare le forme classiche con un'intima profondità di sentimento. Con essa il violoncellista Chiarpana, accompagnato dalla pianista Enrichetta Petacci, eseguirà — domenica 17 corrente, alle ore 22,10, Primo Programma — l'espressivo e appassionato *Notturmo in do diesis minore* di Chopin, una *Marchia* di Camini e quella *Zarattella* di Casella, cioè creata quale vocalizzo, ebbe poi maggior fortuna in varie trascrizioni.

Nella prima metà del secolo XVIII visse in Venezia una attività pregevole, se non di primissimo piano. Tommaso Albinoni, di cui la violinista Dina Pasini presenterà — lunedì 18 agosto, alle ore 17,40, il *Sonata* op. 6, n. 11. Esigevano uno scapigliato, irruente, Baccanale d'Il noto organista e compositore M. E. Bossi (1861-1925), il colorito *Meriggio sul colle di S. Bartolo* (dai «Quadri adriatici») di G. Spezzaferrari. L'insigne direttore del Liceo Musicale di Piacenza e due brani di Paganini.

Un breve, ma interessante ciclo di liriche — comprende la drammatica *Cecilia* straussiana, i *Sogni*, che Wagner elaborò con materiale tematico del *Tristano*, e due canti di Savasta e di Petras — offrirà il soprano Vera Sciuto con la collaborazione della pianista Barbara Giuranna, nella trasmissione che si svolgerà martedì 19 agosto, alle ore 13,45 sul Secondo Programma.

Alcune liriche antiche e moderne eseguirà — Mercoledì 20 agosto, alle ore 17,40, Primo Programma — il soprano Yolanda Di Maria Petris. Il programma comprende, oltre a composizioni di Marcello, Brahms e Wolf (l'autore di «Lieder» che gode larga risonanza nei paesi tedeschi), un delicato canto di Adolfo Gandino (il musicista piemontese recentemente scomparso) e una intima pagina fiorentina di Ludovico Rocca.

La clavicembalista Corradina Mola, oltre al merito di avere dedicato intenso fervore e la sua migliore attività allo studio di uno strumento ora disueto, qual è il clavicembalo, ma che per secoli fu di uso predominante, si fa ora benemerita propagatrice di musiche ignote, che essa stessa va laboriosamente riesumando da antichi manoscritti. Infatti essa, con l'abilità concertistica che le è ormai largamente riconosciuta, presenterà — venerdì 22 agosto, alle ore 12,15 per le Stazioni del Secondo Programma — alcune sconosciute composizioni clavicembalistiche di G. B. Paisiello (di cui è ricorso l'anno scorso il bicentenario della nascita) e di P. Durante; due, cioè, dei maggiori esponenti della scuola napoletana settecentesca, i quali, anche qui, rivelano quella freschezza di ispirazione e quell'eleganza formale, per cui essi acquistarono tanta gloria presso i contemporanei e presso i posteri. Anche il vivace *Dibattimento* del viennese G. C. Wagenseil (1715-1777) è inedito e in prima audizione.

Le cronache



ATROCE sciagura che ha colpito il Duce nella decorsa settimana privandolo del suo giovane diletto figlio ha avuto una vasta risonanza nelle cronache radicefoniche. Interpreti dell'anima italiana del cordoglio nazionale il «Giornale Radio» dell'Eiar ha instemamente seguito e descritto le dolorose tappe del pietoso rito funebre con il quale da Pisa a Predappio, il popolo nostro associandosi spontaneamente alle rappresentanze dello Stato e delle Forze Armate, ha voluto onorare l'eroico Caduto.

Sul fronte russo il fatto più importante della settimana è stato la grande battaglia di Smolensk condotta vittoriosamente a termine dalle Armate tedesche. In confronto con le lievi perdite germaniche, quelle del nemico sono immense. Circa 310 mila prigionieri sono caduti nelle mani tedesche, insieme a 3205 carri armati, 3120 cannoni e una incalcolabile quantità di altro materiale bellico. L'aviazione sovietica ha perduto 1098 apparecchi. Queste cifre si riferiscono naturalmente alla sola battaglia di Smolensk. Il Gran Quartiere Generale del Führer ha reso noto con quattro successivi bollettini straordinari, trasmessi con assoluta precedenza dal «Giornale Radio» dell'Eiar, il gigantesco quadro delle azioni belliche finora svolte tra il Mar Nero e il Golfo di Finlandia. I risultati appaiono di una grandiosità impressionante. Le truppe tedesche hanno compivamente catturato 895 mila prigionieri, 13.145 carri armati, 10.388 cannoni e distrutto 9082 aeroplani. Bisogna poi tener presente che le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori al numero dei prigionieri. La superiorità del Comando germanico, l'inarrivabile bontà delle armi, il perfetto addestramento delle truppe e soprattutto l'eroismo del soldato tedesco, hanno reso possibile la distruzione delle possenti forze armate sovietiche che hanno opposto una ostinata resistenza. Particolare rilievo meritano le marce compiute dalle Divisioni di fanteria le quali hanno dovuto superare combattendo più di 1000 chilometri di territorio. Si è ora iniziata una nuova fase delle operazioni che sta più procurando nuovi successi alle truppe alleate: specialmente nel settore ucraino ove la pressione intorno a Kiev si fa di giorno in giorno più forte e nel settore nord ove vengono distrutte le ultime armate rosse in Estonia e

viene completato l'accerchiamento di Leningrado. Così le assurde invenzioni della propaganda britannica sulla condotta della guerra antibolscevica rivelano, alla luce dei fatti, la loro infondatezza. Ormai la stessa Radio londinese, per preparare il pubblico britannico alle future catastrofiche notizie, comincia a fare aperte confessioni sulla gravità della situazione militare russa.

In Africa Settentrionale la piazza di Tobruk è stata sottoposta ad un intenso martellamento. L'aviazione italiana, come è stato ampiamente illustrato dai servizi particolari del «Giornale Radio», ha bombardato con metodica regolarità Sidi el Barrani e Marsa Matruh ostacolando i rifornimenti e concentramenti nemici. Attivissima è stata altresì la Regia Marina che ha conseguito brillanti successi. In Africa Orientale i nostri presidii si difendono con estrema decisione che permette anche di effettuare audaci puntate offensive.

L'INAUGURAZIONE DELLE «CRONACHE DALMATE»

DOMENICA 3 agosto l'Eccellenza Giuseppe Bastianini, Governatore della Dalmazia, ha inaugurato, nella sede provvisoria dell'Eiar di Zara le «Cronache dalmate», che comprendono una serie di conversazioni sui problemi delle tre provincie della Dalmazia, recentemente annesse all'Italia. Il discorso, atteso con viva aspettazione, è stato ascoltato nei centri grandi e piccoli della nobilissima ed italianissima terra da folle numerose e compatte di popolo riunito intorno agli altoparlanti installati a cura del Partito ed è stato seguito con vivissimo interesse. Specialmente sottolineati dalla commossa approvazione degli ascoltatori sono stati quei brani del discorso in cui l'Ecc. Bastianini ha tracciato il decolorabile quadro dell'obbroscuro abbandono in cui il Governo jugoslavo aveva lasciato i paesi dalmati, privi di acqua, di scuole, di strade, con scarsi medici e senza rispetto alle più elementari regole d'igiene e quello pienamente rassicurante sul programma rinnovatore e rigeneratore del Governo Fascista che per volontà del Duce ha stanziato la somma di 370 milioni di lire per dare alla Dalmazia il benessere ed adeguarla alle altre regioni d'Italia. Dopo aver ammonito che ogni illusione contraria allo spirito ed alla legge di Roma sarebbe nonamente pericolosa per eventuali malintenzionati, il Governatore Bastianini ha concluso affermando che «l'Italia resta e resterà col suo diritto e la sua forza ovunque sta la sua bandiera e comprerà anche qui la sua opera di civiltà, conducendo il popolo delle tre provincie di Dalmazia verso un avvenire prospero e sereno».



Bambini libici, ospitati nella Colonia di Fiera di Primiero, salutano i loro parenti lontani.

La vita e l'amore di una donna è una delle più celebri, ma anche una delle meno eseguite, tra le opere vocali di Schumann. Si compone di otto melodie per piano e canto, ispirate da versi di Chamisso e apparve or è giunto un secolo. Ma, malgrado i cento anni di vita, l'opera è sempre fresca e nuova come al primo giorno. Alcuni dei «Lieder» hanno la nobiltà tragica, la solenne ed altera disperazione delle grandi arte di Gluck. Niente di altra impressionante della conclusione, che ricorda l'atmosfera di luttuoso silenzio che regna all'interno Schumann, sentendo queste pagine, era ispirato dai versi di Goethe: «Nessun maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice — nella miseria...». La vita e l'amore di una donna è stata presentata alla radio in un'accurata esecuzione.

La storia del vetro è stata sceneggiata alla radio in una trasmissione ad una volta interessante ed istruttiva, che partiva dalla leggenda di Plinio il Vecchio, secondo cui il vetro sarebbe stato scoperto per caso da alcuni mercanti fenici che arrivati sulle sponde del fiume Belus, si servirono di alcuni pani di vetro per sorreggere le martinate, e si accorsero che all'azione del fuoco, insieme al nitro, si fondeva anche la sabbia formando un liquido scolorito e trasparente. Ma, a quanto pare, neppure gli egiziani ignoravano il vetro, secondo ciò che dimostrano le famose pitture degli spogei di Beni-Hasan datanti da 35 secoli prima di Cristo. Anche nei sarcofagi di Tebe furono rintracciati fram-



L'Ecc. Giuseppe Bastianini inizia alla Stazione provvisoria di Zara la trasmissione delle «Cronache Dalmate».



Divi del cinematografo al microfono: Mino Doro, Neda Naldi, signorina Klufat, Bianca Doria, Enrico Glori. Al centro la radiocronista dell'Eiar.

menti di vetro. Non vi è dubbio che Sidone e Tiro furono con Tebe i principali centri di questa lontanissima radiazione eterea. Ad ogni modo, il vetro ha un'origine marittima, avendo trovato la materia prima nel sabbia delle coste del mare di Fenici e nel vetro che si ricava dalle ceneri di una pianta marittima chiamata dagli arabi e ai quali — Da tutte queste origini storiche e leggendarie, passando attraverso le primitive industrie di Pompei e greche, la radiotelecomunicazione ha portato l'ascoltatore in seno ad una modernissima telerivista pulsante di attività.

Ma quello Montecatini ha scritto una serie di radioscene su un idillio che si abbozza fra il diciannovesimo e una tazza di tè, un idillio — come di rado — fresco e sentimentale come di moda all'epoca in pieno romanticismo. Sullo sfondo si staglia il suono di trombe suntuose e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

Un gruppo di turisti sta visitando una miniera di carbone. Ogni cosa suscita interesse e curiosità, sembra, nei loro costumi, che si trovino in un mondo di bronzo scintillante e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

Un gruppo di turisti sta visitando una miniera di carbone. Ogni cosa suscita interesse e curiosità, sembra, nei loro costumi, che si trovino in un mondo di bronzo scintillante e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

Un gruppo di turisti sta visitando una miniera di carbone. Ogni cosa suscita interesse e curiosità, sembra, nei loro costumi, che si trovino in un mondo di bronzo scintillante e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

Un gruppo di turisti sta visitando una miniera di carbone. Ogni cosa suscita interesse e curiosità, sembra, nei loro costumi, che si trovino in un mondo di bronzo scintillante e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

Un gruppo di turisti sta visitando una miniera di carbone. Ogni cosa suscita interesse e curiosità, sembra, nei loro costumi, che si trovino in un mondo di bronzo scintillante e bonario, il profilo del famoso Topffer. L'originalità e l'abilità dell'autore di questi Venti integrali del 1841 consistono tutte nel fatto che ha ereditato di mettere direttamente in scena colui che poteva celebrare. Topffer non appare direttamente, ma attraverso l'opinione di amici o commentatori guadagnando così in potere di suggestione.

attualità

- AUTOTRENO SANIARIO

Il giorno 20, alle ore 21,5, verrà ritrasmesso dalle Stazioni del Secondo Programma il documentario dell'Autotreno sanitario. Su un capace rimorchio, trainato da una grande automotrice, sei valenti specialisti, egregiamente coadiuvati da due assistenti sanitarie, visitano periodicamente tutti i paesi d'Italia, anche i più sperduti, particolarmente quelli posti in condizioni eccentriche, per integrare l'opera dei medici condotti. A bordo dell'autotreno vengono eseguiti anche degli interventi chirurgici, perché gli specialisti si trovano in condizione di poter operare con tranquillità e sicurezza giovandosi degli impianti modernissimi di cui è dotato il « policlino mobile ». I comisti dell'Ente hanno seguito l'autotreno in una giornata di lavoro intenso e registrato un documentario che nella prima diffusione ha suscitato un interesse grandissimo.

A MONTECATINI CON DIV. DELLO SCHERMO

Nella ridente e serena Montecatini si è avuta dal 29 luglio al 6 agosto una « Settimana cinematografica » nella quale, oltre alla proiezione di film di primissima visione in lingua originale, si è avuta una eccezionale rappresentazione destinata ai soldati degni per infermità di guerra, nella quale si sono prodotti i maggiori divi dello schermo italiano. La rappresentazione ha avuto luogo domenica 3 agosto alle ore 19.30 e di essa ha approfittato una radiocronista dell'Ente per portare davanti al microfono gli attori e le attrici, che vi hanno partecipato. Ed è stata fra tutti una gara per assicurarsi la simpatia dei combattenti vicini e degli ascoltatori lontani. Alle canzoni sono state alternate diazioni di poesie e scenette umoristiche con un brillante successo personale di Umberto Meliati. Fra gli attori presenti, convocati dal giornale cinematografico « Film » dietro invito delle Terme di Montecatini, hanno partecipato alla gala vivace, recita il simpatico Enrico Glori, la palpitante Nicoletta Parodi, l'intelligente Neda Naldi e la interessante sensitiva Bianca Doria.

PER LE DONNE ITALIANE

La nuova trasmissione per le Donne Italiane (trasmissione organizzata dall'Ente in collaborazione con i Fasci Femminili) è fissata per giovedì 21 agosto alle ore 12.45. Anche in questa trasmissione, come nelle precedenti, nel breve spazio di un quarto d'ora, saranno trattati tutti gli argomenti che direttamente interessano la donna: notizie del Partito, riguardanti i Fasci Femminili, conversazioni sociali e politiche, svolte in forma divulgativa, consigli pratici per la cucina autarchica, informazioni sulle industrie che interessano la moda, avvertimenti per le massae rurali. La trasmissione informativa sarà completata da parentesi musicali.

UN DOCUMENTARIO IN UNA GRANDE ACCIAIERIA

Il 19 corrente, dalle Stazioni del Primo Programma sarà trasmesso — alle ore 21 circa — un documentario registrato presso una grande acciaieria.

Quacchio Benvenuto ha letto al microfono di Barcellona alcune pagine inedite delle sue Memorie ed ha interpretato la parte di Crispino nel suo Interludio creato. La figura del più celebre drammaturgo spagnolo contemporaneo è apparsa agli ascoltatori in tutta la sua luce. A vent'anni, innamoratosi di un'artista di circo, Geraldine, Benvenuto la seguì per tutta la Spagna e iniziò la sua carriera teatrale, che fu dapprima osteggiata, benché si presentasse col Nido altrius, un autentico capolavoro. Fu il celebre critico Azcoia a riconoscere il talento e da quel momento la celebrità dello scrittore continuò la sua ascesa. Il suo motto è: « Non voglio creare commedie per il pubblico; voglio creare un pubblico per le mie commedie ». La sua vita è ricca di episodi e di aneddoti interessantissimi. Benvenuto, nottambulo, escestrato, eternamente innamorato, critico, giornalista, aveva mille cose da raccontare agli ascoltatori. Quando si trovava a Nuova York, gli fu assegnato il premio Nobel per la letteratura ed in quegli stessi giorni fu arrestato dalla polizia americana per



La colata del metallo in una nostra acciaieria in intensa produzione di guerra.

Il microfono ha colto alcuni aspetti del lavoro feroce e intenso dei reparti nei quali si forgiano le armi per i combattenti. I comisti si sono introdotti nei vari reparti, hanno raccolto voci, rumori, impressioni, formando un quadro dal quale gli ascoltatori potranno farsi un'idea del come procede la lavorazione in queste colossali officine metallurgiche dove si fondono i cannoni, si fabbricano proiettili, si creano le attrezzature di guerra. Alcuni operai della grande acciaieria sono stati portati al microfono ed hanno integrato con espressioni di fede e di certezza nella vittoria, l'interessante documentario.

RADIO SOCIALE

Da una lettera accompagnante l'offerta di un gruppo di operai stralciamo un pensiero che rispecchia molto bene i sentimenti di riconoscenza e di amore che sentono tutti gli italiani per i fratelli che combattono o che hanno combattuto sui vari fronti della guerra: « Noi abbiamo quasi vergogna di fronte a loro e cerchiamo di sussultare facendo loro qualche piccolo dono ». Il popolo italiano, e ne fanno testimonianza le offerte sempre più copiose che pervengono a Radio Sociale, nonché le espressioni che le accompagnano, sente il bisogno di testimoniare, anche solo con l'offerta di un libro o con un modesto pacchetto di sigarette, che è con i suoi soldati, che vive col cuore e con il mente nell'infuocato clima della battaglia, stretto intorno alla bandiera, reso con tutto l'ardore verso la vittoria, ma come oggi certa e sicura. Gli silenzi delle offerte si allungano sempre più e Radio Sociale è fiera e commossa di essere scelta a tramite di queste espressioni di affetto verso chi combatte nel nome del Duce e del Re. Abbiamo dato recentemente un riassunto in cifre di tutto quanto è pervenuto a Radio Sociale; altre cifre faremo prossimamente per quanto perorata che esse contano poco: ciò che più importa è la forma, è il calore dell'offerta.

Radio Sociale ha dedicato una delle sue trasmissioni della scorsa settimana alle sigarette. Di questo particolare artigianale sono state ricordate le benemerite ed illustrata la particolare forma di lavoro. Tra gli artisti che si sono presentati ad allietare le trasmissioni dedicate agli operai, è comparsa questa settimana la soprano Sara Scuderi che ha cantato con la bravura che le è propria alcuni fra i pezzi più popolari del suo repertorio. Nei programmi di varietà si sono avvicendate le « chiacchiere dirette dai maestri Manno, Prat e Struppioli, coadiuvate dai bravi artisti della canzone dell'Ente ».

uno di quei mille misteriosi reati che si possono commettere inconsciamente nel Nuovo Mondo. E fu rinchiuso in una stanzetta zeppa di scarafaggi. Per cui argutamente osservò: « Gli "interessi creati" non sono, evidentemente, una prerogativa europea ».

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni entrò **SABATO 30 AGOSTO** la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto.

NOTIZIE DALL'AFRICA ORIENTALE

Giovedì 14 agosto, alle ore 8.30, tutte le stazioni dell'Aiar hanno trasmesso un Elenco dei militari che dall'Africa Orientale hanno inviato a mezzo della Radio un saluto alle loro famiglie assicurandole che godono ottima salute. Un altro Elenco, e questo di civili residenti a Gondar, avente le stesse finalità, è stato trasmesso alle ore 9.30 dello stesso giorno. Pubblichiamo per esteso i due Elenchi trasmessi dall'Aiar: potranno essere a miglior age consultati dalle Famiglie che hanno dei congiunti nella lontana regione nella quale i nostri soldati, tenacemente ed eroicamente, con la indomita volontà ed il palore delle armi, vittoriosamente resistono ai reiterati assalti nemici.

ELENCO DI MILITARI

che dall'Africa Orientale salutano le proprie famiglie assicurandole di godere ottima salute:

Magg. medico Panconesi Carlo - Sottotenente medico Portogruaro Filippo - Capomanico Evangelista Francesco - Cent. medico Brazzavente Giuseppe - Sottotenente De Francesco Gustavo - Tenente medico Pasqualucci Arturo - Serg. Vanti Ferruccio - Capomanico medico Lonzo Concetto - Caporalmaggiore Mace Giuseppe - C. N. Perissoli Nicola - Cap. farmacia Pacano Michele - Serg. magg. Treppiana Marcello - Serg. magg. Gaspa Francesco - Serg. magg. Di Nunzio Nicola - Primo caposq. Piute Lure - Caposq. Di Marco Donato - Caposq. Scamatti Carlo - Sergente Lonzi Antonio - Caporalmaggiore La Nave Umberto - Capor. Cattalini Giovanni

Capor. Cucchella Antonio - Soldato De Bona Giovanni - Sold. Nizzani Giuseppe - Sold. Dodaro Domenico - C. N. scelta D'Elia Antonio - Sold. Capriccio Francesco - C. N. Fiorenza Anthonio - Vicecaposq. Clucio Oreste - Vicecaposq. Mitroniano Francesco - C. N. scelta Amoruso Michele - C. N. scelta Del Giudice Felice - C. N. Amascetta Nicola - C. N. Cassarone Fran. - C. N. De Rose Francesco - C. N. Gulon Eugenio - C. N. Lorelli Francesco - Capomanico Patané Rosario - Aiut. Gentile Domenico - Primo caposq. Fabiani Giovanni - C. N. scelta Rosano Pietro

C. N. Maglio Rosario - C. N. Losorella Ignazio - C. N. Pecoraro Mario - C. N. scelta D'Angelo Pietro - Centurione Di Porto Giacomo Lorenzo - Vicecaposq. Marcontino Saverio - Vicecaposq. Romano Pietro - Vicecaposq. Pullin Amedeo - 1° caposq. Giacoppo Francesco - C. N. Giulio Francesco - C. N. Abate Domenico - C. N. scelta Lanca Salvatore - C. N. Marino Bonifazio - Aiut. Rossi Arturo - C. N. Petrus Carmine - C. N. Girella Faustino - C. N. Aranzo Mariano - C. N. Russo Angelo - C. N. Ombres Amedeo - C. N. Balli Gerardo

C. N. Mascaro Gaetano - C. N. scelta De Vincenzo Calogero - C. N. Carriere Martino - C. N. Ambrogio Luigi - C. N. scelta Di Stefano Emanuele - C. N. Costanzo Francesco - Vicecaposquadra Cosentino Gaetano - Caposq. Martini Pasquale - C. N. scelta De Iocanno Francesco - Vicecaposq. Zante Sante - C. N. scelta Messina Francesco - C. N. Fumali Nicola - C. N. Mipucci Edoardo - Caporalmaggiore Perna Francesco - Cent. Marietta Francesco - Cent. Catalani Giuseppe - Caposquadra Fulerio Giuseppe - Caposq. Mas Giovanni - Vicecaposq. Brunetti Francesco - Vicecaposq. Iacuzzi Renugino

Vicecaposq. Maffei Fortunato - Vicecaposq. Di Martino Antonio - Vicecaposq. D'Onofrio Nicola - C. N. scelta Bianco Giulio - C. N. scelta Calligaris Giuseppe - C. N. scelta Chiaravallita Salvatore - C. N. scelta Novati Costantino - C. N. scelta Spiteri Giuseppe - C. N. scelta Affleri Vincenzo - C. N. Barone Ignazio - C. N. Castellino M.

chele - C. N. Di Franco Luigi - C. N. Ferrara Baldassarre - C. N. Jacopino Francesco - C. N. La Cara Francesco - C. N. Venturi Umberto - C. N. Passerini Umberto - C. N. Miraco Luigi - C. N. Stacuneddu Giovanni - C. N. Teri Vincenzo

C. N. Vitale Edoardo - Centurione Guadagni Pietro - 1° caposq. Dammarco Cataldo - C. N. Garofano Vincenzo - C. N. Calandra Pasquale - C. N. scelta Facchini Antonio - Vice caposq. Simeone Francesco - C. N. Di Vito Luigi - C. N. scelta Lupo Gaetano - C. N. Di Stefano Giuseppe - C. N. scelta Ossi Gaetano - Vice caposq. Rinaldis Giuseppe - C. N. scelta Bivona Vincenzo - C. N. Scarnicella Cataldo - C. N. Bucchieri Antonio - C. N. Buga Calogero - Primo caposq. Castagnoli Edoardo - Vicecaposq. Bellomo Michele - C. N. scelta Caracciolo Secondo - C. N. Micelli Leonardo

C. N. De Leo Gerardo - Col. Polizza Africa Italiana Angelo Ugo - Maggiore P. A. I. Rossetti Edoardo - Maresc. P. A. I. Turoni Francesco - Brig. P. A. I. Ungaro Alfonso - Vicebrig. P. A. I. Tommaso Iacovazzo - Guardia P. A. I. Jacopini Diogene - Guardia P. A. I. Gerlini Giuseppe - Guardia P. A. I. Sorichetti Antonio - Guardia P. A. I. Pastres Gaetano - Guardia P. A. I. Tognoli Gaetano - Guardia P. A. I. Brechia Giuseppe - Caporalmaggiore Del Somo Sebastiano - Tenente Focilla Mario - Ten. Scigliano Vincenzo - Capit. Arrese Amedeo - Sottoten. Pandoyi Salvatore - Serg. magg. Doni Fortunato - Primo caposq. Lattanzio Raffaele - Primo caposq. Dehli Corri Vincenzo - Capor. Gattabira Angelo

Capor. Orsetti Costantino - Centurione Sotgiu Giuseppe - Capit. Fedeli Carlo - Sottoten. De Lisa Nicola - Ten. Focilla Mario - Ten. Bisterse Americo - Serg. magg. Tognetti Sergio - Serg. magg. Cristina Adelinda - Serg. magg. Amadori Salvatore - Caposq. Caporaso Domenico - C. N. scelta Vionacorsi Vincenzo - C. N. Germigliaro Mario - C. N. Schirra Salvatore - C. N. Proppio Antonio - C. N. Cocco Lorenzo - C. N. Calce Michele - Vicecaposq. D'Aquino Feliciano - C. N. Sgati Giuseppe - C. N. Bruno Sato

C. N. Milito Salvatore - C. N. Suriano Antonio - C. N. M. Irani Vito - Vicecaposq. Menghelli Attilio - C. N. De Cia Sigi - C. N. Tiberio Matteo - Vicecaposq. Lorenza Giovanni - C. N. Cavallari Michele - C. N. Sangiorgio Isidoro - C. N. Coletta Angelo - C. N. Fondacci Alfredo - Vicecaposquadra Razzano Ciro - C. N. Amato Ernesto - C. N. Cignacco Giovanni - Genere Pellegrino Filippo - Artigliere Rossetti Riccardo - Artig. Bonifanti Armando - C. N. scelta Di Lorenzo Giuseppe - Sold. Giomina Nunzio - Capolare Iacubelli Anzelo - C. N. Cocco Lorenzo.

Caporalmaggiore Nerone Mario - Soldato Beneditti Carlo - Genere Ferrara Antonio - Sold. Rosinelli Giovanni - Sold. Armani Luigi - Sold. N. Casoli Giuseppe - Vicecaposquadra Zagnone Rosario - C. N. Rao Domenico - Sold. Marotta Felice - Capor. Farnone Carmine - Sold. Barattini Francesco - Sold. Fursato Giuseppe - Caporalmaggiore Dieta Luigi - Sold. Giannoli Gioberto - Artig.

giere Sbroda Costantino - Sold. Scritto Porcelli Riccardo - Sold. Solazzo Alessandro - Capor. Solazzo Crocifisso - Serg. magg. Lezzi Otello - Carabinieri Catone Oronzo

Caporalmaggiore Podo Antonio - Maggiore Poduto Sabato - Capit. Corazzola Guido - Ten. Morardi Osvaldo - Aiut. D. Marco Costantino - Serg. maggiore Carta Giulio - Serg. magg. Perissoli Giuseppe - Serg. magg. Lelli Silvio - Serg. magg. Caporinetti Antonio - Serg. magg. Salsitalquido Rocco - Serg. magg. Bietta Teodoro - Serg. magg. Novelli Michele - Caporalmaggiore Longobardi Gino - Caporalmaggiore Strada Antonio - Caporalmaggiore Ardito Mario - Caporalmaggiore Caroli Giovanni - Caporalmaggiore Pirino Vittorio - Caporalmaggiore Achia Ferdinando - Caporalmaggiore Marotta Arturo

Caporalmaggiore Povia Giovanni - Caporalmaggiore Rosso Angelo - Caporalmaggiore D'Addato Antonio - Serg. magg. Moretti Salvatore - Caporalmaggiore Lelli Giuliano - Caporalmaggiore Valla Giuseppe - Caporalmaggiore Musi Mario - Ten. Col. Cerasuolo Alessandro - Capit. Villa Giuseppe - Capit. Fovatti Fausto - Tenente Valentini Bernardino - Sottotenente Papalardo Salvatore - Caporalmaggiore Puzio Vincenzo - Serg. Fazzoli Ferdinando - Caporalmaggiore Cecchi Bruno - Ten. Sardi Sardo - Sottotenente Albini Armando - Sott. Caradillo Giovanni - Capor. Roberti Renato - Capor. Tradante Giovanni

Capor. Donati Corrado - Capitano Melon Antonio - Ten. Rizzetti Felice - Serg. Caponio Vito Carlo - Artig. Calabro Sebastiano - Artig. Fucini Antonio - Artig. Lando Amrogio - Artig. Genovino Carlo - Artig. Sansone Raffaele - Serg. magg. Valenti Luigi - Serg. magg. Fiddi Maurizio - Capit. Russomando Alfonso - Ten. Cecherini Bruno - Sottoten. Cherubini Raffaele - Artigliere Marani Umberto - Serg. Squaracchio Antonio - Artig. Peroni Luigi - Capit. Furlana Giacomino - Sottoten. Ricca Giuseppe - Caporalmaggiore Pella Cosimo

Artigliere Salta Antonio - Artigliere Russo Agostino - Artigliere Raineri Angelo - Artigliere Diemico Luigi - Artigliere Cossanti Giuseppe - Maresc. Bandini Arnaldo - Maresc. Tasso Francesco - Ten. Pugno Edoardo - Serg. Biondi Nicola - Caporalmaggiore Grana Luigi - Caporalmaggiore Santolancia Giovanni - Artigliere Falzone Salvatore - Artigliere Garuso Antonio - Artigliere Donato Antonio - Artig. Vettori Cesare - Artig. Valentini Giovanni - Caporalmaggiore Braganti Adamo - Maresc. Sciarrotino Emilio - Maresc. Aglioni Giuseppe - Serg. magg. Carusi Decio

Serg. Garro Michele - Serg. Zito Nunzio - Sold. Gerdinoli Renzo - Serg. magg. Mangano Pasquale - Serg. magg. Micalella Alfredo - Serg. magg. Filippi Arturo - Capor. Miranda Salvatore - Capor. Fusco Nicola - Caporale Balzano Arturo - Capor. D'Andrea Amedeo - Capor. Dal Poggetto Gino - Capor. Trinchis Martino - Capor. Torroni Davide - Capor. Acquafredda Vincenzo - Capor. Nigro Cateio - Capor. Salita Nunzio - Caporale Scudato Antonio - Capor. Tamburini Alessandro - Capor. Guarnieri Guido

Aiutere Benvenuti Ideobrando - Aut. Neapolitano Antonio - Aut. Burlon Renato - Aut. Marone Anello - Aut. Crappa Giovanni - Aut. Megarocci Mario - Aut. Pirri Enrico - Aut. Proveda Romualdo - Aut. La Sala Calogero - Aut. Scudato Alfredo - Aut. Zanetti Carlo - Aut. Tamagnò Pietro - Aut. Morni Adelmo - Aut. Del Pozzo Giuseppe - Aut. Di Santolo Renato - Aut. Giannetti Sebastiano - Aut. Pirello Secondo - Aut. Latina Tommaso

Aut. Trignanti Gabriele - Aut. Matala Stefano

Aiutere Ratione Pasquale - Aut. De Grego Gambino Salvatore - Aut. Del Francese Giulio - Aut. Beglora Alfredo - Aut. Mosagella Giuseppe - Aut. Faricella Francesco - Aut. Scopel Ugo - Aut. Migliaccio Luigi - Aut. Monumarchi Antonio - Aut. Maiolo Emanuele - Aut. Giulio Giuseppe - Aut. D'Onofrio Donato - Aut. Diemico Giuseppe - Caporalmaggiore Malisan Andrea - Ten. Col. Pasolino Roberto - Cap. Loizzi Pasquale - Cap. Guerra Luigi - Cent. Diotti Pietro - Ten. Puzelli Enzo - Ten. Gattola Giovanni Battista - Magg. Tati Luigi

Magg. Gabbito Giacomo - Cap. Porto Giulio - Magg. medico Galati Edoardo - Magg. Errani Nazareno - Serg. magg. Quotiti Francesco - Serg. Genitori Giuseppe - Serg. Leone Antonio - Caporalmaggiore Cacciari Giuseppe - Caporalmaggiore Zanatta Attilio - Capor. Rancini Mazzini - Capor. Rabitti Dionigi - Genere Adornetto Nunzio - Genere Di Stefano Giuseppe - Genere Berruccio Filippo - Genere D'Antonio Donato - Genere Prioli Gaetano - Genere Maraviglio Salvatore - Genere Piparo Calogero - Genere Guzzi Giuseppe - Genere Rossi Oddone

Genere Ventura Innocente - Genere Zappala Alio - Caporalmaggiore Diro Francesco - Caporalmaggiore Piro Carmine - Caporalmaggiore Rosina Nicola - Caporalmaggiore Venuti Enzo - Genere Ricciardi Giuseppe - Genere Negro Donato - Caporalmaggiore Simili Pasquale - Caporale Belvedere Giacomino - Genere Caravella Andrea - Serg. Rozzetta Mario - Genere D'Avoli Pasquale - Cap. Michelazzi Vito - Serg. magg. Ruggio Giovanni Maria - Genere Benatti Erasmo - Genere Santoro Ciro - Caporalmaggiore Pagnino Fortunato - C. N. Coppa Eusebio - C. N. Benito Paolo

C. N. Gabriello Augusto - C. N. Cobbi Angelo - C. N. Ghelli Antonio - Serg. magg. Soldo Antonio - Serg. Perugini Raffaele - Serg. magg. Scarpelli Francesco - Genere Giorgi Francesco - Genere Sofia Salvatore - Caporalmaggiore Cutleri Giovanni Battista - Serg. magg. Neco Luciano - C. N. scelta Venezian Lino - Capor. Giulio Giuseppe - Caporalmaggiore La Porta Giuseppe - Serg. magg. Sorino Vitantonio - Genere Innocenti Ilio - Genere Di Stabile Rosario - Genere Cipolano Pasquale - Genere Saracino Giuseppe

Genere Di Pinto Carlo - Sold. Maggillotti Carlo - C. N. Basile Vito - C. N. scelta Stracuzzi Paolo - Serg. magg. Boi Romo - Serg. magg. Breda Aldo - Serg. magg. Roccaferre Giovanni - Serg. magg. Nappas Domenico - Serg. magg. Usci Nicola - Serg. magg. Corrales Saverio - Serg. magg. Zaninotto Antonio - Serg. magg. Letino Arturo - Capor. Francesco - Caporalmaggiore Dr. Sante - Capor. Aglioli Eremigildo - Capor. Massaro Antonio - Genere Contessa Donato - Genere Lenzo Raffaele - Genere Bonifanti Leonardo - Maresciallo Giaretta Enrico

Maresciallo Cuppi Ciriaco - Serg. magg. Tommasi Ilio - Vicecaposq. Bracci Costantino - Centurione Pianta Giulio - Primo caposq. Pisciutti Remo - Serg. magg. Conte Salvatore - Vicecaposq. Casanigro Salvatore - Vicecaposq. Pastrella Girolamo - C. N. scelta Ciocchia Rodolfo - C. N. Di Stefano Giuseppe - C. N. Autuoli Salvatore - C. N. Marucella Francesco - Vicecaposq. Roscini Vinicio - Caposq. Zazzini Guido - Caposq. sq. Tavani Bruno - Caposq. sq. Del Nero Bruno - Primo caposq. Tommasi Vittorio - Primo caposq. Quati Cheren - C. N. Sgoda Adelmo

Mur. N. Guerra Piri - C. N. Ceccarelli Mur. N. Germaani Nicola - Vicecaposq. sq. Tamagnoli Giovanbattista

Si vende
scioglie da
droghieri



di composi-
zione impa-
reggiabile
la pastiglia **GOLIA**
mantiene fresca la
gola e piace tanto ai
bambini.

Attenh alle stelle
verde e a nome
GOLIA

CAREMOLI MILANO

GOLIA

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e
DONA IL PIU' BEL BIONDO



alle capigliature rendendole
affascinanti e suggestive. Non spezza i
capelli, è una vera essenza di fiori
di camomilla che rinforza la capi-
gliatura L. 18,50 ovunque. Rifiu-
tate le imitazioni. Spedizioni franco
contro vaglia anticipato di L. 20
alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

SUPER IN LAMA

LA NAZIONALE
EMETTE DA OGNUNQUE
NON TROVANDOLA
DAL VOSTRO FORNITORE
SCRIVETE DIRETTAMENTE
VI OFFRIAMO
GRATIS CAMPIONI
REPERTO VOSTRO VEDUTA
LA NAZIONALE

FABBRICA LAME VIA SIOZZANI 225 MILANO

ROSFOIODARSIN

KINOLI

IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI
fanno per via orale che l'ipodermica

MIDONA RAPIDA ENT-LE FORZE AGEI UNGUENTI INDEFFORTI.
Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il
Laboratorio GIUSEPPE SIMONI - Padova

CALVI ricupererete i vostri capelli, senza pomate né
medicamenti. Pagamento dopo il risultato.
Se tutto sperimentato, non vi pentirete, scrivendo:
"KINOLI" Peretti 19 - ROMA

LA PAROLA AI LETTORI

MARIO F. - Ostia.
Da poco tempo ho installato sulla porta d'ingresso del mio negozio una suoneria elettrica; però, ogni volta che questo entra in funzione, dopo sei metri d'apparichino radio una forte scintilla che ostacola le mie ricezioni. Vi è modo di eliminare questo inconveniente senza togliere la suoneria?

Applicate alla suoneria, tra i morsetti di arrivo della linea di alimentazione, un condensatore da circa 0,5 microfarad; se il risultato non sarà soddisfacente applicate un altro condensatore ai contatti della lamina vibrante, ciò attenuerà certamente il disturbo. Se ci trasmetterete il vostro indirizzo, vi faremo pervenire uno schema per l'applicazione di radiodiagnostici altro alle suonerie elettriche.

RADIOABBONATO A. L. - Nichelino.
Possiedo un ricevitore che, nel retro, ha due conduttori lunghi circa un metro; ora ho installato una antenna esterna con la discesa schermata in che modo possa collegarla al mio ricevitore?

Il vostro apparecchio è provvisto di due conduttori avvolti uno per la presa di terra e l'altro per quello dell'antenna. Togliete quest'ultimo conduttore, cioè quello dell'antenna, e sostituitelo con una doccetta. In caso contrario esso agirebbe come una piccola antenna interna producendo, appunto, negli effetti dei disturbi, l'efficienza del tutto schermato. Se vi è possibile, cercate di introdurre il cavo schermato nell'interno dell'apparecchio radio. Esistono in commercio speciali prese di antenna, appositamente costruite per utilizzare i cavi schermati per discesa di terra.

G. L. 252 - Monfalcone.
Il mio ricevitore a sei valve accusa da qualche tempo una potenza minima. Quale può essere la causa?

Le cause del vostro ricevitore sono probabilmente svariate.

S. A. S. - Marino (Roma).
Che cosa è la selettività in un radiorecettore?
La selettività di un radiorecettore consiste nella maggiore o minore possibilità dell'apparecchio di separare le varie frequenze a radiofrequenza che in esso si manifestano.

ASSIDUO LETTORE TRIESTINO
Possiedo da lungo tempo un vecchio apparecchio americano. In questi ultimi tempi, non so per quale motivo, si sono bruciati due condensatori situati sulla griglia della valvola finale (45). Che valore hanno tali organi?

Il condensatore più vicino alla griglia ha il valore di 0,01 microfarad l'altro di 0,005 microfarad.

RADIOASCOLTATORE - Rivoli.
La presa di terra può essere fatta a distanza dal ricevitore oppure nelle immediate vicinanze?

Il conduttore di terra deve collegare l'apparecchio alla presa di terra seguendo il percorso più breve e tale da evitare qualsiasi accoppiamento con condutture elettriche. Questi accoppiamenti possono provocare, all'interno del ricevitore, delle tensioni oscillatorie dovute appunto alle captazioni delle correnti disturbatrici.

ABBONATO N. 50 - Capodistria.
Nel mio apparecchio si è bastato da qualche giorno il potenziometro del controllo del volume. E' possibile ripararlo?

La riparazione di tale potenziometro è difficoltosa; è consigliabile sostituirlo.

RADIOAMATRICE - Settimo.
Vorrete cortesemente farmi conoscere quale è la posizione migliore per l'installazione di una antenna?

Le radio-onde devono essere captate per mezzo di una antenna posta in buona posizione (ad esempio sopra un edificio). L'ubazione dell'antenna permetterà così di sfruttare al massimo il campo elettromagnetico utile ed al minimo quello disturbatore.

ABBONATO N. 41 - Siracusa.
Il mio apparecchio radio a otto valvole ha per collettore d'onda la tubatura dell'acqua potabile. Quando un mio coquilquillo attacca un fornello elettrico non il mio apparecchio delle forti scorie? Perché? E' possibile eliminare questo inconveniente?

Per eliminare tale inconveniente è necessario aprire direttamente all'origine dei disturbi, pregate quindi il vostro coquilquillo di far resistere il proprio fornello elettrico. Probabilmente si tratta di un contatto imperfetto che, oltre a generare i disturbi nel vostro ricevitore, determina il funzionamento irregolare del fornello elettrico.

DOMENICA 17 AGOSTO 1941-XIX
ALLE ORE 20,30

"IL FILM DELLA VOSTRA VITA,"

PRELUDIO ALLA GLORIA

(EPISODIO DELLA VITA DI CAMILLO DI CAVOUR)

Scene di ALFREDO VANNI
Regia di NINO MELONI

Trasmisione organizzata dalla
SOC. AN. G. I. V. EMME.
per il concorso

"IL FILM DELLA VOSTRA VITA,"

G. I. V. EMME.

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

(Organizzazione SIPRA - Torino)

NUOVO BURRIFAL SEMI AUTOMATICO
BURRO DAL LATTE D'OGNI GIORNO
in CINQUE MINUTI
ANCHE SENZA ZUCCHERO FATE DOLCI GELATI
BURRIFAL TIPO B. NORMALI L. 10. TIPO B. CONDENSATI L. 12. AL 2° SOLO PERIODO DI VALIDITA' 3 MESI. DALL'OPERAIO AL CONSUMATORE. BURRIFAL, C. AL. PIZZALI & C. BOLOGNA



pochi vasetti, e addio pinguedine!

FLEX - CREMA
Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso superfluo delle parti del corpo dove viene applicata; il seno, il ventre, i fianchi, ecc. si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Raccomandata dai medici. Centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F. 41.

Dr. O. BARBERI
Piazza S. Olyva, 9 - PALERMO



ZANPIONI
per bruciare le grassi
contro le Zanzare

SANNI TRANQUILLI

MESTRE



POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
ANCHE AD ETÀ
NUOVO METODO per crescere
PREZZO L. 18. NELLA ASS. "L'UTO GARANTITA"
INFORMAZIONI SOLO "UNIVERSAL BRESCIA"
METRIZIARI ASSOCIATI. (C.A.S. POST. 252)



DOMENICA

17 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dei militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8,15: Giornale radio
8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): Bach: *Otto piccoli preludi e fughe*; a) In do maggiore; b) In re minore; c) In fa maggiore; d) In sol maggiore; e) In sol minore; f) In si bemolle maggiore

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI PIZENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Il trovatore*; a) «Tacea la notte placida» (soprano Caniglia); b) «Abbieta zingara» (basso Paserio); 2. Mascagni: *Lodoletta*; a) «Flaminia, perdunam!» (soprano Adam Corradetti); b) «Ah! ritrovarla nella sua capanna» (tenore Gigli); 3. Pirelli: *Maristella*; a) «Uno strano senso arcano» (soprano Pampanini); b) «Io conosco un giardino» (tenore Gigli); 4. Puccini: *La bohème*; a) «Sì, mi chiamano Mimì» (soprano Muzio); b) «Che gelida manina» (tenore Tagliavini).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: BIANCO E NERO, fantasia - Orchestra diretta dal M^o PETRALIA.

14: Giornale radio

14,15: RADIO IOEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo direttore de «Il Telegrafo».

17,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 «Ritratto di legionario», conversazione.

19,45: Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: CONCORSO «IL FILM DELLA VOSTRA VITA»

(Nona trasmissione)

PRELUDIO ALLA GLORIA

(Episodio della vita di Camillo di Cavour)

Scena di ALFREDO VANNI

Protagonista: CORRADO RACCA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il conte Camillo di Cavour, Corrado Racca; Gina, Donatella Gemmi; Il marchese de la Rive, Gianni Sanluicchio;

Marcone, Leo Garavaglia; Giovanini, Emilio Calvi.

A Leni, nel Vercellese, nella casa di campagna del Conte di Cavour, anno 1850.

Regia di NINO MELONI

Trasmissione organizzata per la Soc. AN. OI. VI. EN. ME

e per l'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO.

21: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M^o PRAT: 1. Marletta: *Scintillante*; 2. Carta: *Valzer da sera*; 3. Orue: *Gitanerias*; 4. Haarkans: *Marchia dei fantasmi*; 5. Orue: *Perché*

21,15: Trasmissione da Salisburgo:

MANIFESTAZIONI MUSICALI SALISBURGHESI

TERZO ATTO DE

Le nozze di Figaro

di W. A. MOZART

PERSONAGGI E INTERPRETI: Figaro, Paul Schoenher; Il conte d'Almaviva, Mathieu Ailermeier; La contessa Rosina, Margarete Tescheheiner;

Susanna, Elfriede Weidlich; Cherubino, Margarete Rolis; Don Basilio, Karl Wessely; Bartolo, Kurt Boehme; Marcellina, Dora Wih.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: KARL BOEHM

22: Conversazione di Francesco Saporiti: «Opere d'arte a congresso».

22,10:

Concerto

del violoncellista LUIGI CHIARAPPA

Al pianoforte: ENRICHETTA PETRACCI

1. Brahms: *Sonata in mi minore*, op. 38 - a) Allegro non troppo; b) Allegretto quasi minuetto; c) Adagio; 2. Chopin: *Notturmo in do diesis minore*; 3. Camille: *Mazurca*; 4. Casella: *Tarantella*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15: DISCHI DI CANZONI: 1. Oberli-Gatti: *Per un bacin d'amore*; 2. Schispa-Penati: *Finestra al sole*; 3. Rienz-Franchini: *L'ultima canzone*; 4. D'Anzi-Bracchi: *Ho perduto i tuoi baci*; 5. Simonini-Bixio: *Morenita*; 6. Escobar: *Alborada nuova*

12,35: TRIO AMBROSIANO: 1. Soresina: a) *Danza romanesca*, b) *Canzone all'Aprile*; 2. Principe: *Canzo popolare dell'Hainaut*; 3. Brahms: *Due canzoni*; 4. Guarini: *Baruče*, dalla «Suite infantile».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Lattuada: *Le preziose ridicole*, introduzione dell'opera; 2. Zandonati: *Bohème*, dall'opera «La farsa amorosa»; 3. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15-15:

E' PASSATO QUALCUNO

Un atto di ENRICO BASSANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Lili Franca Dominici; Sgrifuzzo, Giorgio Piamonti; Mandello, Gino Mavara; Mario, Arnaldo Martelli; Palomba, Leo Garavaglia; Robby, Gianni Santuccio.

Regia di NINO MELONI

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18 (onda m. 221,1): BANCA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o D'ELIA: 1. Faconti: *Due popoli* (trascrizione D'Elia); 2. Chilli: *Bombardieri in picchiata* (trascrizione D'Elia); 3. Suppe: *Poeta e contadino*, introduzione dell'operetta (trascrizione Piatello); 4. D'Elia: *Notturmo in fa maggiore*; 5. Respighi: *Capri e Taormina*, barcarola e siciliana; dalla «Suite rossiniana» (trascrizione D'Elia); 6. Mule: *Danza satiresca*, dall'opera «Dafni» (trascrizione Ferrante); 7. Savasia: *Gatacca*, quadro sinfonico (trascrizione D'Elia).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o STRAPPINI

1. Casiroli: *E' lei o non è lei*; 2. Quifora: *Maria Maddalena*; 3. Filippini: *In gondola*; 4. Moslazo: *Limon timonero*; 5. Rusali: *Destati*; barabina; 6. Olivieri: *Ohi questo amor*; 7. Branco: *Quando piove*; 8. Kramer: *Chi l'ameta più di me*; 9. Bompiani: *Le ragazze di Verona*; 10. Casiroli: *Deus ricordare*; 11. Agostini: *Teneramente*

21,15:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M^o PETRALIA

21,35:

LA RADIO IN VACANZA

Rivista di RICCARDO MORELLI

Orchestra diretta dal M^o ZEME

Regia di GUIDO BARBARISI

22,45-23: Giornale radio.

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN MILANO (2) - Via Santa Margherita, 22
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (3) - Via XII Settembre, 42

IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

MARASCA-TARA (CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

MASCAGNI E LA "CAVALLERIA",

VISTI DA CERIGNOLA

Prendendo occasione dal cinquantenario della popolarissima opera *Danielle Cellamare* pubblica un volume vibrante di amore, quanto denso di cose nuove, per rivendicare il buon diritto di Cerignola a considerarsi seconda Patria di Mascagni. Si potrà osservare che la passione della quale il Cellamare appare tutto preso nell'assolvere il nobile assunto, qualche volta lo trascina a vedere insidie dove non sono, al più, che ombre, ma bisogna dargli atto che il punto di partenza è, quanto giusto, nobile, e se può essere qua e là, eccesso, è d'amore. Ma non è tutto qui l'interesse della pubblicazione, il maggior interesse di essa sta nella rivelazione che fa il Cellamare di alcuni aspetti fin qui ignorati della vita giovanile di Mascagni. Poi, attingendo a fonti di verità il Cellamare spoglia, quand'anche non stronca del tutto, alcune «leggende mascagniane» delle quali, sembra impossibile, è ancor pieno tutto il mondo, talune probabilmente create da esagerata ammirazione, altre da deplorabile malevolenza... Chi leggerà il libro del Cellamare converrà con noi che esso non solo arricchisce, ma «mette a punto» molti interrogativi che vengono fuori dalla «letteratura mascagniana».

Fra le pagine «rivelatrici» citiamo quelle nelle quali viene data notizia di una «Messa di requiem» dal titolo «Tuba mirum» scritta da Mascagni a Cerignola durante i primi mesi del suo soggiorno cold, ed eseguita con successo nella Chiesa di Sant'Antonio nel 1888. La sfolgorante affermazione di Mascagni con «Cavalleria» è di due anni dopo.

Fra le molte vicende mascagniane dal Cellamare riferite e ricondotte alla autentica versione, è quella del pericolo corso da «Cavalleria rusticana», di non essere presentata al «Concorso Sonzogno» dal quale doveva uscire vittoriosa. Preso fra dubbi e scoraggiamenti il maestro pensava a rinunciare e mandare l'opera al Concorso, ma gli amici di Cerignola, con la complicità, se così può dirsi, della signora Lina, scongiurarono il pericolo.

Il Cellamare racconta l'episodio testualmente così: «La signora Lina e gli amici Manzari, Diariera, Caterini e Reale hanno «complotto» perché a qualunque costo le «Cavalleria rusticana» presentate fra i lavori concorrenti. Un giorno in cui si fece forte la pressione della signora Lina perché non rimanesse seppellita ulteriormente l'opera, Mascagni aderì anche il copione fosse stato spedito a Puccini, per un giudizio ed, eventualmente, per l'invito a destinazione. La moglie finse di acconsentire alla sua volontà e messo uno scialle addosso usciva di casa frettolosamente, mentre il Maestro rimaneva in casa con nelle braccia il pupetto Mimi, palleggiandolo e adagiandolo sul canterano. La decisione però, in quella degna compagnia, di spedire la «Cavalleria» al Concorso era netta e irremovibile. La signora Lina compì il grande e fortunato gesto con maschia risolutezza e con immensa fiducia nella vena creativa del marito. E fu vero miracolo, poiché si era a tre giorni dalla inesorabile chiusura del Concorso: il copione giunse proprio in tempo per non essere irrimediabilmente escluso. Il ciclo quel giorno — 3 giugno 1889 — aveva aperto tutte le cateratte, ma ciò non poteva né doveva scoraggiare la energica donna che s'indirizzò svelatamente verso la Posta, col copione stretto sotto il braccio. Per la strada fu incontrata da Cesare Reale, arpista della Filarmónica, il quale non le nascose la propria meraviglia nel vederla in giro sotto tale tempaccio. Ma quando venne a conoscenza della grave e impellente ragione che l'aveva mossa, in rispondenza dei precisi accordi intercorsi, per fare arrivare l'opera a Roma, Reale invitò la signora a ripararsi in un portone, provvedendo lui a recapitare alla Posta il plico. La signora Mascagni attese trepidante il ritorno del Reale e, una volta stretta la ricevuta della raccomandata fra le mani, poté rineascere lieta e porgere il piccolo documento al milite con le parole: «Ecco la ricevuta della spedizione fatta a Puccini...».

Ma se tutte le pagine del libro del Cellamare fanno eloquente testimonianza dell'immenso amore che legò e più che mai lega Cerignola a Mascagni, è pur vero che in tutte vibra altrettanto vivo il sentimento di affettuosa riconoscenza onde Mascagni quell'amore ricambia.

DANIELE CELLAMARE: *Mascagni e la «Cavalleria»* visti da Cerignola - Ed. Fratelli Palombi, Cerignola.

30
AGOSTO

ultimo giorno in cui si può rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni usufruendo della riduzione della soprattassa erariale.

Vi sono ancora delle persone che hanno dimenticato di rinnovare il proprio abbonamento alle radioaudizioni.

Esse dovranno effettuare il versamento dei canoni arretrati al più tardi entro **SABATO 30 AGOSTO** perché gli **ABBONATI SEMESTRALI** che avrebbero dovuto versare la seconda rata entro il 31 luglio u. s. e che effettueranno il versamento entro il 30 agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 8,85, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 42,85.

Gli **ABBONATI ANNUALI** che avrebbero dovuto versare il canone di abbonamento entro il 31 gennaio u. s. e che effettueranno il versamento entro il 30 agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 51,35, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 81,35.

Ricordiamo inoltre che a carico degli abbonati non in regola con il pagamento del canone, può essere elevata dalle Autorità competenti contravvenzione punibile con ammenda da L. 50 (cinquanta) a L. 500 (cinquecento).

Gli abbonamenti debbono essere pagati presso qualsiasi Ufficio Postale o sede dell'Eiar a mezzo dell'apposito bollettino di versamento in c/c postale contenuto nel libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni, mentre la soprattassa deve essere pagata (anche per mezzo di vaglia in uso per il pagamento di tasse) direttamente all'Ufficio del Registro.

CHI AVESSE SMARRITO IL LIBRETTO o non l'avesse a disposizione per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni, potrà rivolgersi immediatamente alla Sede dell'Eiar competente territorialmente per la propria abituale residenza.

ALBERTO

RABAGLIATI



incide soltanto su
**DISCHI
CETRA**

Segnaliamo i più recenti successi:

IT 995 - da **Oi Mari...** - Ritmo allegro di Di Capelle e Nista - Orchestra ballo dell'Eiar diretta dal M^{re} Angelini

Dormi bambina - Ritmo lento di Pintadi e Ponzani - Orchestra Cetra diretta dal M^{re} Baralizza

T 876 - **Quando una stella** (Marchetti-Lini) - Canzone lungo
Vieni, dolce amore (Cavazzuti) - Canzone ritmo lento
Aldo Doni

IT 877 - **Ho perduto i tuoi baci** (D'Anzi-Bracini) - Canzone lungo
Suona stanotte (Marchetti-Lini) - Canzone valzer

IN VENDITA PRESSO
I MIGLIORI
RIVENDITORI

PRODUTTRICE **S. A. CETRA** VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

LUNEDÌ 18 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario
8.15: Giornale radio
8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
9-9.15 (onda m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI
10.45: LA CAMERA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La gara più bella*, scena di A. P. Zicari
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte prima): 1. Angelo *Preludio in do minore*; 2. Artoli: *Capriccio*, op. 38; 3. Sampaetro *Intermezzo valzer*; 4. Svendsen: *Rapsodia norvegese*; 5. Alfano *Danza romena*; 6. De Nigris: *Poema eroico*; 7. Fiorelli: *Danza rustica ungherese*
14: Giornale radio
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte seconda): 1. Carabelli: *Poema del cielo*; 2. Pick Mangiarilli: *Valzer viennese*; 3. Canicci: *Intermezzo*; 4. Saranno: *Mormorio di fronde*; 5. Menotti: *Fantasia*, dall'opera «Anelia al ballo»; 6. Raff: *Danza di dridi*
14.45: Giornale radio
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15-18: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

LE DODICI FIGLIE DEL CONTE ONORIO

Scena musicale di ANGELO MIGNECO
Orchestra diretta dal M^o STRAFFINI
Regia di TITO ANGLETTI

21.20: Conversazione di Luigi Maria Personè: «Isidoro Del Lungo nel centenario della nascita», conversazione.

21,30:

MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZICCA

1. Mascheroni-Marf: *Amami di più*, da «Maman Colibri»; 2. Argella-Bonfanti: *Principe azzurro*, da «Manovre d'amore»; 3. Finni-De Torres: *Il solletico*, da «Due cuori sotto sequestro»; 4. D'Anzi-Bracchi: *Ti dirò*, da «Mille chilometri al minuto»; 5. Fiorda-Maneri: *Il mio ritornello*, da «La dama e il cow-boy»; 6. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 7. Castorina-Morini: *Notte struggente*, da «La sposa scomparsa»; 8. Castor-Maneri: *Che cosa importa a te*, da «Con le donne non si scherza»; 9. Astore-Morbelli: *Ba, ba, da*, da «Una famiglia impossibile».

(Trasmissione organizzata per la Soc. An. «SAISA»
FABBRICA MOBILI - ROMA)

22:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ERMANNO COLAROCCHIO

1. Paisiello: *Nina o la pazzia per amore*, introduzione dell'opera; 2. Scarlatti: *Cinque sonate disposte in forma di suite ed orchestrate da Vincenzo Tommasini*, dal balletto «Le donne di buon umore»; a) Presto, b) Allegro, c) Andante, d) Non presto, in tempo di ballo, e) Presto; 3. Ghislanzoni: *Atalinda e la sua lampada meravigliosa*, quadro terzo; 4. Pizzetti: *Secondo preludio per l'«Edipo re» di Sofocle*.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15: MELODIE E CANZONI: 1. Schina-Penati: *Amami in silenzio*; 2. Frustalizza: *Chi sei tu*; 3. Godini-Frati: *Breve romanzo*; 4. Piccinelli-Tettoni: *Crepuscolo*; 5. Olivieri-Nisa: *Eternamente tu*; 6. Benedetto-Bonfanti: *Villanello innamorata*
12.35: SESTETTO JANDOLI: 1. Pugliese: *Maria Pepa*; 2. Rodriguez: *La cumparsita*; 3. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 4. Guarino: *Sognando una danza*; 5. Allieri: *Gelusia*; 6. Abbati: *Anna Maria*; 7. Sicilliani: *Notte brasiliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La forza del destino*: a) «La vita è inferno all'inferno» (tenore Gigli); b) «Pace, pace mio Dio» (soprano Pedrini); 2. Poncinelli: *La Gioconda*: a) «Pescatore, affonda l'isca»; b) «Casciolo» (Baritone De Luca e «oro»); c) «A te questo Rosario» (mezzosoprano Stignani); 3. Puccini: *Tosca*: a) «Visti d'arte, visti d'amore» (soprano Coniglia); b) «E lucean le stelle» (tenore Lugoi); 4. Zandonà, Giuliani: «La nenia del vengo ubriaco» (soprano Pampalini); 5. Wolf-Perrati: 1. *Quattro pastelli* - «Lucia se tu bi nome»
Nell'intervallo (13.30): Rinnuncio della situazione politica
13: Giornale radio
14.15: CANTONI SERENEGATE - ORCHESTRA diretta dal M^o ZENA - Regia di R. MARRUCCI
14.45-15: Giornale radio

15-17

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17.15: CONCERTO del duo URBAN-BAGNI: 1. Grandi: *Spine care e soavi*; 2. Somma: *Justorum animae*; 3. Brahms: a) *Campane di pace*, b) il cacciatore; 4. Persico: *Arietta a due voci*, dall'opera «La locandiera»; 5. Giuriana: *Canto di nozze*
17.40: CONCERTO della pianista DINA PASINI: 1. Albinoni: *Sonata n. 11*, op. 6; a) Grave adagio, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro; 2. M. E. Bossi: *Baccanale*; 3. Spezzaferri: *Meriggio sul colle di S. Bartolo*, dai «Quadri adriatici»; 4. Paganini: a) *Aria*, b) *Rondò brillante* (elaborazione Lavagnino)
18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18.20-18.30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

Trasloco

Un atto di VITTORIO CALVINO
(Novità radiofonica)

PERSONAGGI E INTERPRETI: La signora, Franca Dominici; Il marito, Leo Garavaglia; La fidanzata, Vanda Paloveros; Il fidanzato, Gianni Santuccio; La portinaia Franca Redi; La mamma, Celeste Almiri Chizzi; Il dottore, Gino Mavro; Il bambino, Cesare Barbetti; Primo Jacchino, Emilio Calvi; Secondo Jacchino, Roberto Bertera Vitanali.
Regia di NINO MELONI

21,10:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Ferrari: *Chi perde trova*; 2. Simonini: *Tuò sognato*, *Rosaspina*; 3. Petrella: *La regia del tuo*; 4. Falgo-Soprani: *Marinarella bianca*; 5. Castorini: *Diametri tre volte 6*; 6. Frusci: *Piccolo villaggio*; 7. Fiorda: *Oh me bene anche tu*; 8. De Renzi: *Viole*; 9. Sitta: *Miracolo d'amore*.

21,40:

SELEZIONE DI OPERETTE

dirette dal M^o ARLANDI

1. Cuscina: *Il ventaglio*; 2. Lombardo: *La casa innamorata*; 3. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 4. De Nigris: *Baci e gondole*; 5. L'har: *Paganini*.
Nell'intervallo: Notiziario
22.30: DISCHI DI VALZER: 1. Ivanovici: *Carmen Sylta*; 2. Blanc: *Malombra*; 3. Strauss: *Vino, danze e canto*
22.15-23: Giornale radio.

Alle ore 21,30 di oggi ascoltare
la trasmissione di

Musiche da filmi

ORGANIZZATA PER LA

SAISA S.A. MOBILI

ESPOSIZIONI IN ROMA:

VIA LUCREZIO CARO 14 - PIAZZA COLA DI RIENZO 84
CORSO VITTORIO EMANUELE 106 - VIA EMANUELE FILIBERTO 37

(ORGANIZZAZIONE SUPRA - TORINO)

22.45-23: Giornale radio.

MARTEDÌ

19 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10.45: LA CAMERATA DEI BALLEI e altre. FAVOLA ITALIANA: *Le avventure di Lupo di mare*, di Luigi Molta - Seconda giornata: «La galea dalle vele d'argento».

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,0

Borsa - Dischi.

12.30: Concerto del pianista ADRIANA DOLENTI: 1. Galuppi: *Adagio e allegro*, dalla «Sonata in re maggiore»; 2. Schubert: *Andante con variazioni*; 3. Martucci: *Scherzo*; 4. Chopin: *Studio*, op. 25 n. 12.

12.50: Notiziario d'Informare

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Pintaldi: *Forse domani*; 2. Ferrati: *La pupa della nonna*; 3. Marchetti: *Perché vuoi dirmi una bugia*; 4. Durazzo: *Oppia*; 5. Savino-Soprani: *Pao pisello*; 6. Chiri: *Campione fiorentino*; 7. Ferrera: *La nell'isola di Capri*; 8. Rivarso: *Un valzer con lei*; 9. D'Anzi: *Il primo bacio*; 10. Bizio: *La famiglia canterina*; 11. Vallini: *Nebbia*; 12. Rizza: *Ho imparato una canzone*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MARNO: 1. Escobar: *Suite ritmica*: a) Preludio, b) Andante, c) Finale; 2. Calrone: *Giocattoli*; 3. Petralia: *C'era una volta*; 4. Buechi: *Alzare*; 5. Vaccari: *Andare*; 6. Fucile: *Girotondo*.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Zecca: *Carnencita*; 2. Di Giacomo: *Spogliatrice*; 3. Lugetti: *Senza l'amore*; 4. Pizzogni: *Cerco qua, cerco là*; 5. Solvi: *Serenata romana*; 6. Taccani: *La tua voce*; 7. Mara: *Che paura*; 8. Siciliani: *Ti pagherò domani*; 9. Narca: *Sempre*; 10. Stazzanelli: *Buongiorno a te*; 11. Filippini: *Ogni ho scritto un ritornello*; 12. Olivieri: *La violetta*; 13. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 14. De Muro: *Chi sarà?*

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20: Radio rurale: Conaache dell'agricoltura italiana.

18.25-18.30: Spogliatore cabalistiche di Aladino.

19,30

- Caccia e cacciatori -, Indicrezioni di Gian Maria Combelli.

19.40: MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Nel bazar*; 2. De Nardis: *Donne alla fontana*; 3. Olegna: *Burletta di gnomi*; 4. Petralia: *Memorie*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

LIOLÀ

Tre atti (dalla commedia di LUIGI PIANDRELLI)

Musica di GIUSEPPE MULE*

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

Simone, marito di Mita	Giovanni Inghilleri
Mita	Vania Cozzarolo
Gesa, zia di Mita	Agnese Dubbini
Ninfa, madre di Lolo	Amalia Pini
Lolo	Pietro Milana
Croce, cugina di Simone e madre di Tuzza	Liana Avogadro
Tuzza	Ivo Pacetti
Moscardina, i giovani contadini	Gianna Perea Labia

Dirige l'AUTORE.

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,5 circa): *Voci del mondo: IN UNA GRANDE ACCIAIERIA*; 2. (21,45 circa): Notiziario.

22.25 (circa): DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Accelerazioni*; 2. De Michelis: *Serenata alla luna*; 3. Angelo: *Piccolo scherzo*; 4. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.

22.45: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15: CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA diretto dal M^o ALBERTO DI MINIELLO: 1. Lualdi: *Inno degli aviatori* (trascrizione Di Minniello); 2. Di Minniello: *Creder, obbedire, combattere*; 3. Rossini: *Marcia militare*, su motivi dell'opera «Il conte Ory»; 4. Vessella: *Marcia su due canti nazionali germanici*; 5. Cherubini: *Marcia* (trascrizione Vessella); 6. Di Minniello: *Gruppo bombardieri*; 7. Mascagni: *Inno marcia* (trascrizione Vessella); 8. Bortk: *Marcia dei titani*; 9. Lincke: *I nostri giovani!*; 10. Marengo: *Marcia militare*, su motivi del ballo «Excelsior» (trascrizione Di Minniello).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO DEL PIANISTA GERMANO ARNALDI: 1. Lissoni: *Tre preludi*, dall'op. 37; 2. Clementi: *Presto*; 3. Arcaudi: *Arabesca*.

13.30: Riassunto della situazione politica.

13.45: CONCERTO del soprano VERA SCIVUO - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Savasta: *La mia sera*; 2. Stravinsky: *Cecilia*; 3. Wagner: *Sogni*; 4. Petraschi: *Benedizione*.

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRAT: 1. Casini: *El guffotin*; 2. Santuososo: *Reginella rissadina*; 3. Schenelli: *Canzone niulesa*; 4. Fungher: *Kek-Mek*; 5. Marquina: *España*; 6. Pugliese: *Annunzio*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

SERENATE E VALZER

diretti dal M^o PETRALIA

1. Lincke: *Valzer nuziale*; 2. Drda: *Serenata*; 3. Billi: *Valzer delle rose*; 4. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 5. Strauss: *Il bel Danubio blu*; 6. Billi: *Serenata alle stelle*.

21.5:

Il deragliamento del direttissimo n. 2

Un atto di ALBERTO CASELLA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Marco Ludovisi, Stefano Sibaldi, Daria, Franca Dominici, Don Sebastiano, Gianni Santucci, Ercolino Magnapopoli, Giorgio Piamonti, Libero Liberovich, Gino Mavara; *Un signore giovane*, Tino Frier; *Un signore anziano*, Arnaldo Martelli; *Un signore smarrito*, Roberto Bertea Vitaliani; *Una signora maturo*, Franca Redi; *L'abbonatore*, Ruggero Del Pabro; *Ilbergaricce*, Ada Cannavò; *Il dottore*, Italo Parodi - Viaggiatori e Ferrovieri.

Regia di ALBERTO CASELLA

21.40: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRAT: 1. Innocenzi: *Addio, mia piccola*; 2. Ignoto: *Tango andalusia*; 3. Marietta: *Liola*; 4. Amadei: *Marcia notturna*; 5. Forlai: *Serenata*; 6. Marf: *Dalle due alle tre*; 7. Arconi: *Pisanella*.

22.5: Notiziario scientifico.

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Josello: *España*; 2. De Muro: *Nuova rosa*; 3. Ancillotti: *Sorna, sorna*; 4. Consiglio: *Senhiero di sogno*; 5. Casadel: *Va' Margherita, va'*; 6. Uzi: *Tu mi ami*; 7. De Palma: *Dimmi perché*; 8. Ala: *Sornocciata*; 9. De Serra: *Bella gullarera*.

22.45-23: Giornale radio.

R. EDUCANDATO FEMMINILE - VOLTERRA (Toscana)

Convitto annoverata fra i primissimi del Regno
Aperto intero anno - Clima eccellente - Locali rispondenti a moderne esigenze - Termofonia - Trattamento attimo - Retta mita - Scuole legali interne - Corsi facoltativi

Chiedere programma illustrato indicando scuole desiderate

MERCOLEDÌ 20 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

7,30 Giornale radio

- 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario
8.15: Giornale radio
8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
9-9.15 (onda m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.
10.45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *I piaggi di Sinbad il marinaio*, di Salvatore Gatto (dalle « Mille e una notte ») - Sesto viaggio.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa

12,10 Borsa - Dischi

- 12.30: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDEAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Cortopassi: *Giovinetta ardente*; 2. Albanese: *Il gallo saluta il sole*; 3. Allegra: *Il gallo in cantina*; 4. Di Lazzaro: *Son felice se canto*; 5. D'Anzi: *Le ragazze di Siviglia*; 6. Carabolla: *Valzer triste*; 7. Buzacchi: *Manilla*; 8. Eschbar: *Toccata 900*; 9. Chillin: *Sempre tu*; 10. Colutta: *Serenata andina*
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Bonacotti: *Notturmo sul fiume*; 2. Ferrari: *Capriccio ungherese*; 3. Fiorillo: *Suite in sol maggiore*; 4. Roverani: *Lupo*; 5. Gronostay: *Schizzi romeni*; 6. Lhar: *Eva*, fantasia dell'opera
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17.15: CONCERTO della pianista LORSDANA FRANCESCHINI: 1. Geluppi: *Sonata in re maggiore*; a) Allegro assai, b) *Minuetto*; 2. Brahms: *Intermezzo*, dall'op. 117; 3. Busoni: *Diario indiano*
17.40: CONCERTO del soprano JOLANDA DI MARIA PETRIS: 1. Marcello *Quella mamma che m'accende*; 2. Brahms: *Il jabbro*; 3. Gaudio: *Il melograno*; 4. Wolf: *Soprezza*; 5. Rocca: *La vocazione di S. Francesco*.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe
18.15-18.20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 RUBRICA FILATELICA

- 19.45: MUSICA VARIA: 1. Carabolla: *Scene campestri*; 2. Azzani: *Baccanale*; 3. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 4. Barbieri: *Gioiattoli*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

IL GATTO IN CANTINA

Tre atti di NANDO VITALI
Musiche di SALVATORE ALLEGRA
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Carlotta*, moglie di Antonio, Wanda Polverosi; *Grazia*, Cleo Ceretti; *Giulietta*, madre di *Carlotta* e *Grazia*, Celeste Almeri; *Marianna*, cameriera, Donatella Gemmò; *Antonio*, marito di *Carlotta*, Marcello Giorda; *Procopio*, Giorgio Plamonti; *Giovanni*, Leo Garavaglia; *Sandro*, servo di *Giovanni*, Gianni Santucci; *Angelo*, fattore, Roberto Berteia Vitaliani.

A Pratolino nei pressi di Firenze nel maggio 1848.

Orchestra d'archi diretta dal M^o MANNO
Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

diretto dal M^o ENNIO GERELLI

1. Haydn: *Sinfonia n. 17 (82) in do maggiore*, detta « L'orso »; a) Allegro vivace, b) Allegretto, c) Minuetto, d) Finale (Vivace assai); 2. Robbiani: *Alegra*; 3. Furlotti: *Allegro e andante* per violoncello e orchestra; 4. Villadini: *Andante un po' sostenuto* per archi, dal « Poemetto romantico »; 5. Ferrari-Trecate: *Ghirilino*, introduzione dell'opera.

22,45-23: Giornale radio.

- 12.15: TRIO AMBROSIANO: 1. D'Ambrosio: *Valzer*; 2. Pratella: *Idillio elegiaco delle violette*, da « Poemetto per trio »; 3. Tamburni: *Canzone di primavera*; 4. Liszt: *Melodia*; 5. Chimeri: *Danza campestre*
12.35: DISCHI DI MUSICHE OPERETTISTICHE: 1. Suppè: *La dama di picche*, introduzione dell'opera; 2. Costa: *Scugnizza*, selezione; 3. Lhar: a) *Federica*, fantasia, b) *Cio-Cio*, Canto del cuore.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL SAJACIRO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: CONCERTO diretto dal M^o GIUSEPPE MORISI con il concorso del tenore ERMEDE PERAZZOLI: 1. Verdi: a) *Nabucco*, introduzione dell'opera, b) *Il trovatore*, « Ah! sì, ben mio »; 2. Puccini: *La fanciulla del West*, « Chella mi creda »; 3. Giordano: *Andrea Chenier*, « Come un bel dì di maggio »; 4. Mascagni: *Giuglietto Ruffini*, il sosia
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione
14.25: ORCHESTRA diretta dal M^o STAPPINI: 1. Gori: *Vignarola bruna*; 2. Butta: *In quella vecchia trattoria*; 3. Bonelli: *Tu non mi credi*; 4. Olivieri: *Trota e uò*; 5. M. Biel: *Romantica luna*; 6. De Martis: *Col treno delle tre*.
14.45-15: Giornale radio

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA

- 21,10: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRAT: 1. Bianco: *Polca*; 2. Carta: *Parata dei grilli*; 3. Capilani: *Doccia*; 4. Ricci: *La vita è così*; 5. Haarkans: *Marcia dei fantasmi*.
21.25: AUTOTRENO SANITARIO, documentario
21.35:

FANTASIA INDACO

ORCHESTRA diretta dal M^o PETRALIA

22:

• CORTOMETRAGGI •

INTERVISTE

di EZIO D'ERRICO

LA MOGLIE DELL'IPNOTIZZATORE

di VITTORIO METZ

Regia di TIRRO ANGELETTI

22,45-23: Giornale radio.

Arrestate subito la caduta

dei vostri capelli: potete

farlo con la preziosa

Bulbitamin

NUOVO RITROVATO SCIENTIFICO

È UN MEDICAMENTO CHE ARRESTA LA CADUTA E FA RICRESCERE I CAPELLI

Chiedetela alle migliori farmacie e profumerie o

contro vaglia (o spedizione in assegno: L. 2 in più);

SI SPEDISCE GRATIS A RICHIESTA OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

Istituto Scientifico Moderno (Rep. R) - MILANO - Corso Italia, 46 - (tel. 37-178)

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 14 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/1000 DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

A richiesta servono RICCHI CATALOGHI ILLUSTRATI contro rimborsazione di L. 2 rimborsabili al primo acquisto

NOTIZIE DALL'AFRICA ORIENTALE

(Continuazione da pag. 13)

Markine Fortunato Francesco - Maggiore Isidoro Rosario - Capitano Luigi Vico - Vicecapo - Maresciallo D'Andrea Tiziano - Maresciallo Esposito Salvatore - Aiutante Magliani Bettino - Serg. magg. Boldi Botta Giacomo - Bombieri Tortora Vincenzo - Serg. magg. Lombardo Niccolotti - Primo capo sq. Conte Luigi - Caporalinmagg. Pivanti Roberto - Caporalinmagg. Pizzani Giuseppe - Capitano Lapolla Giovanni - C. N. scelta D'Angelo Gaetano - C. N. scelta Chioldi Guido - Sold. Zamboni Guercino.

Soldi Quaresimi Rudi - Sold. Casolino Guido - Sold. Giordardino Domenico - Sold. Sannelli Vincenzo - Soldato Boscarino Ignazio - Sold. Antonio - Sold. Mitter Boldi Botta Giacomo - Sold. Maranabino Giuseppe - Soldato Cabri Antonio - Sold. Cozzentino Domenico - C. N. Maraglia Antonio - C. N. Quaranta Pasquale - N. Veluzzi Giuseppe - C. N. Piccirilli Giuseppe - C. N. Accotto Rosario - C. N. Grandinetti Ugo - C. N. Fontana Antonio - Sottotenente Gianluigi Ferdinando - Maresciallo di Fin. Gay Tommaso - Maresciallo di Fin. Colini Antonio

Guardia di Fin. Siliquachi Antonio - Guardia di Fin. Quattrelli Angelo - Guardia di Fin. Santucci Emidio - Guardia di Fin. Ruggieri Pietro - Guardia di Fin. Boldi Botta Giacomo - Guardia di Fin. Spedico Giovanni - Ten. Salmi Giuseppe - Ten. Di Salvo Gabriele - Ten. De Simon Pietro - Maresciallo Longo Gaetano - Serg. magg. Sant'Agata Giuseppe - Serg. magg. Florio Luigi - Serg. magg. Torre Armando - Serg. magg. Rizzo Donato - Serg. magg. Roccia Antonio - Maggiore Marvone Daniele - Caporalinmagg. Amato Antonio - Capor. Merenda Michele - Artigl. Di Lullo Rocco - Artigl. Palotta Pasquale

Artigl. Farul Giuseppe - Artigl. Bava Antonio - Artigl. Spona Demetrio - Magg. veterinario Battaglia Francesco - Ten. veterinario D'Angelo Cosimo - Sottoten. veterinario Mariani Luigi - Maresciallo Rolando Pietro - Aiutante Dova Domenico - Serg. magg. Negrone Mario - Primo capo sq. Maria Annunziata - Caporalinmagg. Chiaro Cozzentino - Caporalinmagg. Bagnolo Salvatore - Vice capo sq. Giovinetto Donato - Capor. Chilli Luigi - Capor. Sottoro Raffaele - Artigl. Sottoroli Giuseppe - C. N. Gattani Antonio - C. N. Longo Giuseppe - C. N. Greco Luigi - C. N. Bianchi Francesco

C. N. Gaiane Angelo - C. N. C. Peiler Giovanni - C. N. Logriaco Michele - Magg. Baroloppoli Arturo - Serg. magg. Losi Giovanni - Serg. Bonoli Giuseppe - Serg. Nicodella Guido - C. N. Brancato Ignazio - Serg. magg. Di Marco - Maresciallo Monti Aurelio - Ten. Cavalieri Giorgio - Serg. magg. Rosal Luigi - Cap. Oltio Giovanni - Vicecapo sq. Alba Tullio - Vicecapo sq. Tartaglione Francesco - Vicecapo sq. Dea Giuseppe - Vicecapo sq. Anello Giuseppe - Vicecapo sq. Piccola Giuseppe - Vicecapo sq. Innesco Luigi - Vicecapo sq. Sabbato Salvatore

Capor. Migotto Camillo - C. N. scelta Corbisiero Alfredo - Vicecapo sq. Vittor Aldo - Vicecapo sq. Serino Antonio - C. N. scelta Berardi Luigi - Capor. Pedersen Rinaldo - Caporalinmagg. Lombardi Raffaele - C. N. Giusti Luigi - C. N. Tiburzi Mauro - Vicecapo sq. Pugliese Paolo - Ten. Col. Sacchetti Angelo - Cap. Sestini Antonio - Sottoten. Antonio Ananelli - Sottoten. Branteri Pacifico - Sottoten. Spangaro Davide - Capomanipolo Palmieri

Sereola - Capomanipolo Russi Geo - Sottocapomanipolo Bergotti Giovanni - Sottocapomanipolo Dell'Amore Walter - Vicecapo sq. Zangheri Egidio

C. N. scelta Ghiselli Arturo - Vicecapo sq. Chasari Vito - N. Scuderi Bruno - C. N. Provenzano Onofrio - C. N. Spagni Pietro - C. N. Zanetti Antonio - C. N. Chendi Francesco - C. N. Rinaldi Giuseppe - C. N. Ramieri Agostino - C. N. Sagrini Carlo - C. N. Melandri Giovanni - C. N. Azzaroli Giovanni - C. N. Peretti Garibaldi - C. N. Casucci Francesco - C. N. Rovelli Dario - C. N. Rossi Pietro - Vicecapo sq. Rossi Guido - Sold. Di Costanzo Luigi - Ten. Col. Mario Rossi.

Magg. De Rossi Tito - Magg. Provvisionato Francesco - Magg. Costa Aristide - Cap. Colla Ferruccio - Cap. Salandini Luciano - Cap. Marchi Carlo - Cap. Rampoini Alfredo - Cap. Loforte Ottavio - Cap. Menozzi Giovanni - Ten. Menozzi Cesare - Ten. Vianelli Leonetto - Ten. Santantonio Michele - Ten. Corrado Antonio - Ten. Romano Carmelo - Capomanipolo Rosello Rufface - Capomanipolo Grassio Giuseppe - Sottoten. Calvi Giacomo - Sottoten. Anaso Carmelo - Maresciallo Poverelli Amico - Maresciallo Boni Giuseppe - Maresciallo Camilli Mario - Aiutante 'Azzini Augusto - Aiutante Poirati Mario - Aiutante Badolchi Lucio - Serg. magg. Rizzo Salvatore - Serg. magg. Belgioni Giovanni - Serg. magg. Lanza Costello - Serg. magg. Tenucci Francesco - Serg. magg. Inverli Cesare - Serg. magg. Contes Francesco - Serg. magg. Bassato Armando - Serg. magg. Venturini Giuseppe - Serg. magg. Giffora Mario - Serg. magg. Beato Giuseppe - Serg. magg. Palmieri Vincenzo - Primo capo sq. Piccinini Emilio - Primo capo sq. Gaiuso Stefano - Primo capo sq. Ruffini Gino - Serg. Paolo Giuseppe - Serg. Cigna Salvatore

Serg. Giovannelli Giorgio - Serg. Rozzato Silvio - Capo sq. Tufano Gerardo - Capo sq. Del Castello Antonio -

Vicecapo sq. Vallora Francesco - Vicecapo sq. Tufano Giuseppe - Vice capo sq. Rosini Vinicio - Vicecapo sq. Vespa Francesco - Vicecapo sq. De Coli Gerolamo - Vicecapo sq. Minelli Ernesto - Vicecapo sq. Corona Tullio - Vicecapo sq. Pedasi Carlo - Vicecapo sq. Boscò Carlo - Maresciallo degli Alpini Beilforti Alfredo - Caporalinmagg. Capuzzi Abramo - Caporalinmagg. Taracchi Giovanni - Caporalinmagg. Lenzi Luigi - Vicecapo sq. Romano Domenico - Caporalinmagg. Porri Giuseppe - Caporalinmagg. Cespa Mario - Caporalinmagg. Gaggioli Ruggero - Caporalinmagg. Salvi Mario - Capor. Fontanelli Edoardo - C. N. scelta Albergelli Michele - Sold. Eraldi Adolfo - Albano C. N. Milazzo Michele - C. N. Magoli Giovanni - C. N. Cerrone Giovanni - C. N. Locami Concetto - C. N. Conzervano Pietro - N. Pucci Aldo - Ten. Col. Anelli Giovanni

ELENCO DI CONNAZIONALI CIVILI

che da Gondar salutano le proprie famiglie, le assicurano di godere ottima salute:

Agosti Giuseppe - Agostini Alfredo - Agosti Aldo - Aiello Carmelo - Albanese Angiolino - Alberta Ferdinando - Amadio Ugo - Andreoli Luigi - Anelli Giovanni - Anzetti Aroldo - Angelli Mario - Arras Pietro - Alessio Corrado - Angelosante Gianfrullo - Ansuini Glio

Balocchi Mario - Banti Mario - Barocelli Giovanni - Barroco Ettore - Bazzacco Vincenzo - Bertoldi Guido - Bianchi Augusto - Rifini Arnaldo - Giancinto Carmelo - Boni Giuseppe - Bruzantini Giuseppe - Rudini Gino - Buoni Mario - Buono Michele - Boldi Emanuele - Bernardi Luigi

Caccavella Rocco - Carcioppo Mario - Cagliati Ruggero - Calandri Enrico - Campi Nello - Camerino Savino - Canallini Carmelo - Cannarella Sante - Cappitoni Piero - Cappello Filippo - Capurro Giuseppe - Cardillo Egidio - Caroselli Mario - Carrara Pompeo - Carrupati Alessio - Casulli Vittorio - Castagnola Alessandro - Castellani Giacomo - Castelli Luigi - Casati Ernesto - Angelo - Cataldo Antonio - Ceccherini Bruno - Cerabolini Bruno - Cerulli Pietro - Ceschetti Luigi - Cherubini Raffaele - Cecchi Mario - Chue-

chiù Elio - Chiorini Walter - Ciccolella Giuseppe - Cina Filippo - Cionchini Emerico - Citterio Ferdinando - Ciucci Emidio - Colonna Francesco - Comune Domenico - Conde Vincenzo - Conti Riccardo - Conte Raffaele - Corti Umberto - Cosui Pasco - Costa Aristide - Crusea Mario - Crocco Romolo - Crupelli Eraldo - Casani Francesco - Chiaromonte Vincenzo - Chiari Laerte - Curzio Benedetto - Carnevali Ruggero - Casella Mario - Cagnata Armando - Dominici Renzo - De Magro Luigi - Dominici Antonio - Di Paolo Vittorio - De Giovanni Vincenzo - Di Donato Carlo - Destefanis Anzela - Di Marco Giovanni - Di Scullo Vincenzo - Di Tullio Luigi - Di Turchio Antonio - Di Biasi Francesco - De Grandis Luigi - De Lillo Bruno - De Pali Luigi - Di Carlo Sabinio - Di Lernia Francesco - Diagotto Francesco - Di Francesco Vittorio

Emmer Pietro - Ermi Nazareno - Falco Luciano - Ferro Antonio - Porelli Gaetano - Fossateri Bingle - Fressi Antonio - Fucini Antonio - Frigeni Antonio - Fusco Bernardo - Forte Giuliano - Fossati Fernando - Fretta Romualdo - Frizzera Ezio

Guido Renato - Gastone Pietro - Gaudenzi Raffaele - Fratelli Riccardo - Giacomini Gino - Gavato Antonio - Gianni Ferdinando - Giuliozzi Luigi - Giuliozzi Giuseppe - Gorrosi Umberto - Grassano Aless. - Guardavaccaro Gilberto - Guerra Vittorio - Ghili Augusto - Guerra Federico

Italiani Luigi - Immarino Renzo - Ingrassata Gaetano - Ingrassia Alfredo

L'Abate Giuseppe - Lanza Nobile - Laudanna Manfredi - Loforte Ottavio - Luzzi Pasquale - Lombardi Enrico - Lopez Giuseppe - Lubian Pietro - Lusignea Gaetano - Luzzi Carlo - Lotta Gius. - Livosati Michele - Lombardo Salvatore - Lucchini Aldo

Musi Mario - Malpini Arnaldo - Machedoni Gius. - Maci Daniele - Micheli Pietro - Mucuzzi Mario - Maddaluna Gaetano - Mante Enrico - Mandoia Mario - Marino Emilio - Marinelli Giovanni - Martinelli Vittorio - Marzulli Luigi - Martucci Carlo - Mascioli Carlo - Mattarelli Enrico - Mele Nicola - Marfotti Remo - Mignogna Ciro - Milazzo Salvatore - Milano Piero - Mucuzzi Adolfo - Mistroro Orazio - Molugno Vincenzo - Molinari Gino - Morano Giovanni - Musso Antonio

Napolitano Enrico - Nencioni Enrico - Nicolucci Arturo - Noto Giovanni - Nicoli Bruno - Nozzellini Renzo - Onessi Pietro - Olivato Oltio

Pederzani Vincenzo - Pennacchi Luigi - Papi Pietro - Parodi Ugo - Peduto Sabato - Peta Tommaso - Petrucci Ugo - Petruschi Giovanni - Pezzoze Berardino - Piatti Adolfo - Piccinelli Marino - Piccoli Luigi - Pieri Orsello - Piloni Giovanni - Pizzari Ferdinando - Polverini Alberto - Pregonieri Riccardo - Preziosi Giuseppe - Pulli Oreste - Pantano Giuseppe - Pasasegale Cesare

Quadrilli Giovanni - Quagliari Eugenio - Quaranta Pietro

Re Mario - Rigusa Carmelo - Rampoini Alfredo - Rappa Bernardo - Rosa Giuseppe - Rimondi Enrico - Roccaverde Giovanni - Roccaverde Giacomo - Rossetti Edoardo - Rusori Andrea - Ricci Raimondo - Ricci Giuseppe - Roma Aldo - Rubino Giacomo

Salvi Giacomo - Santi Silvio - Scopas Giuseppe - Sonefatti Agostino - Spelta Gaetano - Strazione Antonio - Luigi - Strippoli Francesco - Santucci Ermirio - Sarcinella Francesco - Spada Paolo - Salvi Mario

Torres Salvi Vincenzo - Tosi Luigi - Trentalunga Giuseppe - Vecchio Giuseppe - Vitafinzi Ugo - Vodret Giorgio

Zanotti Enzo

I DIECI MINUTI DI MONDADORI

ASCOLTATE GIOVEDÌ 21 AGOSTO 1941-XIX ALLE ORE 20,30

IL 20° CONCORSO A PREMI MONDADORI

LA CASA MONDADORI TRASMETTERÀ IL SEGRETO DI EFIX episodio sceneggiato tratto dal romanzo CANNE AL VENTO

compreso in

ROMANZI e NOVELLE di GRAZIA DELEDDA

Volume 10°, testé apparso nella Mondadoriana Collezione "Omnius"

Questo volume, che inizia la ristampa delle opere narrative di GRAZIA DELEDDA in pochi grossi e pratici volumi d'una Collezione ormai cara al pubblico e diffusissima, segna il ritorno della grande Scrittrice ad un pubblico sempre più vasto.

Mondadori invita i radiocollaudatori a seguire attentamente le fasi della radiosenza "IL SEGRETO DI EFIX", e a segnalare esattamente il numero delle pagine del racconto in volume dove l'episodio è stato ricorato. Le risposte, scritte su semplice cartolina, dovranno pervenire alla S.I.P.R.A. - Torino - Via Arenale 21, non oltre il 1° settembre 1941-XIX.

Tra tutti coloro che avranno dato le risposte esatte, la Casa Mondadori estrarrà a sorte, con le norme di legge, tre premi in libri di sua edizione, destinati rispettivamente al primo, al secondo e al terzo estratto.

Primo premio L. 500 - Secondo premio L. 300 - Terzo premio L. 200

Sanni Tranquilli
MESTRE

Evitate
che il vostro altoparlante funzioni a forte intensità. Ricordate che una eccessiva potenza è sempre dannosa alla fedeltà della riproduzione ed è sovente di disturbo ai vostri vicini.

Stalto
SUCCESSO MISURABILE SUBITO!
MILINTOP CORFINA DAMA C. 1

GIOVEDÌ

21 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30

Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8.15: Giornale radio

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10.45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Posto di blocco n. 175* scena di Lincoln Cavicchioli

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.10

Borsa - Dirchi

12.30: Notiziario turistico - Dirchi

12.45: PER LE DONNE ITALIANE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I FASCI FEMMINILI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA DIRETTE DAL M° ARIANDI: 1 Ariandi: *Introduzione allegria*; 2 Ariandi: *Preludio*, op. 7; 3 Fiorida: *Nofturno e cicaluccio*; 4 La Rosa Parodi: *Omaggio a Vivaldi*; 5 Falchetti: *La sonna raccontata*; 6 Grieg: *Dante sinfonica*.

14: Giornale radio.

14.15: CONCERTO SINFONICO DIRETTO DAL M° FERNANDO PREVITALI CON LA COLLABORAZIONE DEL VIOLONCELLISTA ARTURO BONUCCI: 1 Salvucci: *Sinfonia italiana*; 2 Respighi: *Adagio e variazioni per violoncello e orchestra* (lista: Arturo Bonucci); 3 Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati: maggiore Arrigo Pozzi - Il soldato italiano ai tempi di Roma - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE DA RICERCHE DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLA COLONIA - ANGOS MARAMOTTI.

17.35: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1 Zandonai: *Serenata medioevale*; 2 Turina: *La preghiera del torero*; 3 Reznicek: *Donna D'anni*, introduzione dell'opera.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20-18.30: Notiziari e consigli pratici di economia domestica.

18.30

Conversazione attingiana

19.45: MUSICA VARIA: 1 Angelo: *Introduzione ad una commedia*; 2 Greppi: *Soltanto per ricordarti*; 3 Buzzacchi: *Sigilanza*; 4 Petralia: *Serenata*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: I DIECI MINUTI DI MONDADORI.

20.45: Trasmissione dal Teatro G. Rossini di Pesaro:

La gazza ladra

Tre atti di G. Gherardini

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Riduzione in tre atti e cinque quadri

con adattamenti di RICCARDO ZANONAI

PERSONAGGI E INTERPRETI: FABRIZIO VINGRADTO, ricco fittaiolo, Dario Caselli; LUCIA, moglie di Fabrizio, Maria Maruccci; Giannetto, figlio di Fabrizio, Luigi Fort; Ninetta, seroa in casa di Fabrizio, Lina Ajmaro; Fernando Villabella, padre della Ninetta, militare, Luciano Neroni; Gottardo, podestà del villaggio, Carmelo Maugeri; Pippo, giovane contadino al servizio di Fabrizio, Cioè Elmo; Isacco, mercante, Emilio Venturini; Antonio, carceriere, Renato Guerra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: RICCARDO ZANONAI

Maestro del coro: ANGELO CONSOLI

Negli intervalli: 1. (21,25) circa: Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo: «Frequenza delle battaglie navali», conversazione; 2. (22,15) circa: Racconti e novelle per la radio: Mario Puccini: «La spinetta».

Dopo l'opera (23 circa): Giornale radio.

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15: SESTETTO JANDOLI: 1 Quiroga: *Dona Sol*; 2 Rolandi: *Quell'uccellino*; 3 Celani: *Canzone zingara*; 4 Bonavolonta': *Napoli che non muore*; 5 Siczynski: *Vienna Vienna*; 6 Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*; 7. Rosati: *Roseita*.

12.35: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1 Beethoven: *Rondo*, op. 51, n. 2; 2. Schubert: *Ave Maria*; 3 Paganini: *Capriccio n. 13*; 4 Davico: *O luna che fa lume*; 5 Vetsvey: *Capriccio*, capriccio n. 2.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: SELEZIONE DI OPERETTE DIRETTA DAL M° PETRALIA: 1 Brogi: *Bacco in Toscana*; 2 Lehar: *Fraquin*; 3 Pietri: *Addio piccinna!*

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia

14.25: MUSICA VARIA: 1 Bormioli: *Allegro da concerto* per pianoforte e orchestra; 2 Tortone: *Un dolce mattino alla pieve*; 3 Vallini: *Tomburino*.

14.45-15: Giornale radio

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

LA DATTILOGRFA

Tre atti di AITILIO MARIANI

Musiche di GIUSEPPE SETTI

PERSONAGGI E INTERPRETI: LA MAMMA, Anita Osella; TANIA, Alda Mangioli; IL GIORNALISTA CONFIDANTE, Fausto Tommei; L'ARROGATO, Giacomo Osella; MAURO, Aldo Allegranza; GASTONE, Franco Rita; LA DIRETTRICE, Germana Roméo; DANIA, Jole, Annunziata, Rita, dattilografe, Maria Luisa Dell'Amore, Bobe Tommei, Jole Cacciagli, Isa Bellini.

Orchestra diretta dal M° ZEME

Regia di GUIDO BARBARISI

21.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO DIRETTO DAL M° STORACE: 1 Centofanti: *Marcia coratteristica*; 2 Valente: *I Granatieri*, fantasia d'opera; 3 Consiglio: *Canta per me, giungla*; 4 Artoli: *Ginnasti in marcia*; 5 Della Casa: *Scherzo marciabile*; 6 Sabbatini: *Primavera*.

21.50: La scrittura, specchio dell'anima», conversazione di Paolo Emilio Anitro ROSAS.

22:

FANTASIA GIOCOSA

ORCHESTRA DIRETTA DAL M° PETRALIA

22.45-23: Giornale radio.

VENEZIA

A CA' GIUSTINIAN

RASSEGNA DEL TESSILE e dell'Abbigliamento autarchico

20 AGOSTO

7 SETTEMBRE

1941 - XIX

6-7 Settembre Manifestazioni di alta moda

sotto gli auspici dell'ENTE NAZIONALE DELLA MODA

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Ma chi è?

Ascoltare venerdì 22 agosto 1941-XIX, alle ore 14,30

la trasmissione organizzata per la

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Parlerà al microfono un noto attore del quale sarà taciuto il nome. Colui che o avranno individuato potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12 all'ispettorato Generale Lotto e Lotterie, Via Regina Elena, 47, Roma. Riceveranno franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro il 29 agosto corr., concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da L. 500 ciascuno.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «Radiocorriere».

I concorrenti non oleggi di scrivere un chiaro e preciso il loro nome ed indirizzo anche se tale disagio è assai nell'invio da biglietti della lotteria.

I peli superflui....

al mare, ai monti, maggiormente danna noia. Toglieteli dalle gambe, da viso, dalle mani ed ovunque con il depilatorio meccanico "APEL".

CHIEDETELO AL VOSTRO ORN TORE

o con assegno di L. 10 alla S.A. CHEMICAL Via Marturci 64 NAPOLI

POMATA PAGLIANO (Dermaledin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 5

Chiedere l'opuscolo illustrativo  Autor. Pref. 59425 - 4-3-1940 XVIII

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Piazzalone 2-R - Telefono 24 685

A richiesta mostrano a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

"Euoè", SUCCIVA

Isolabella

BIBITA
VITAMINICA
PER I BIMBI

Le calze da donna di gran moda, sono di colore rosso-corallo

FRANCESCHI il creatore delle famose calze «Mille Aghi» dice:

«Per la presente stagione estiva e per la prossima autunnale, specialmente con gli abiti chiari, le calze da donna dovranno essere le «Mille Aghi Guirinate» di colore rosso-corallo che, per la loro vaporosa e aderente leggerezza conferiscono alla gamba femminile i pastosi riflessi del corallo».

Inviando vaglia postale o bancario di Lire 50 più L. 1 per le spese postali al calzeitaio

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

si riceveranno in tutto il Regno, franco di porto, preziosamente custodite in quell'artistico cofanetto portacalze, che eleva le meravigliose gambe all'altezza di un dono principesco gradito da tutte le donne.



Foto Brennero

COMM. A VASARI & F.lli - ROMA

PORTICI ESEDRA 67

Guida fotografica D9
Gratis

RATE CAMBI

VASARI PER I VOSTRI OCCHIALI **VIA CONDOTTI 39 VIA LUDOVISI 6**



I bambini abbisognano di sole...

specialmente nei mesi invernali

Il «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - è sempre pronto per l'irradiazione: i suoi raggi ultravioletti avvalorano la crescita e lo sviluppo dei vostri bambini.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte vostra alla

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
VIA G. A. AMADEO 42 - MILANO

(Autorizz. Prefett. N. 76991 - 1941)

Sole d'Alta Montagna

Dal 20 Agosto è in vendita in tutta Italia il

PIEDIGROTTA «MARIO» 1941

il più vario, il più ricco, il più suggestivo fascicolo di nuove canzoni scritte e raccolte dal celebre autore della indimenticabile «Santa Lucia luntana». Oltre a quelle in dialetto e in lingua, contiene anche l'interessantissima serie delle canzoni sul quadrante solare, in cui si riafferma l'autore di Leggenda del Piave, Soldato Ignoto e Tarantella imperiale.

Inviando vaglia di Lire DODICI al seguente indirizzo:

Comm. E. A. MARIO - Viale Elena, 30 - NAPOLI

si riceveranno, franco di porto, il fascicolo delle musiche e il fascicoletto delle rispettive parole. Chi invece invierà vaglia di Lire VENTI riceverà inoltre il nuovo libro di poesie «LUCE D'A SERA» edito dalla Editrice Rispoli, e in vendita a Lire 12.

VENERDI' 22 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio

- 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario
8.15: Giornale radio.
8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
9-9.15: *Conda di 420,8*: LEZIONI DI ITALIANO PER GLI ASCOLTORI CROATI
10.45: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Topolino e la collana delle noccioline* di Nizza e Morbelli, musiche di Storaci.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

12,10

Borsa - Dischi

- 12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: a) «Prendi l'anel ti dono» (tenore Tagliavini); b) *Ah non ardea mirarti* (soprano Paggiugli); 2. Donizetti: *Lehis di amore*: a) «Una furtiva lacrima» (tenore Tagliavini); b) «Prendi, prendi per me sei libero» (soprano Paggiugli); 3. Verdi: *Don Carlos*: a) «Ella giammai m'amò» (basso Beuf); b) «Oh! don fatale» (mezzosoprano Stignani); 4. Mascagni: *Isabella*: «Non colombelle... canzone di Polio» (tenore Gigli).
Nell'intervallo (13.30) - *Ma chi è?*: (Trasmissione organizzata per la Lotteria di Mirano).

14: Giornale radio.

- 14.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Escobar: *Sufte da camera*; a) Balletto albanese; b) Umoresca; c) Kermesse; 2. Manno: *Sirentese*; 3. Marinuzzi: *Rito nuziale*; 4. Kotschka: *Zigano*

14.45: Giornale radio.

- 15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17.15: MELDINE E ROMANZI: 1. Pergolesi: a) *La singarella*; b) *Nina*; 2. Schumann: *Fiore di lotus*; Schubert: *Margherita all'arcobaleno*; 4. Donaudy: *O del mio amato ben*; 5. Verdi: *Ad una stella*; 6. Refice-Mucci: *Ombra di nube*
17.40: MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera* (Introduzione dell'opera); 2. Dini: *Capotta di bambole*; 3. Arena: *Durfo d'amore*; 4. Olivieri: *Idillio e tempesta*; 5. Ranzato: *Natascia*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20-18.25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Ludro e la sua gran giornata

Tre atti di AUGUSTO BONN

PERSONAGGI E INTERPRETI: Fabrizio, padre di Angelina, Guido Verdiani; Angelina, Angela Meroni; Gherardo, padre di Lodovico, Gino Pestelli; Lodovico, Angelo Bizzarri; Ludro, Guido De Monticelli; Barbara, cognata di Fabrizio, Ada Cristina Almirante; Prospero, Silvio Rizzoli; Cristino, segretario di Ludro, Franco Lello; Giulio, Sandro Parisi; Cristina, cameriera di Angelina, Carla Martinielli; Marc, cameriere, Gino Lenzi; Berro, servitore, Walter Tinocati.

Regia di PIETRO MASSERANO

22 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI

1. Brahms: *Sinfonia n. 1 in do minore*, op. 68; a) Un poco sostenuto - Allegro - Meno allegro; b) Andante sostenuto; c) Un poco allegretto e grazioso; d) Adagio - Più andante - Allegro non troppo ma con brio - Più allegro; 2. Jachino: *Preludio di festa*.

Dopo il concerto (23 circa): Giornale radio

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15

Per onda m. 230,2: la stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12.15: CONCERTO della clavicembalista CORRADINA MOIA: 1. Wagenseil: *Divertimento*; 2. Paisiello: a) *Minuetto*, b) *Sonata*; 3. Durante: a) *Allegro*, b) *Andante*
12.35: CONCERTO DEL DUO BONISORTI-SALERNO (Esecutori Angiolina Maria Bonisorti e Mario Salerno): 1. Schumann: *Tre pezzi in stile popolare*: a) *N. 1*, b) *n. 2*, c) *n. 3*, d) *Cinque pezzi*; 2. Pizzetti: *Vivo e fresco*: dalla «*Sonata in la*»; 3. Roca: a) *Canto*, b) *Allegretto*, dalla «*Sinfonia*».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL SACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13.15: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Beethoven: *Florencia*; 2. Caterinella-Soprano: *Tu come il sole*; 3. Carluca: *Cosa l'hanno detto le rose*; 4. De Mario: *Fai piano che dorme papà*; 5. Corinto: *Chiaro e mandolino*; 6. Zecca: *Morosa Carlotta*; 7. Vidale: *Nell'occuria*; 8. Derewitsky: *Quando nasce il primo amore*; 9. Salerno: *Martina*; 10. Berton: *Erce*, brano, bis.
Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione.
14.25: MUSICA VARIA: 1. Balvini: *Cardini*; 2. Carabelli: *Adagio romantico*; 3. Struaz: *Confetti veneziani*; 4. Sibyllus: *Valzer triste*, op. 44; 5. Colotta: *Festa di gnomi*
14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: la stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

INNI E MARCE

dirette dal M° STORACI

1. Storac: *Il maresciallo dell'aria*; 2. Celani: *Inno della vittoria*; 3. Wagner: *Marcia dei Nibelunghi*; 4. Argella: *Divina Patria*; 5. Del Balzo: *Paracadutisti d'Italia*; 6. Artigli: *Serenissima*; 7. Burlamacchi: *Roma-Berlino*; 8. Carocci: *Vinceremo!*

20,55 (circa):

Trasmissione da Salisburgo:
MANIFESTAZIONI MUSICALI SALISBURGHESI
SECONDO ATTO DI

Don Giovanni

di W. A. MOZART

Personaggi e interpreti: Don Giovanni, Paul Schoeffer; il commendatore, Herbert Aisen; Donna Anna, Helena Braun; Elvira, Hilde Konetzki; il duca Ottavio, Anton Dermota; Leporello, Fritz Krenn; Masetto, Erich Kunz; Zerlina, Elisabeth Ruetthgers.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: HANS KNAPPERTSBUCH

22,20: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.

22,30: ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. Bossi: *Barlesca*; 2. Siciliani: *Meriggio sul mare*; 3. Pucile: *Voi non m'amate*; 4. Celani: *Canto fiammengo*; 5. Buzzi Peccia: *Mai d'amore*; 6. Fenjes: *Zingaresca*.

22,45-23: Giornale radio

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Benefici massimi
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 23 - MILANO - OFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LONAZO, 20

UN LIBRO GRATUITO PER LA VOSTRA SALUTE

Un distinto baniano, l'Abate Ramon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti secondo il caso operano come purgativi di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Alburno, la regurgitazione (fame, bruciore, nausea, ecc., ecc.), Reumi, Malattia dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc., ecc.), Malattia dei Nervi, della Cuore (palpitazione, ecc., ecc.), del Rene, del Fegato, della Vie urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulteri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Maluria, Entelmi, Emorroidi, Disturbi, Ed. artice, ecc., ecc. Questo libro è spedito gratis e franco da

LABORATORI VEGETALI (Rep. A) - Via S. Marco, 18 - MILANO

LA CETRA

PRESENTA LE PIÙ
RECENTI INCISIONI DI

MUSICA PATRIOTTICA

IT 981 - **Nuova goliardia** - Inno marcia di
G. Gallazzi-Cavalleri-Martucci (canto degli
studenti volontari) Michele Montanari e coro
L'azzurra bandiera - Canzone inno marcia
di Rivario e Liri - Michele Montanari e coro

IT 998 - **Adesso viene il bello** - Canzone
marcia di G. Blanc e V. E. Bravetta - Mi-
chele Montanari e coro
Vincere - Canzone marcia di Arconi-Zam-
belli - Michele Montanari e coro

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUTTRICE: **S. A. CETRA**
TORINO - VIA ARSENALE 17-19



mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

Egli vi accarezza le mani sussurrando parole d'amore: Voi pensate alla Chiesa parata a festa, alla commovente cerimonia, alla lieta sortita nel sole tra il giubilo dei parenti e degli amici... per il viaggio di nozze... le nuove città... la vostra nuova casa, la Vostra bella casa, così chiara, così luminosa, con i mobili **Eterni Vacchelli** dalla linea armoniosa ed accogliente, che rendono ogni ambiente più intimo.

Vacchelli comprende i desideri degli sposi e sa che cosa occorre per renderli felici.

Se siete fidanzati scrivete subito a Vacchelli.

Chiedete attraverso pubblicazione illustrata:
MOBILI ETERNI VACCHELLI
FONDATA 1856 - APUANIA - CARRARA

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

-Zampironi- PREMIATO LABORATORIO
unico rimedio contro le zanzare ZAMPIRONI - MESTRE

XIII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

DAL **6** AL **14** SETTEMBRE
1941 - XIX

MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO, 32
PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE PERMANENTE

SABATO

23 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi

12.30: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1 De Muro: *Vo' lasciarti un ricordo*; 2 Bici: *Moretta*; 3 Raimondo: *Mamma non piangere*; 4 Calza-Redi: *Non soffri*; 5 De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 6 Cecchi: *Vecchia luna*; 7 Soprani: *Primavera romana*; 8 De Nigris: *Parla il mio cuore*; 9 Carocci: *Matilde*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA SINFONICA: 1. Bach: Concerto italiano in fa maggiore: a) Tempo giusto, b) Andante, c) Presto; 2. Franck: *Variations sinfoniche per pianoforte e orchestra*; 3. Pich Mangagalli: *Rondo fantastico*, op. 38; 4. Brahms: *Introduzione accademica*, op. 80.

14: Giornale radio.

14.15: CORO DI VOCI BIANCHE DELL'E.I.A.R. diretto dal M^o BRUNO ERMINERO: 1. *Ragazzi d'Italia*; 2. *Ninna, Caterina*; 3. *I montagnari*; 4. *Fiori fiori*; 5. *La campana del pescatore*; 6. *Carro dei volontari*; 7. *Salve o Roma*.

14.30: MUSICA CARATTERISTICA: 1. Siede: *Serenata cinese*; 2. Komzak *Bimbi di Monaco*; 3. Bose: *Rosa mischiata*; 4. Pizzini: *Serafino*.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17.15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA - Parte prima: 1. Cilea: *L'arlesiana*, «Esser madre è un inferno» (mezzosoprano Federzini); 2. Verdi: *Falstaff*, «Dal labbro il canto» (tenore Tagliavini); 3. Wagner: *Tristano e Isotta*, preludio dell'atto primo e morte di Isotta - Parte seconda: 1. Chiocchio *Sei tu Conchita*; 2. Fortini-Antuoni: *Somarella cittadino*; 3. Valladi-Franchini: *Quando Juno*; 4. Canipese: *Non son più bambina*; 5. Del Rao-Cambieri: *Primo incontro*; 6. Valladi-Franchini: *Come janno i pesciolini*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15-18.20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30

Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

LOHENGRIN

Grande opera romantica in tre atti
Traduzione italiana di S. G. Marchesi
Parole e musica di RICCARDO WAGNER

Personaggi e interpreti:

Enrico l'Uccellatore	Augusto Beuf
Lohengrin	Gallino Masini
Elsa di Brabant	Pia Tassinari
Federico di Telramondo	Carlo Tagliabue
Ortruda	Anny Helm Sbisà
Araldo del re	Giuseppe Valdengo

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANGELO QUESTA

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Negli intervalli: 1 (21.30 circa): Italo Sullioti: «Quelli delle carrette» - conversazione; 2 (22.40 circa): Notiziario
Dopo l'opera (23.50 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15: ORCHESTRA d'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Cuneo: *Sforzutto*; 2. Brunelli: *Minuetto*; 3. Piaccone: *L'isola bella canta*; 4. Luzzaschi: *Lo sport preferito*.

12.30: CANZONI E MELODIE: 1. Vetere-Manieri: *Tu chimera*; 2. Lanza-Martinelli: *Due strade e un cuore*; 3. Ravasini-Rizza: *Chiudo gli occhi*; 4. Piubeni-Tettoni: *Prendi queste rose*; 5. Ruccione-Morini: *Annabella*; 6. Cergoli-Bracchi: *Sempre*; 7. Cairone-Morbelli: *Stampe dell'Ottocento*; 8. Radicchi-Rivi: *Ti vorrei dimenticare*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima)

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi

14.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda)

14.45-15: Giornale radio

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40

TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA

1. *Musice romene*; 2. *Conversazione di Carlo Picchio*; 3. *Musice romene*.

21,10

Se egli tornasse

Un atto di ORIO VERGANI

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Lo sconosciuto, Fernando Paresi; Il custode, Gino Pestelli; Il ministro, Sandro Parisi; Il segretario, Marcello De Simoni; Il professore, Armando; Guido De Montiselli; L'accademico, Guido Verdiani; Un giardiniere, Angelo Buzzari; Un tale, Franco Lelio; La vedova, Stefania Plimatti; La moglie del Podestà, Franca Beltramo; La cameriera, Nella Marcella.

Regia di ENZO FERRIERI

21,45

FANTASIA SCAPIGLIATA

ORCHESTRA diretta dal M^o PETRALIA

Nell'intervallo: Domenico de Paoli: «L'Ermani di Vincenzo Bellini», conversazione.

22.25: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M^o PRAT: 1. Padilla: *El relicario*; 2. Marletta: *Fra le nuvole*; 3. Carta: *Valzer da nera*; 4. Bianci: *Bionda del terzo piano*; 5. Marletta: *Scintillante*; 6. Lama: *Cara piccina*; 7. Orue: *Gitaneras*.

22.45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

DECENNALE e QUINQUENNALE - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, a parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private, si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (8) - Via XX Settembre, 42

IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA

MARASCHINO ZARA **LUXARDO**

vetrina

ACHILLE TOMASINELLI: *Maria Eugenia* - con una prefazione di R. Pizzani - Edit. Gambino, Torino

Maria Eugenia d'Austria, che le vicende politiche portarono sul trono di Francia a fianco di Napoleone e certamente tra le più discusse figure femminili dell'Ottocento. Così che i fatti avevano chiamato rappresentando un ruolo così e così anche nei secoli, ricco di drammi e di significati umani, deluse i fatti, afferenti agli storici, non tanto come imperatrici per la modestia della sua personalità, quanto per il suo comportamento come donna di fronte all'uomo che l'aveva fatta regina di Francia. Le rivelazioni dei carteggi più recentemente scoperti e divulgati hanno permesso agli storici più sereni di restituire alla madre del Re di Roma gran parte di una reputazione che la critica del secolo borghese aveva con ogni accanimento distrutta. Il Tomasinelli prende nettamente e bravamente la difesa di Maria Eugenia e lo fa, come scrive Renzo Pecconi nella bella prefazione, con tale suo sereno accordo ed umano che se anche si discute di lui (e come non discuterlo?) non ci si stacca di ammirare la sua nobiltà e il suo coraggio.

EMILIO SALGARI: *La spia del Corsaro Verde* - (Cassa Editrice Bonzogno, Milano)

Emilio Salgari non ha bisogno di presentazioni, che basti il solo suo nome a ricordare tutta una serie di avventure di corsari, di lotte sul mare e di imprese l'una più audace dell'altra. Ed anche questa sua postuma fatica, tratta con cura meticolosa da una trama sua del *Signor Omar* rivisitata e ripresentata quello che fu il suo mondo in una cornice più alta e spirituale. Ed i nostri ragazzi - e non solo loro - leggeranno avidamente questo romanzo ricco come tutti di colpi di scena e di arrembaggi, di risvolti e di avventure.

GIACOMO NUBIOTTI: *Pattugliatori di frontiera* - Edizione "Il Raggiamento grafico", Milano

Un avvio se pur breve studio sull'attività del battaglione e sugli sviluppi della sua arte.

NICOLA PASCAZI: *Crisi sociale dell'impero Britannico* - Ed. Garzanti, Milano

Con obiettività di devozione e lucida sintesi Nicola Pascazi chiarisce e approfondisce quel grande disegno in atto che è la Crisi sociale dell'Impero Britannico, dramma che ha le sue profonde radici nel dipinto irrimediabile tra classe dirigente e popolo, nell'indifferenza della plutocrazia dinanzi alla impressionante miseria e obnubilazione di alcuni

strati sociali, nel torido coagere degli estremismi di destra e di sinistra. Esaminati poi i contrasti derivanti dal sistema economico e dall'antitesi tra padroni e operai, nonché dal progressivo declinare dell'agricoltura, l'autore espone, infine, i motivi essenziali della vasta e tremenda crisi morale e sociale che porta alla fine della supremazia e alla necessità di caporivolgimenti tali che solo la rivoluzione può dare.

JEAN DE LA VARENNE: *Il cristiano di Dio* - Istituto di propaganda libraria, Milano

L'A è un appassionato cultore del passato la cui vita ha cercato e cerca tuttora riprodurre nei suoi romanzi in un quadro il più possibile aderente alla realtà. In questo suo *Cristiano di Dio*, che è essenzialmente un romanzo cristiano inteso nel più pieno significato della parola, egli pone in contrasto due ideali: quello del nobile compagno e quello dell'apostolo lasciando al lettore libera scelta su quale dei due conia meglio fissarsi. Un romanzo a tesi dunque? Può darsi anche se l'A si limita ai fatti, ed essi sono tali e tanti da incalzare e trasportare l'attenzione del lettore.

SILVESTRO VOLTA: *Il bollo d'agnone* - Editrice A. V. E., Roma

Può la vita di un solitario parroco di montagna interessare? I molti lettori che individualmente e in questa romanzo pervaso di lettere di mistico fervore, troveranno che ovunque ci sia sentimento ed umanità, la lettura fluisce lieve e le pagine sono sempre appassionate di serena letizia.

HENRY NORRIS RUSSELL: *Il sistema solare e la sua origine* - Ed. Mondadori, Milano

Questo volume, di carattere essenzialmente divulgativo, così essere un'esposizione generale degli studi fino ad oggi condotti intorno al sistema solare e alla sua origine: rivelazione piena e piacevole di conoscenze e teorie accessibili anche ai non astronomi.

SERENO LOCATELLI MILESI: *Nuovi sonetti bergamaschi* - Edizioni Orobergher, Bergamo

L'A è un appassionato cultore della musa dialettale oltre che della sua Bergamo, e di questo felice connubio che dona alla sua fantasia una vena agile e varia abbiamo già detto altre volte. In questi nuovi sonetti il lettore troverà pertanto motivi nuovi e nuovi ma tutti improntati ad una luminosa e fedele riproduzione della sua terra.

FEDERICO DANIELETTI: *Domine! il mio sogno* - Editrice "La Porta", Milano

Novelle crudeli, le definisce l'A, ma la definizione non è forse felice quanto lo sono i racconti, pennellati vivi e solidi, nella loro venatura fantastica e quasi oracola. Piuttosto amare, perché la bontà e l'umanità che è nascosta in ognuno di noi ha sempre un fondo di amarezza: questo gli eventi la portano - su suo malgrado magari - alla superficie della vita comune.

giochi A PREMIO

Fra tutti i solutori di giochi a premio verranno estratti a sorte settimanalmente 6 pezzi di **RASOSAN** nuovo metodo per radarsi: a barba visibile, e 6 elegantissime scatole di **VISELLA**, maschiera vitaminica di bellezza, con il relativo opuscolo illustrativo. I nomi dei premiati verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». La spedizione dei premi sarà effettuata gratuitamente all'indirizzo dei vincitori. - Le soluzioni dovranno essere inviate alla Direzione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino

PAROLE A DOPIO INCROCIO

1-6: E' raccolto in devotone - 6-1: Val più della matematica - 8-2: Parte di un pagamento - 9-15: Croce Rossa - 10-3: Si conta dalla nascita - 11-13:

	1	2	3	4	5	
6						7
8					9	
10						
12					13	
14						
16						

Fiore di Francia - 12-4: Un pezzo di giornata - 13-11: Bruci - 14-5: Uno dei sette peccati mortali - 16-1: Per le api.

SOLUZIONE DEL GIOCO A PREMIO N 32

ORIZZONTALI: Me - Re - Arpa - Do - Ata - Pu - Ani - Pio - Cratere - Ale - Odor - Va - Oie - Es - Stile - Ar - Esa - Verificati: Aria - Il - Era - Ex - Pralle - Sur - Du - Orco - Prede - Ire - Pro - Ata - Os - Ore - E'e - Sa - En

I PREMIATI

Elenco dei vincitori del gioco pubblicato nel n. 32. I sei pezzi di RASOSAN verranno assegnati a: Signori: Poleto Giuseppe, via Massimo d'Azeglio 57, Castellamonte (Aosta) - Siciliano avv. Giovanni, Nardo (Lecce) - Guerrini Quintilio, via Perrone 5, Torino - Zucchetti Federico, via Umberto I, 35, Padova - Lepidi Umberto, via S. Marcelino 4 L'Quila - Arredato Iocco (medico), Bardello (Varese).

Le sei scatole di VISELLA alle signore: Bice Loyeudecker, via Aibanis 3 Viareggio - Minna Fedelti, viale Carducci 13, Livorno - Marecò Subant Coppis, via Figlie dei Militari 9, Torino - Aura Mariani, Gatta Garibaldi, Porto S. Giorgio (Areoli) Genova - Maria Flora Churlia, viale Melegio d'Oro 187, Roma - Clelio Donati, via Damiano Chiesa, Ancona

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI ZARA

Settimana dal 17 al 23 Agosto

DOMENICA 17 AGOSTO

11: Messa radiata - 12-12:15: Lettura e spiegazione del Vangelo - 13: Segnale orario - 14: Notizie radio - 15: Segnale orario - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Messa radiata - 20: Segnale orario - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

LUNEDI 18 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

MARTEDI 19 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

21:30: Notiziario - 21:40: Concerto Quindici - 22:10: Gioi compunti - 22:45: Gioi radio

MERCOLEDI 20 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

GIOVEDI 21 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

VENERDI 22 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

SABATO 23 AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate - 12:10: Borsa - 13: Gioi radio - 14: Gioi radio - 15: Gioi radio - 16: Gioi radio - 17: Gioi radio - 18: Gioi radio - 19: Gioi radio - 20: Gioi radio - 21: Gioi radio - 22: Gioi radio - 23: Gioi radio - 24: Gioi radio - 25: Gioi radio

EVITATE

che il vostro altoparlante funzioni a forte intensità. Ricordate che un'eccessiva potenza è sempre dannosa alla fedeltà della riproduzione ed è sovente di disturbo ai vostri vicini.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

BULGARIA

Radio Sofia 850 kHz - 352,9 m - 100 kW

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI

Breslavia (950 KC., 335-8 m 100 kW) Vienna (952, 505-8 1201; Bohm (1113) 265-5, 600; Alton (886) 338-6, 1000; Danubio (922) 235-5, 1000; Vofels (1224) 1339, 1200; Posen (1024) 249-2, 501; Staz. del Prof. di Pogg (538) 470-2, 1200; Staz. del Prof. di Brno (1158) 259-1, 321)

Trasmisiane serate: lista di musica leggera e da ballo: ore 19-15-22, stazioni di Alpen - Vistola - Lussemburgo (m. 1293)

GIAPPONE

TRASMISSIONE GIORNALIERA

123 11400 K/C/S - 25,42 m
JLG 4 15105 K/C/S - 19,86 m

DOMENICA

15: Notiz. dell'esercito.
15:10 (ca): Radiocconcerto.
16: Programma di variaz. - Nell'intervallo (17): Notiziario.
18: Echi dal fronte.
18:10: Musica caratteristica e leggera.
19: Notiziario di guerra.
19:10 (ca): Radiocconcerto.
19:30: Notiziario dell'esercito.
19:40: Musica di d.schi.
19:45: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20:35: Grande concerto di musica popolare e leggera - Nell'intervallo (20:50): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

SABATO

18:30: Radiocconcerto.
19: Notiziario di guerra.
19:10 (ca): Radiocconcerto.
19:30: Notiziario dell'esercito.
19:45: Cronaca politica.
20: Notiziario.

20:15: Radiocconcerto.
21:15: Varieta' musicale.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

DOMENICA

15: Per i fanciulli.
16:45: Ieri i pontedini.
17:15: Varieta' musicale.
17:45: Musica leggera e da ballo.
20:35: Notizie in spagnolo.
21-21:30: Musica da ballo.

LUNEDI'

15: Notiz. dell'esercito.
15:10 (ca): Radiocconcerto.
16: Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17:10 (ca): Conversazione.
17:25: Concerto variato.
18:15: Marche della guerra mondiale.
18:27: Dizione poetica.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:10: Musica di dischi.
19:30: Notiziario dell'esercito.
19:45: Conversazione: Il nostro esercito.
20: Notiziario.
20:15: Varieta': Un po' per ciascuno - Nell'intervallo (20:40): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

SABATO

20:15: Radiocconcerto.
21:15: Varieta' musicale.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

DOMENICA

18:30: Notiziario.
19: Concerto sinfonico.
20:15: Notiziario tedesco.
20:45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21:15-21:30: Musica da ballo.

LUNEDI'

18:30: Notiziario.
19: Concerto sinfonico.
20:15: Notiziario tedesco.
20:45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21:15-21:30: Musica da ballo.

MARTEDI'

15: Notiz. dell'esercito.
15:10 (ca): Radiocconcerto.
16: Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17:10 (ca): Conversazione.
17:25: Concerto variato.
18:15: Cronaca letteraria.
18:27: Dizione poetica.
18:30: Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:10 (ca): Radiocconcerto.
19:30: Notiziario dell'esercito.
19:45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20:15: Programma vario per la Marina.
21:50: Notiz. di guerra.
21:55: Musica d'opera.
22: Notiziario.
22:10: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

MARTEDI'

19:30: Radiocconcerto.
20:15: Musica di dischi.
20:30: Musica di dischi.
21:15: Musica di dischi.
21:30: Musica di dischi.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca)-2: Concerto notturno.

DOMENICA

18:45: Notiziario tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19:15: Radiocconcerto.
20: Programma vario per gli Slovacchi all'estero.
21: Concerto ritmato da Trencklauer, Teplice.
22: Notiziario.

DOMENICA

18:45: Notiziario tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19:15: Radiocconcerto.
20: Programma vario per gli Slovacchi all'estero.
21: Concerto ritmato da Trencklauer, Teplice.
22: Notiziario.

I programmi della Croazia e della Romania non ci sono pervenuti in tempo per la pubblicazione.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI
Societa' Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino



il film della vostra vita

Un successo senza precedenti ha avuto questo concorso per una trama di vita vissuta destinata a fornir argomento per un film. Nella Vostra vita c'è stata una vicenda romanzesca, un episodio curioso od interessante? Fatene un breve racconto senza preoccuparvi della forma. Lire 10.000 primo premio, lire 5.000 secondo premio. Ogni settimana l'«Illustrazione del Popolo» pubblica una delle trame migliori. Il regolamento e la scheda del concorso si trovano nelle confezioni della nuova Cipria «Velveris» al nutrimento F. G., la Cipria che ringiovanisce la pelle, creata dalla G.I.V.I.E.M.M.E.